

CASSA RAIFFEISEN VAL BADIA

BILANCIO AL 31/12/2023

X X X

00181060211 8010-1 BOLZANO
Codice Fiscale Codice Abi Provincia

CASSA RAIFFEISEN VAL BADIA

Società Cooperativa con sede in Corvara
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui all'art. 62 del d.lgs. N. 415/1996
iscritta al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Bolzano al n. 00181060211
iscritta all'albo delle Cooperative al n. A145478, sezione I
iscritta all'albo delle Banche al n. 4728.2.0
membro del sistema di tutela istituzionale Raiffeisen Südtirol IPS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Mutschlechner Georg
VICEPRESIDENTE	Complojer Franz
CONSIGLIERI	Castlunger Bruno, Thaler Christian, Frenner Sylvia, Declara Carlo

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Verginer Pasquale
SINDACI EFFETTIVI	Verginer Fortunato, Vanzi Paolo
SINDACI SUPLENTI	Ellecosta Daniel Rudi, Obojes Manuela

BILANCIO AL 31/12/2023

Movimenti soci durante l'esercizio:

Soci al 01/01/2023	2.652
Soci entrati	80
Soci usciti	25
Soci al 31/12/2023	2.707

Il Presidente

Mutschlechner Georg

I Sindaci

Verginer Pasquale

Vanzi Paolo

Il Direttore

Obwegs Hubert

Il Contabile

Oberbacher Otto

Approvato dall'assemblea generale in data 24.04.2024

Depositato con la documentazione richiesta presso il registro delle imprese della Camera di Commercio di Bolzano

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	34.408.766	18.280.577
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.859.595	1.898.895
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	711	1.555
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.858.884	1.897.340
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	71.206.211	104.894.759
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	486.159.518	513.445.448
	a) crediti verso banche	31.824.748	26.660.673
	b) crediti verso clientela	454.334.770	486.784.775
70.	Partecipazioni	18.561	57.733
80.	Attività materiali	9.527.067	9.053.139
90.	Attività immateriali	-	4.443
100.	Attività fiscali	996.568	1.235.453
	a) correnti	107.176	105.058
	b) anticipate	889.392	1.130.396
120.	Altre attività	11.706.514	10.903.861
	Totale dell'attivo	615.882.800	659.774.309

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	512.312.436	564.816.796
	a) debiti verso banche	20.753.580	59.478.463
	b) debiti verso clientela	491.558.856	505.338.333
20.	Passività finanziarie di negoziazione	5.299	68
60.	Passività fiscali	856.662	129.066
	a) correnti	592.187	-
	b) differite	264.475	129.066
80.	Altre passività	7.941.707	9.807.839
100.	Fondi per rischi e oneri	2.436.173	2.151.119
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.033.336	736.506
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.402.837	1.414.612
110.	Riserve da valutazione	2.807.933	1.336.897
140.	Riserve	81.207.062	76.371.556
150.	Sovrapprezzi di emissione	68.241	66.283
160.	Capitale	6.984	6.842
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.240.303	5.087.845
	Totale del passivo e del patrimonio netto	615.882.800	659.774.309

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	23.925.729 23.545.843	12.695.892 12.337.532
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.853.619)	(1.904.205)
30.	Margine di interesse	18.072.110	10.791.687
40.	Commissioni attive	5.888.287	5.532.485
50.	Commissioni passive	(322.722)	(273.546)
60.	Commissioni nette	5.565.565	5.258.939
70.	Dividendi e proventi simili	495.174	815.278
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.421	19.715
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	112.833	1.242.153
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	68.314	705.740
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44.519	536.413
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	16.253	(90.102)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	16.253	(90.102)
120.	Margine di intermediazione	24.276.355	18.037.670
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.798.021)	(2.454.211)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.812.940)	(2.458.434)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.919	4.223
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(6.487)	-
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	20.471.846	15.583.459
160.	Spese amministrative:	(11.184.626)	(9.903.714)
	a) spese per il personale	(5.475.365)	(5.100.437)
	b) altre spese amministrative	(5.709.261)	(4.803.277)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(282.215)	(294.190)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(296.830)	(390.534)
	b) altri accantonamenti netti	14.615	96.345
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(534.717)	(460.059)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.443)	(5.015)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.187.802	891.318
210.	Costi operativi	(10.818.199)	(9.771.660)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(81.439)	(64.087)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(35.245)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.572.208	5.712.467
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.331.905)	(624.622)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.240.303	5.087.845
300.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.240.303	5.087.845

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.240.303	5.087.845
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	675.315	907.795
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	675.315	907.795
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	795.721	(1.213.766)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	795.721	(1.213.766)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.471.036	(305.971)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	9.711.339	4.781.874

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2023	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale														
a) azioni ordinarie	6.842		6.842	-			142	-						6.984
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovraprezzi di emissione	66.283		66.283	-		-	1.958							68.241
Riserve	76.371.556		76.371.556											81.207.063
a) di utili	76.412.075	-	76.412.075	4.835.210		297		-						81.247.582
b) altre	(40.519)	-	(40.519)	-			-					-	-	(40.519)
Riserve da valutazione	1.336.897	-	1.336.897			-							1.471.036	2.807.933
Strumenti di capitale	-		-								-			-
Acconti su dividendi														-
Azioni proprie	-		-				-	-						-
Utile (perdita) di esercizio	5.087.845	-	5.087.845	(4.835.210)	(252.635)								8.240.303	8.240.303
Patrimonio netto	82.869.423	-	82.869.423	-	(252.635)	297	2.100	-	-	-	-	-	9.711.339	92.330.524

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
1. Gestione	13.793.568	8.697.270
- risultato d'esercizio (+/-)	8.240.303	5.087.845
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(20.409)	70.387
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.798.021	2.454.211
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	539.160	465.074
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	282.215	294.190
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.331.905	624.622
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(377.626)	(299.058)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	59.779.494	(80.948.768)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.001	(71.942)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	54.708	166.795
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.201.306	(34.008.572)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.082.247	(38.321.528)
- altre attività	(563.768)	(8.713.521)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(56.324.866)	21.610.691
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(53.747.874)	21.499.187
- passività finanziarie di negoziazione	5.231	(3.316)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(2.582.224)	114.820
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	17.248.196	(50.640.806)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	39.172	-
- vendite di partecipazioni	39.172	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.008.645)	(2.568.137)
- acquisti di partecipazioni	-	(40.231)
- acquisti di attività materiali	(1.008.645)	(2.527.906)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(969.473)	(2.568.137)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	2.100	2.039
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(152.635)	(149.257)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(150.535)	(147.218)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	16.128.189	(53.356.162)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	18.280.577	71.636.738
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	16.128.189	(53.356.161)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	34.408.766	18.280.577

NOTA INTEGRATIVA

- **PARTE A – POLITICHE CONTABILI**
- **PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**
- **PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**
- **PARTE D – REDITTIVITÀ COMPLESSIVA**
- **PARTE E – INFORMAZIONE SU RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**
- **PARTE F – INFORMAZIONE SUL PATRIMONIO**
- **PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**
- **PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**
- **PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**
- **PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE**
- **PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING**

Ogni parte della nota integrativa è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Parte A- POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Cassa Raiffeisen Val Badia di seguito denominata banca, dichiara che il presente bilancio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto in conformità a tutti i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché alle istruzioni di Banca d'Italia che sono state messe a disposizione delle banche con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni. Il presente bilancio annuale si compone dei prospetti concernenti lo stato patrimoniale, il conto economico, la redditività complessiva, le variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario, nonché della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. Il bilancio, inoltre, viene completato da una relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione ed è stato predisposto anche per la determinazione dell'utile d'esercizio ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1, così come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

In conformità alla disposizione di cui all'art. 5 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, la rinuncia ad applicare le disposizioni previste dai principi contabili internazionali è possibile solo in casi eccezionali, oppure se l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato d'esercizio.

In questi casi nella nota integrativa sono descritti i motivi che hanno determinato la non applicabilità delle disposizioni previste dai principi contabili internazionali. Nel bilancio annuale gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile.

Le politiche contabili applicate per la redazione del presente bilancio al 31 dicembre 2023 sono coerenti con quelle applicate nella predisposizione del bilancio di chiusura al 31 dicembre 2022.

Sezione 2 – Principi generali per la redazione del bilancio

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato redatto partendo dal presupposto della continuità aziendale e pertanto attività, passività impegni e garanzie sono state valutate al valore di mercato o al costo ammortizzato.

Non sono state rilevate eventuali incertezze, oltre a quelle inerenti all'attività sociale, che potessero generare dubbi sulla continuità aziendale.

2) Principio della competenza economica. Il bilancio è stato predisposto nel rispetto del principio della competenza economica. Pertanto i costi e i ricavi sono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla loro competenza economica e appartenenza.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, sempre che una variazione non sia richiesta dalla modifica di un principio contabile internazionale o da una relativa interpretazione. Quando la presentazione o la classificazione di voci di bilancio sono modificate, anche gli importi comparativi sono riclassificati, indicando la natura e i motivi di tale riclassificazione.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella presente nota integrativa.

4) Rilevanza e aggregazione. Gli schemi di bilancio sono costituiti da voci e sottovoci. Le sottovoci previste sono raggruppate se il loro importo è irrilevante o se il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio. In questo caso nella nota integrativa sono esposte le singole sottovoci oggetto di raggruppamento.

5) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non sono compensati tra loro se ciò non è previsto espressamente da un principio contabile internazionale o una sua interpretazione oppure dagli schemi di bilancio per le banche emanati da Banca d'Italia.

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutte le informazioni quantitative, tranne quando un principio contabile internazionale o una sua interpretazione prevedano o richiedano espressamente una deroga. Esse sono incluse anche nei commenti e nelle descrizioni quando ciò risulta efficace per una migliore comprensione del bilancio. Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", 8° aggiornamento del 17 novembre 2022, nonché le disposizioni contenute nelle comunicazioni integrative di Banca d'Italia, in particolare quelle contenute nelle comunicazioni del 14 marzo 2023 e del 27 ottobre 2022.

Gli importi indicati nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva, nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nel rendiconto finanziario sono in unità di euro. Gli importi indicati nella nota integrativa sono in migliaia di euro, eccetto quando l'indicazione dei dati in migliaia di euro è di ostacolo alla chiarezza e immediatezza informativa del bilancio. In quest'ultimo caso, le parti interessate sono indicate nella nota integrativa in unità di euro, con esplicita annotazione di tale fatto.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nella nota integrativa non sono indicate le voci che, sia per l'esercizio concluso che per quello precedente, non presentano importi.

Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 20 marzo 2024, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una modifica dell'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

Revisione legale

Il bilancio annuale è sottoposto a revisione legale da parte del revisore dei conti incaricato dalla Federazione Cooperative Raiffeisen dell'Alto Adige (Raiffeisenverband Südtirol) ai sensi del decreto legislativo n. 39/2010, nonché della legge regionale n. 5/2018.

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori

La banca dichiara che non è a conoscenza di errori che richiedano delle informazioni ai fini dello IAS 8, paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49. Non sono state apportate modifiche sostanziali ai metodi di bilancio e valutazione dovute all'introduzione di un nuovo standard o una nuova interpretazione. Inoltre, non sussiste un rischio di rilevanza tale da dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo.

Informazioni ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, punto 16-bis)

Tipologia di servizi	Corrispettivi
Importo totale dei corrispettivi corrisposti alla Direzione di revisione della Raiffeisenverband per la revisione legale dei conti (a)	30
Importo totale dei corrispettivi corrisposti alla Direzione di revisione della Raiffeisenverband per altri servizi di consulenza fiscale e altri servizi diversi dall a revisione contabile (b)	5

(a)

L'importo totale dei corrispettivi corrisposti include i corrispettivi per le verifiche trimestrali e la revisione legale dei conti, al netto dell'IVA, contributo di vigilanza Consob e spese.

(b)

L'importo totale dei corrispettivi (la tabella viene redatta in migliaia di euro) corrisposti include i corrispettivi per la verifica TLTRO, la verifica in merito al Provvedimento della Banca d'Italia del 05/12/2019, l'attestazione in merito al Fondo nazionale di Garaanzia e per l'attestazione dei crediti d'imposta, al netto di IVA e spese.

Legge 4 agosto 2017 n. 124, art. 1, comma 125

La disposizione in oggetto è stata riformulata nell'articolo 35 della legge n. 58/2019. Essa prevede specifici obblighi di trasparenza per tutte le imprese iscritte nel registro delle imprese. In particolare, le imprese che ricevono sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi e aiuti in denaro o beni che non sono di carattere generale e che non rappresentano pagamenti, retribuzioni e indennizzi, sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio.

L'obbligo di pubblicazione non sussiste ove l'importo di tali contributi sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.

Nell'esercizio 2023, la banca non ha ricevuto nessun contributo di cui sopra da parte della pubblica amministrazione.

Principi contabili obbligatori a partire dal 1° gennaio 2023

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano per lo più identici a quelli adottati per la predisposizione del bilancio 2022. L'IFRIC non ha approvato nuovi standard da applicare in futuro e con un impatto significativo sul bilancio d'esercizio della banca.

Lo IASB ha introdotto alcune modifiche relativamente ai principi contabili e la loro applicazione è obbligatoria dall'1/1/2023. Oltre all'introduzione dell'IFRS 17, descritto più sotto, sono stati oggetto di adeguamento lo IAS 8 per quanto riguarda le stime, lo IAS 1 rispetto alle informazioni generali nonché lo IAS 12 riguardo alle imposte differite. Queste modifiche non hanno avuto un impatto significativo sul bilancio d'esercizio della nostra banca.

IFRS 17

Il 19/11/2021, con il regolamento (UE) 2021/2036, la Commissione europea ha recepito nel diritto europeo lo standard IFRS 17 - Contratti assicurativi, a cui si ricollegano le modifiche successive apportate ad altri standard: IFRS 1, IFRS 3, IFRS 5, IFRS 7, IFRS 9, IFRS 15, IAS 1, IAS 7, IAS 16, IAS 19, IAS 28, IAS 32, IAS 36, IAS 37, IAS 38, IAS 40 e SIC-27. In data 08/09/2022, con il regolamento (UE) 2022/1491, la Commissione europea ha recepito nel diritto europeo delle modifiche relative allo standard IFRS 17 - Contratti assicurativi.

L'entità deve applicare l'IFRS 17 ai seguenti contratti:

- i contratti assicurativi, inclusi i contratti di riassicurazione, che emette;
- i contratti di riassicurazione che detiene; e
- i contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionali che emette, purché l'entità emetta anche contratti assicurativi.

La banca utilizza l'IFRS 17 dall'01/01/2023. Tale principio non ha, tuttavia, un impatto significativo sul bilancio d'esercizio della banca, poiché essa non emette o non detiene dei contratti assicurativi di cui sopra.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e assunzioni che possono avere effetti significativi sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sulle potenziali attività e passività riportate nella nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo di ogni informazione disponibile e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per la loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludere che negli esercizi successivi i valori iscritti possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini della nota integrativa;
- la verifica di eventuali riduzioni di valore delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi interni per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione del fondo di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle assunzioni e valutazioni soggettive più importanti utilizzate nella redazione del bilancio.

Regolamento Benchmark (UE)

Con il Regolamento n. 2016/1011 dell'8 giugno 2016, l'Unione Europea ha avviato la riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi d'interesse. Scopo di tale regolamento è la creazione di una base normativa omogenea per tutto il settore finanziario. Per i contratti finanziari e bancari, dunque, sono da utilizzare, come indici di riferimento, dei tassi d'interesse basati su operazioni o dei tassi d'interesse privi di rischio, al posto dei tassi d'interesse interbancari utilizzati in precedenza. Il regolamento prevede inoltre che siano previste delle valide clausole sostitutive all'interno dei contratti e accordi finanziari o bancari utilizzati (fallback rule). In tali clausole deve essere fissato un indice di riferimento alternativo da utilizzare qualora l'indice di riferimento originario non sia disponibile o sia significativamente cambiato. Al fine di poter attuare queste nuove disposizioni, sono stati controllati i contratti finanziari e bancari in uso all'interno della banca rispetto agli indici di riferimento per la determinazione dei tassi d'interesse e alle clausole sostitutive.

La banca ha elaborato un regolamento relativo a un piano di emergenza per la sostituzione di un valore di riferimento, nel quale si descrive come la banca debba procedere qualora il valore di riferimento non sia più disponibile o sia significativamente cambiato. Il risk management ha implementato un apposito prospetto per monitorare i tassi di interesse di riferimento e monitora tale ambito con cadenza mensile. Attualmente, è in corso di implementazione la clausola sostitutiva (cosiddetta clausola di fallback) nei contratti bancari.

Operazioni di rifinanziamento TLTRO III e corrispondente contabilizzazione

Operazioni

Le operazioni TLTRO (operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine) sono finanziamenti della BCE alle banche europee al fine di promuovere gli obiettivi di politica economica della BCE, incoraggiando in particolare l'erogazione di crediti a imprese e privati, stimolando in tal modo la congiuntura.

Con queste operazioni, le banche partecipanti hanno avuto accesso a possibilità di rifinanziamento a predeterminate date di inizio e scadenza suddivise in 10 tranches (pagamenti trimestrali da settembre 2019 a dicembre 2021). La durata naturale del finanziamento è di tre anni ed è prevista la possibilità di rimborso anticipato totale o parziale.

Le operazioni di rifinanziamento TLTRO III sono disciplinate dalla decisione della BCE di luglio 2019 e dalle sue successive modifiche di settembre 2019, marzo e aprile 2020, gennaio e aprile 2021 e infine del 27 ottobre 2022.

Mentre tutte le decisioni adottate nel 2019, 2020 e 2021 si inserivano nella politica monetaria espansiva della BCE, quest'ultima è stata sostituita nel frattempo da una politica monetaria restrittiva a causa delle tendenze fortemente inflazionistiche nell'eurozona, in particolare a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina. Proprio in quest'ottica, è stata concepita la modifica del regolamento TLTRO III di ottobre 2022. Questa modifica, assieme ai rialzi dei tassi di riferimento della BCE nel corso del 2022 che costituiscono la base per determinare i tassi di interesse delle operazioni TLTRO, ha notevolmente peggiorato per le banche partecipanti e, conseguentemente, anche per la banca, le condizioni dei finanziamenti TLTRO III.

Ad agosto 2019, la banca, assieme alle altre banche partecipanti della società cooperativa Raiffeisen IPS (RIPS), ha preso parte al gruppo TLTRO III con la Cassa Centrale Raiffeisen in qualità di capofila.

Ogni banca ha potuto stabilire liberamente l'importo del finanziamento di cui avvalersi per ogni tranche, nel limite del proprio importo massimo. L'importo massimo è stato determinato in base allo stock di prestiti idonei ai fini di queste operazioni in data 28/02/2019, conformemente ai regolamenti in materia.

La seguente tabella riporta l'importo dei finanziamenti di cui si è avvalsa la banca all'inizio della rispettiva tranche, le corrispondenti scadenze, gli eventuali rimborsi anticipati (RA) e gli importi di cui si è avvalsa al 31/12/2023:

Tranche	Valuta	Importo	Importo 31.12.2023	Scadenza
4	24/06/2000	40.000.000.-	Scaduto	28/06/2023
10	22/12/2021	20.000.000.-	20.000.000	18/12/2024
Somma		60.000.000.-	20.000.000	X

* tabella redatta in Euro

Definizione delle condizioni:

Le condizioni economiche di queste operazioni di rifinanziamento sono state adattate più volte da parte del Consiglio direttivo della BCE alla situazione economica attuale nell'area euro. Le operazioni TLTRO III sono operazioni a tasso variabile, indicizzate ai tassi di riferimento della BCE (tasso di rifinanziamento principale e tasso sui depositi presso la banca centrale).

In particolare, nella determinazione delle condizioni sono stati inclusi dei meccanismi di incentivazione per promuovere la concessione di crediti a imprese e privati.

La durata delle operazioni TLTRO III è suddivisa, relativamente al tasso d'interesse applicato, in quattro periodi:

1. Periodo di tasso di interesse speciale 24/06/2020 - 23/06/2021, in cui viene concesso un bonus aggiuntivo pari allo 0,5%
2. Periodo di tasso di interesse speciale 24/06/2021 - 23/06/2022, in cui viene concesso un bonus aggiuntivo pari allo 0,5%
3. Periodo di tasso di interesse normale per tutti gli altri giorni della durata del finanziamento
4. Periodo di tasso di interesse finale per tutti i giorni della durata del finanziamento dal 23/11/2022 fino alla data di scadenza.

Le condizioni determinate per le banche partecipanti dipendono dallo sviluppo dei prestiti idonei, stabilito confrontando lo sviluppo dei periodi 01/10/2020 - 31/12/2021 (secondo periodo di riferimento speciale), 01/03/2020 - 31/03/2021 (primo periodo di riferimento speciale) e 01/04/2019 - 31/03/2021 (secondo periodo di riferimento) con quello del periodo 01/04/2018 - 31/03/2019 (primo periodo di riferimento). Allo stesso tempo, per entrambi i periodi di riferimento speciale e per il secondo periodo di riferimento sono state stabilite delle soglie relative al raggiungimento di obiettivi.

Poiché la banca è riuscita a raggiungere gli obiettivi in merito ai prestiti idonei nel primo periodo di riferimento speciale e poiché, pertanto, secondo il regolamento TLTRO III, il raggiungimento degli obiettivi nel secondo periodo di riferimento non è più rilevante, rimangono due scenari in merito alle condizioni applicabili per il finanziamento TLTRO III (obiettivo raggiunto/obiettivo non raggiunto nel secondo periodo di riferimento speciale). Questo meccanismo di incentivazione consente di assegnare ad ogni tranche del periodo di tasso di interesse un corrispondente tasso d'interesse. Quest'ultimo è correlato ai diversi gradi di raggiungimento degli obiettivi ed è indicizzato ai tassi di riferimento della BCE.

La banca ha raggiunto gli obiettivi in merito ai prestiti idonei sia nel primo periodo di riferimento speciale, per cui il raggiungimento degli obiettivi nel secondo periodo di riferimento non è più rilevante, sia nel secondo periodo di riferimento speciale. Questo meccanismo di incentivazione consente di assegnare ad ogni tranche del periodo di tasso di interesse un corrispondente tasso d'interesse. Quest'ultimo è correlato ai diversi gradi di raggiungimento degli obiettivi ed è indicizzato ai tassi di riferimento della BCE.

Contabilizzazione e assunzioni di riferimento

La banca non ha valutato il rifinanziamento TLTRO III e, in particolare, le condizioni per esso determinate, come sussidi o altri contributi della pubblica amministrazione e pertanto ha fatto ricorso esclusivamente all'IFRS 9 per la sua contabilizzazione. Questo approccio poggia innanzitutto sull'assunzione che la BCE funga da operatore del mercato e che ogni banca dell'area euro abbia accesso a queste operazioni di rifinanziamento a queste condizioni. In tal modo, queste condizioni sono presentate come condizioni di mercato e non come sovvenzioni. In base all'IFRS 9, questa passività è da rilevare tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, facendo riferimento al metodo del tasso di interesse effettivo.

Il finanziamento TLTRO III e il corrispondente rateo interessi sono riportati nella voce 10 a) del passivo "debiti verso banche", mentre gli interessi derivanti da questa operazione sono iscritti come (interessi attivi alla voce 10 o come) interessi passivi alla voce 20 del conto economico.

Impatti sui fondi propri di vigilanza riconducibili alla prima applicazione dell'IFRS 9

Con il Regolamento (UE) n. 2395 del 12 dicembre 2017 è stato aggiornato il Regolamento n. 577/2013 (cosiddetto CRR) tramite l'inserimento del nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", contenente la disciplina transitoria relativa agli impatti della prima applicazione del principio contabile IFRS 9 nelle segnalazioni di vigilanza prudenziali trimestrali. Il regolamento perseguiva l'obiettivo di dilazionare nel tempo gli impatti sui fondi propri derivanti dall'utilizzo del nuovo modello di impairment su tutti gli strumenti finanziari. L'aggiustamento del capitale primario di classe 1 (CET 1) era originariamente previsto per il periodo tra il 2018 e il 2022, includendo nel calcolo del CET 1 l'impatto dell'incremento subito dagli accantonamenti per le perdite attese nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

2018: 95%, 2019: 85%, 2020: 70%, 2021: 50% e 2022: 25%.

Il Regolamento EU n. 873/2020 ha introdotto un'ulteriore disposizione transitoria relativa alle rettifiche di valore dei crediti in bonis (stage 1 e 2). Nello specifico, per l'esercizio 2023 l'aumento delle rettifiche di valore a fronte delle esposizioni in bonis dalla FTA alla data di segnalazione non viene dedotto per il 50% dei fondi propri.

La banca ha deciso di utilizzare il nuovo regime transitorio di cui all'art. 473 bis, come definito nel Regolamento UE 2020/873.

Al fine di garantire una comparazione su basi omogenee, inoltre, le banche che utilizzano le disposizioni transitorie debbono fornire apposita informativa sui fondi propri, sugli assorbimenti di capitale e sui coefficienti prudenziali.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Voci dell'Attivo

Voce 10. Cassa e disponibilità liquide

Nella presente voce sono rilevate le disponibilità di banconote e monete in valute aventi corso legale ed altresì i depositi a vista presso la Banca d'Italia. Rispetto alle disponibilità in valute estere la conversione delle stesse avviene in euro, facendo riferimento al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura d'esercizio.

Dal bilancio al 31/12/2021, questa voce comprende anche i crediti a vista verso le banche.

Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

La presente voce accoglie tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Tuttavia, per particolari investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che sarebbero altrimenti valutati al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, al momento della rilevazione iniziale l'entità può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nelle altre componenti della redditività complessiva.

Uno strumento finanziario è valutato al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) se:

- gli viene attribuito un modello di business (other - trading) il cui obiettivo è realizzato attraverso la vendita degli strumenti finanziari;
- viene applicata la cosiddetta fair value option (FVO);
- fallisce il test SPPI.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo (ad esempio per i contratti derivati), tale attività è contabilizzata alla voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione".

Voce 20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione possono essere rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e derivati.

Classificazione

Le attività finanziarie sono classificate come detenute per negoziazione se:

- sono acquisite principalmente al fine essere vendute a breve termine;
- fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari univocamente identificati e gestiti insieme, per i quali viene perseguita una strategia di profitto a breve termine;
- rappresentano un derivato, ad eccezione di quelli a scopo di copertura. Vengono presi in considerazione anche i derivati che sono rilevati separatamente dal contratto primario in presenza di tutte le condizioni prescritte per la separazione.

Voce 20. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Classificazione

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di fondi d'investimento non detenute per la negoziazione e finanziamenti) che non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato o a fair value con impatto sulla redditività complessiva e che non hanno finalità di negoziazione.

Per le sottovoci a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione, b) Attività finanziarie designate al fair value e c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value vengono applicati i seguenti criteri di contabilizzazione:

Iscrizione iniziale

Le attività finanziarie FVTPL sono iscritte in bilancio nel momento in cui la banca diviene parte contraente. Per i titoli di debito, i fondi di investimento e gli strumenti rappresentativi di capitale ciò corrisponde alla data di regolamento, per i crediti alla data di erogazione e per i contratti derivati OTC alla data di stipula del contratto.

Le attività finanziarie FVTPL sono iscritte inizialmente al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo pagato dalla banca, con esclusione dei costi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico purché siano direttamente attribuibili all'attività finanziaria in questione. Gli strumenti derivati detenuti per la negoziazione sono contabilizzati alla data di sottoscrizione del contratto (data di negoziazione) e sono registrati al valore del corrispettivo pagato.

Valutazione

In seguito alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie FVTPL sono valutate in base al loro fair value a ciascuna data di chiusura del bilancio. Il fair value è definito come il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita di un'attività o il trasferimento di una passività avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione e alle condizioni di mercato correnti. Ai fini della determinazione del fair value, si fa riferimento alla gerarchia di fair value in tre livelli (di seguito denominati anche "stage") ai sensi dell'IFRS 13. L'assegnazione di uno dei tre livelli di fair value non avviene secondo parametri soggettivi, poiché le tecniche di valutazione adottate (modelli di pricing) si appoggiano principalmente su input osservabili sul mercato. L'utilizzo di input non osservabili sul mercato viene ridotto al minimo. La tecnica di valutazione utilizzata per uno strumento finanziario è mantenuta nel corso del tempo. Essa viene modificata solo in seguito a cambiamenti rilevanti delle condizioni di mercato o delle condizioni soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Per gli strumenti quotati su mercati attivi, il fair value corrisponde al prezzo pubblicato alla data di chiusura del bilancio, vale a dire il prezzo di mercato (livello 1).

Per gli strumenti non quotati su mercati attivi, il fair value è determinato tramite dei modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato direttamente o indirettamente (livello 2).

La valutazione degli strumenti finanziari classificati nel livello di fair value 3, invece, avviene tramite dei modelli valutativi che fanno riferimento ad input non osservabili sul mercato. Gli input non osservabili sul mercato sono utilizzati per la stima del fair value nella misura in cui non sono disponibili degli input osservabili. Tali input rispecchiano le assunzioni, comprese quelle sui rischi, che gli operatori di mercato considererebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività.

Cancellazione

Le attività finanziarie FVTPL sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari (cash flow) derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è stata ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali degli strumenti finanziari della voce 20 dell'attivo sono rilevate a conto economico secondo la seguente modalità:

- gli interessi attivi e passivi sono rilevati nelle voci 10 e 20 del conto economico;
- i dividendi relativi ad azioni o quote detenute figurano alla voce 70 del conto economico "Dividendi e proventi simili";
- gli utili e le perdite realizzati nonché il risultato di valutazione delle attività finanziarie classificate nella voce 20 a) sono iscritti a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"; gli utili e le perdite realizzati nonché il risultato di valutazione delle attività finanziarie classificate nella voce 20 c) sono iscritti a conto economico nella voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, sottovoce b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Voce 30. Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

Classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI).

Un'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali se:

- è caratterizzata da un modello di business "hold to collect and sell" il cui obiettivo è funzionale sia alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali, sia alla vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività danno origine a flussi di cassa che rappresentano unicamente pagamenti, a intervalli precisi, di capitale e interessi calcolati sul capitale residuo, vale a dire che vengono rispettati i requisiti previsti per i flussi di cassa (SPPI-test).

Esistono due tipi di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:

- con "riciclo" (recycling) a conto economico (ad es. titoli di debito non detenuti per la negoziazione);
- senza "riciclo" (recycling) a conto economico (ad es. titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali è stata esercitata la cosiddetta equity option).

La classificazione a FVTOCI con recycling implica che le variazioni di fair value siano contabilizzate a patrimonio netto e transitino a conto economico solo in caso di vendita; la classificazione senza recycling implica, al contrario, che anche le variazioni di fair value dovute alla vendita transitino a patrimonio netto.

Iscrizione iniziale

Le attività finanziarie FVTOCI sono inizialmente iscritte in base al fair value che corrisponde di norma al costo dell'operazione eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

L'iscrizione a bilancio di questi strumenti finanziari avviene nel momento in cui la banca diviene parte contraente; per i titoli di debito e di capitale ciò corrisponde alla data di regolamento, per i crediti alla data di erogazione e per i contratti derivati OTC alla data di stipula del contratto.

Fatte salve le deroghe previste dall'IFRS 9 per la riclassificazione e contestuale ridefinizione del modello di business, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio FVTOCI ad altri portafogli e viceversa.

Valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al loro fair value, secondo i criteri illustrati per le attività detenute per la negoziazione di cui alla voce 20 dell'attivo. Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale non quotati e per i quali non è presente una valutazione affidabile del fair value, il prezzo d'acquisto è considerato la migliore stima del fair value e viene utilizzato come tale.

Gli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo sono sottoposti al modello di impairment in tre fasi ai sensi dell'IFRS 9, come descritto più sotto per la voce 40 dell'attivo.

Cancellazione

Le attività finanziarie possono essere cancellate solo quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta dalla banca, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. La cancellazione o la cancellazione parziale delle attività finanziarie è possibile, inoltre, se non vi sono oggettive prospettive di recupero della totalità o di una parte del credito e la perdita è considerata inevitabile, ad esempio a causa di fatti giuridici accertati.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle attività iscritte alla voce 30 dell'attivo sono rilevate come segue:

- gli interessi attivi e passivi sono rilevati a conto economico nelle voci 10 e 20. Il metodo del tasso di interesse effettivo tiene conto di tutte le imposte e tasse pagate tra le parti, dei costi di transazione ed ogni eventuale aggio o disaggio pagato;
- i dividendi sono contabilizzati alla voce 70 del conto economico "Dividendi e proventi simili";

- le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito delle attività finanziarie FVTOCI sono rilevate nella voce 130 b) di conto economico "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività finanziarie FVTOCI con recycling sono rilevati a conto economico alla voce 100 b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- il risultato netto dei profitti o delle perdite dall'acquisto o la vendita di strumenti rappresentativi di capitale senza recycling viene rilevato tra le riserve di utili, ossia a patrimonio netto e non a conto economico.

Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:

- Crediti verso banche**
- Crediti verso clientela**

Classificazione

Un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se:

- è caratterizzata da un modello di business "hold to collect" il cui obiettivo è funzionale alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività danno origine a flussi finanziari contrattuali che rappresentano unicamente pagamenti di capitale e interessi calcolati sul capitale residuo (cd. flussi SPPI compliant).

In particolare, formano oggetto di rilevazione nella presente voce di bilancio i seguenti strumenti:

- crediti in diverse forme tecniche nei confronti di banche, che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente;
- crediti in diverse forme tecniche nei confronti della clientela, che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente;
- titoli di debito che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente.

Iscrizione iniziale

In questa voce, i titoli di debito sono iscritti inizialmente alla data di regolamento e i crediti verso banche e clienti alla data della loro erogazione o del loro acquisto, oppure quando il cliente ottiene il diritto al ricevimento degli importi stabiliti nel contratto.

I crediti sono inizialmente contabilizzati in base al loro fair value, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al corrispettivo pagato per il loro acquisto, maggiorato/diminuito dei ricavi/costi direttamente attribuibili all'operazione.

Questo valore non comprende, tuttavia, i costi rimborsati direttamente da parte della banca e dei clienti o che sono considerati come costi amministrativi interni.

Valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'importo al quale un'attività o passività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno, secondo il criterio dell'interesse effettivo, l'ammortamento cumulato di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, aggiustato in base ad un'eventuale rettifica di valore. Il criterio del tasso di interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo il relativo periodo di ammortamento.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività o passività finanziaria al valore contabile lordo di un'attività finanziaria o al costo ammortizzato di una passività finanziaria.

Quando calcola il tasso di interesse effettivo, l'entità deve stimare i flussi finanziari attesi tenendo conto di tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, l'estensione, un'opzione call e opzioni simili), ma non deve considerare le perdite attese su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri o proventi pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti.

I costi di transazione (o commissioni passive) sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione o alla dismissione di un'attività o di una passività finanziaria. Un costo marginale è un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'entità non avesse acquisito, emesso o dismesso lo strumento finanziario.

Un costo o un provento può essere considerato di transazione e quindi portato in aumento o diminuzione del corrispettivo pagato (valore di rilevazione iniziale) solo se:

- è direttamente attribuibile alla transazione;
- è conosciuto al momento della transazione.

I costi di transazione includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le imposte e le tasse. I costi di transazione non includono premi o sconti, costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve termine che sono stati concessi fino a revoca o senza indicazione di una scadenza, in considerazione del fatto che per tali crediti l'effetto dell'attualizzazione è di norma non significativo.

Con riferimento alla determinazione delle rettifiche di valore si fa rinvio ai capitoli su stage allocation ed impairment delle attività finanziarie riportati nella parte generale delle politiche contabili.

Vendite

Il principio contabile IFRS 9 prevede che la cessione delle esposizioni incluse nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avvenga nel rispetto di determinate soglie di significatività o di frequenza, in prossimità della scadenza, in presenza di un incremento del rischio di credito o al ricorrere di circostanze eccezionali. Al riguardo si sottolinea che le operazioni di cessione di titoli di debito effettuate dalla banca nel corso del 2023 sono avvenute nel rispetto delle soglie di significatività e di frequenza declinate nella politica in merito alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. Nel corso del 2023 e fino alla data di redazione del presente bilancio non è intervenuta alcuna modifica in merito ai criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il modello di business "HTC". Infine, si segnala che la gestione dei titoli di debito classificati nel portafoglio "HTC" prosegue in continuità con le scelte operate nei precedenti esercizi.

Cancellazione

Queste attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici legati alla loro proprietà e non sia mantenuto alcun controllo sulle stesse. Di regola avviene la cancellazione da questa voce a seguito del totale rimborso del credito o dell'estinzione dello strumento finanziario.

La cancellazione o la cancellazione parziale delle attività finanziarie è possibile, inoltre, se non vi sono oggettive prospettive di recupero della totalità o di una parte del credito e la perdita è considerata inevitabile, ad esempio a causa di fatti giuridici accertati.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione delle componenti reddituali per queste attività finanziarie avviene come segue:

- gli interessi attivi e passivi, oneri e proventi assimilati sono rilevati a conto economico nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "Interessi passivi e oneri assimilati". gli interessi calcolati con il metodo del tasso effettivo sono rilevati nella sottovoce "Interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo";
- gli utili/perdite da rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito delle attività finanziarie sono iscritti alla voce 130 a) del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Se vengono a mancare le ragioni per la svalutazione delle attività finanziarie, le rispettive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle rettifiche di valore contabilizzate in precedenza;
- il risultato netto dei proventi o delle perdite da cessioni o riacquisti delle attività finanziarie è rilevato nella voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- il risultato netto dei proventi o delle perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione dell'attività finanziaria è rilevato nella voce 140 del conto economico "Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

Voce 70. Partecipazioni

Classificazione

In questa voce sono iscritte le partecipazioni della banca presso società controllate in via esclusiva e in modo congiunto, nonché quelle sottoposte ad influenza notevole.

Iscrizione iniziale

L'iscrizione iniziale avviene al costo di acquisto, che viene considerato come il fair value, e avviene alla data di regolamento oppure alla data di riclassificazione della partecipazione.

Valutazione

Dopo l'iscrizione iniziale, le partecipazioni sono iscritte in base alla quota di patrimonio netto. Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore netto di realizzo e il suo valore contabile, quando esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

Cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando le attività in questione vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite delle partecipazioni sono rilevate nella voce 220 del conto economico "Utili (perdite) delle partecipazioni". Nella stessa voce sono contabilizzate anche eventuali rettifiche o riprese di valore delle partecipazioni.

Voce 80. Attività materiali

Classificazione

In questa voce di bilancio sono rilevate la attività materiali utilizzate nell'attività d'impresa ai sensi dello IAS 16 e le attività materiali detenute per motivi di investimento ai sensi dello IAS 40.

In particolare, la voce include terreni, fabbricati, impianti e macchinari, mobili e arredi nonché altre attrezzature. Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi. Per queste attività, si parte dal presupposto che esse possano essere utilizzate per più di un esercizio.

In questa voce sono iscritti altresì i diritti di utilizzo su attività materiali derivanti da leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Iscrizione iniziale

La contabilizzazione iniziale delle attività materiali avviene nel momento del loro acquisto al costo di acquisto. Il costo d'acquisto è comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Conformemente al principio contabile IFRS 16, per i rapporti di leasing, il diritto d'utilizzo acquisito è rilevato nel momento in cui ha inizio il rapporto di leasing, ossia quando sono iscritti gli obblighi finanziari (rate di leasing o canone d'affitto) connessi a tali rapporti.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate direttamente alle attività materiali. Tutte le altre spese di manutenzione sostenute negli esercizi successivi sono rilevate nel conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenute alla voce 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività materiali ad uso funzionale.

Valutazione

Successivamente, la banca applica per queste attività il modello del costo ai sensi del paragrafo 30 dello IAS 16. Dopo la rilevazione iniziale, cioè, l'attività materiale è iscritta al costo di acquisto, al netto degli ammortamenti e delle riduzioni di valore accumulati. Per gli immobili detenuti a scopo di investimento secondo lo IAS 40, la banca si avvale dell'opzione ai sensi del paragrafo 56 dello IAS 40, ovvero valuta la totalità dei suoi immobili detenuti a scopo di investimento con il metodo del costo ai sensi dello IAS 16. Questo non vale, però, per gli immobili detenuti per la vendita ai sensi dell'IFRS 5 (attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate) e iscritti alla voce 110 dell'attivo.

In questa voce sono iscritti, tra le altre cose, anche gli edifici e i terreni della banca. Le attività materiali ai sensi degli IAS 16 e IAS 40 sono sottoposte all'ammortamento a quote costanti e il periodo di utilizzo previsto per l'attività all'interno dell'impresa è considerato come la vita utile della stessa. I terreni non vengono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile illimitata. Rispetto ai diritti d'utilizzo contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16, si utilizzano gli stessi principi vigenti per le attività materiali ai fini degli ammortamenti.

Riduzioni di valore

Rispetto alle riduzioni di valore, la banca opera ai sensi dello IAS 36. Più precisamente, le attività materiali sono valutate periodicamente dalla banca, mettendo a confronto il valore recuperabile con il valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari. Il valore recuperabile è considerato come il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Se il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari è inferiore al suo valore contabile, la corrispondente differenza viene subito iscritta a conto economico in quanto rettifica di valore.

Rispetto ai diritti d'utilizzo contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16, si utilizzano gli stessi principi vigenti per le attività materiali ai fini della determinazione delle riduzioni di valore.

Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dal bilancio solo se la banca ha perso tutti i rischi e i benefici ad essa connessi, vale a dire se per la stessa non sono più previsti benefici economici, se il bene non è più a disposizione della banca oppure se è scaduto il diritto d'utilizzo del bene.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione delle componenti reddituali per queste attività finanziarie avviene come segue:

- gli ammortamenti per utilizzo e le eventuali rettifiche di valore sono rilevati alla voce 180 del conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali";
- gli utili e le perdite da cessione sono rilevate a conto economico alla voce 250 "Utili (perdite) da cessione di investimenti";
- gli utili e le perdite dalla valutazione al fair value delle attività materiali sono contabilizzati nella voce 230 del conto economico "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Il calcolo degli ammortamenti per utilizzo si basa sulla stima della vita utile delle singole attività materiali che a questo scopo sono raggruppate per classi omogenee. L'ammortamento avviene a quote costanti.

I terreni e gli oggetti d'arte non vengono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile illimitata.

Attività materiali detenute a scopo di investimento

Queste attività materiali sono detenute dalla banca con lo scopo di far fruttare i proventi da locazioni e/o la valorizzazione del capitale investito. Per l'iscrizione iniziale, la valutazione e la cancellazione di queste attività materiali valgono gli stessi criteri applicati per le attività materiali a scopo funzionale.

Gli ammortamenti per utilizzo e le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 del conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" in maniera proporzionale alla vita utile stimata dell'attività in questione.

Le attività materiali detenute a scopo di investimento vengono sottoposte a rettifica di valore, qualora presentino segnali di una perdita di valore durevole e il valore contabile non venga interamente coperto dal potenziale valore netto di realizzo. In tal caso, la necessaria rettifica di valore è rilevata a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, poiché non sussistono più le ragioni per la sua svalutazione, il nuovo valore contabile, al netto degli ammortamenti, non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività nei periodi precedenti.

Voce 90. Attività immateriali

Classificazione

Le attività immateriali sono attività che la banca utilizza per più anni o per un periodo di tempo indefinito e dalle quali si aspetta di ottenere benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente rappresentate da oneri per l'acquisto di software. I costi capitalizzati in periodi precedenti sono stati mantenuti e si è proseguito con il loro ammortamento.

Iscrizione iniziale

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, nel quale sono compresi il prezzo d'acquisto e tutte le spese accessorie ad esso direttamente ascrivibili, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato in maniera attendibile. Per la stima della vita utile vengono considerati diversi fattori, come ad esempio il periodo di utilizzo previsto, il deterioramento tecnico, commerciale o di altro tipo, la dipendenza della vita utile dell'attività dalla vita utile di altre attività ecc.

Qualora non fosse possibile determinare un valore d'uso futuro, i costi delle attività immateriali sono rilevati direttamente a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se aumentano il valore e/o i benefici economici attesi dell'attività immateriale.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, al netto degli ammortamenti e delle riduzioni di valore accumulati. L'ammortamento delle attività immateriali con vita utile limitata è calcolato in base alla loro vita utile.

Ad ogni chiusura di bilancio o ad ogni chiusura di bilancio infrannuale viene verificato se le attività immateriali presentano delle evidenze indicative di perdite durevoli (impairment test). Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima di tale riduzione e alla rilevazione della stessa nella voce 230 del conto economico "Risultato netto della

valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali". Nella determinazione della riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore netto di realizzo, deducendo gli eventuali costi di vendita direttamente imputabili all'attività materiale, e il relativo valore d'utilizzo, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività, proseguendo con l'utilizzo della stessa. Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, poiché non sussistono più le ragioni per la sua svalutazione, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività immateriale nei periodi precedenti.

Cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dal bilancio all'atto della dismissione o quando dal suo utilizzo o dalla sua dismissione non sono più previsti benefici economici o se il diritto di utilizzo dell'attività immateriale è scaduto..

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti per utilizzo e le riduzioni di valore sono rilevati alla voce 190 del conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili e le perdite dalla vendita delle attività immateriali sono rilevati a conto economico alla voce 250 "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Voce 100. Attività fiscali

- correnti
- anticipate

Voce 60. Passività fiscali

- correnti
- differite

I crediti e i debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale rispettivamente nella voce 100 "Attività fiscali" e nella voce 60 "Passività fiscali". Le voci delle attività e passività fiscali includono le imposte correnti, anticipate e differite dell'esercizio in questione.

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale e applicando le aliquote d'imposta in vigore. L'entità delle attività/passività fiscali comprende anche il rischio, ragionevolmente stimato, derivante da contenziosi tributari in essere. In presenza di differenze temporanee imponibili sono rilevate le relative attività o passività fiscali. Non sono stanziati imposte differite con riguardo a riserve da valutazione in sospensione d'imposta, poiché si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione, utilizzando il criterio del "balance sheet liability method" e partendo dal presupposto che vi sia ragionevole certezza del loro recupero in esercizi futuri. Attività e passività fiscali sono contabilizzate di norma a conto economico, salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente a patrimonio netto. In quest'ultimo caso le attività e passività fiscali vengono imputate direttamente a patrimonio netto.

Voce 120. Altre attività (Voce 80. del Passivo Altre passività)

In queste voci vengono rilevate tutte le attività e passività che non possono essere classificate in altre voci dello stato patrimoniale. Sono valutate al valore effettivo alla data di compilazione del bilancio. A titolo di esempio possono essere menzionate attività quali oro, metalli preziosi, crediti da attività legate a servizi, ratei e risconti, crediti verso fornitori, crediti da ritenute alla fonte e importi ancora in lavorazione, purché il loro controvalore sia esiguo. Gli importi di questa voce sono di norma rilevati al loro valore nominale, a condizione che la valutazione dimostri che quest'ultimo è realizzabile.

Con i Decreti Legge n. 18/2020 e n. 34/2020, sono state introdotte nella legislazione italiana delle agevolazioni fiscali per privati e imprese per investimenti e altre spese. I privati e le imprese hanno la possibilità di utilizzare tali agevolazioni sotto forma di crediti d'imposta o di vendere i crediti d'imposta a terzi, tra i quali rientrano anche le banche. La banca cassa si è avvalsa di queste possibilità e ha offerto ai propri clienti l'acquisto di tali crediti d'imposta.

Poiché tali crediti d'imposta non sono riconducibili ad alcun principio contabile, essi vengono contabilizzati in questa voce di bilancio al costo ammortizzato in base ad una raccomandazione delle autorità di vigilanza Banca d'Italia, Consob e IVASS. La banca intende mantenere i crediti d'imposta acquisiti fino alla loro scadenza. Ciò vale a condizione che essa possa compensare i crediti d'imposta con le proprie passività fiscali.

Voci del Passivo

Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:

- a) **Debiti verso banche**
- b) **Debiti verso la clientela**

Classificazione

Alle voci di bilancio 10 a) e 10 b) figurano le passività finanziarie verso banche e clienti in qualsiasi forma tecnica valutate al costo ammortizzato (depositi, conto correnti, finanziamenti). Alla voce 10 c) sono iscritti i titoli in circolazione valutati al costo ammortizzato.

In questa voce rientrano inoltre i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici per specifici scopi previsti dalla legge (ad es. fondi di terzi in amministrazione), a condizione che siano stati concordati per l'ente prestatore interessi attivi e passivi.
In questa voce rientrano anche le risorse fornite da enti pubblici con le quali la banca assume un rischio

Iscrizione iniziale

Le passività finanziarie sono iscritte in bilancio nel momento in cui la banca cessa di essere parte contraente dello strumento finanziario. La contabilizzazione iniziale avviene al valore che equivale di norma al corrispettivo ricevuto dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi dell'operazione qualora siano direttamente attribuibili alla passività.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo come descritto nella voce 40 dell'attivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte al valore del corrispettivo ricevuto.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte, vale a dire quando la passività è stata saldata attraverso il pagamento dei creditori o quando la banca, per legge o per opera del creditore, viene legalmente svincolata dall'obbligazione originaria derivante dalla passività.

Le passività emesse e successivamente riacquistate dalla banca vengono cancellate dal passivo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi vengono contabilizzati nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati". Gli utili e le perdite da cessione o acquisto di passività finanziarie, nonché da riacquisto di titoli emessi dalla banca vengono iscritti a conto economico nella voce 100 c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione

Classificazione

In questa voce di bilancio sono rilevate le passività finanziarie detenute per la negoziazione, indipendentemente dalla loro forma tecnica. Vi sono iscritti inoltre i derivati finanziari, fatta eccezione per quelli di copertura il cui fair value risulta negativo.

Iscrizione iniziale

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte in bilancio alla data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore del corrispettivo ricevuto che equivale al loro fair value.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value determinato ai sensi dell'IFRS 9.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte.

Rilevazione delle componenti reddituali

La contabilizzazione delle componenti reddituali avviene nel modo seguente:

- gli interessi passivi e gli oneri assimilati sono contabilizzati nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati";
- eventuali utili o perdite da valutazione, cessione o acquisto sono contabilizzati nella voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Voce 100. Fondi per rischi e oneri

a) Impegni e garanzie rilasciate

c) Altri fondi per rischi e oneri

In questa voce sono contabilizzati gli accantonamenti per rischi ed oneri di cui allo IAS 37 (accantonamenti, passività e attività potenziali) e le perdite attese su crediti secondo l'IFRS 9, paragrafo 5.5.

a) Impegni e garanzie rilasciate

In questa voce sono contabilizzati gli accantonamenti per rischi ed oneri di cui allo IAS 37 (accantonamenti, passività e attività potenziali) e le perdite attese su crediti secondo l'IFRS 9, paragrafo 5.5. Tale principio contabile prevede, in particolare, che per gli impegni all'erogazione di finanziamenti e i contratti di garanzia finanziaria, la data alla quale l'entità diventa parte dell'impegno irrevocabile sia considerata la data della rilevazione iniziale ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di riduzione di valore. Questo comporta

che, per tali impegni all'erogazione di finanziamenti e contratti di garanzia finanziaria, siano da iscrivere delle rettifiche di valore per le perdite attese sui crediti, determinando le riduzioni di valore in base al modello di impairment descritto al paragrafo 5.5 dell'IFRS 9.

Rispetto alle perdite attese sui crediti, si rinvia al calcolo delle rettifiche di valore previsto per la voce 40 dell'attivo.

Alla data di riferimento del bilancio, le rettifiche di valore sono state determinate tramite una procedura di rating interna.

Gli accantonamenti necessari ai sensi dello IAS 37 devono essere rilevati solo se la banca ha un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere a tale obbligazione e, infine, se può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

c) Altri fondi per rischi e oneri

Alla voce 100 c) sono rilevati gli importi per rischi ed oneri che non rientrano nelle voci precedenti.

Gli altri fondi per rischi ed oneri rappresentano delle passività da rilevare esclusivamente quando:

- la banca ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività per rischi e oneri. Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima possibile della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che caratterizzano i fatti e le circostanze in esame. Ad ogni chiusura di bilancio o ad ogni chiusura di bilancio infrannuale, i fondi accantonati sono riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. Tra gli accantonamenti sono stati iscritti anche le passività nei confronti del personale relative ai premi di fedeltà.

Voce 110. Riserve da valutazione

Nella presente voce sono iscritte le differenze valutative derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali e da valutazioni successive relative alle attività finanziarie FVTOCI, alle attività materiali e immateriali. La voce include anche gli utili e le perdite derivanti dal calcolo del valore attuale del fondo trattamento di fine rapporto, definito quale differenza tra il valore contabile civilistico delle passività e il valore attuale di tali passività alla data di riferimento del bilancio. Sono anche incluse le riserve da rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali in tema di rivalutazione.

Voce 140. Riserve

In questa voce sono espresse le riserve di utili nonché le riserve derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali.

Voce 150. Sovrapprezzi di emissione

In questa voce sono rilevati i sovrapprezzi pagati dai soci; essi sono strettamente collegati all'acquisizione della qualità di socio e al conseguente acquisto delle azioni emesse dalla Cassa Raiffeisen.

Voce 160. Capitale

In questa voce di bilancio è riportato l'importo nominale delle azioni emesse dalla cassa Raiffeisen Val Badia.

Voce 180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)

Alla voce 180 del passivo è rilevato il risultato dell'esercizio corrente.

Altre informazioni

Imposta straordinaria una tantum per le banche sull'incremento del margine di interesse

Con l'art. 26 del decreto-legge n. 104 del 10/08/2023, è stata introdotta per le banche un'imposta straordinaria una tantum sull'incremento del margine di interesse. Tale decreto è stato convertito con modificazioni dalla legge 09 ottobre 2023, n. 136. In seguito a ciò, l'imposta straordinaria per le banche è stata oggetto di modifiche sostanziali. Pertanto, le banche che assegnano gli utili a una riserva non distribuibile, rafforzando in tal modo il patrimonio netto, sono escluse dal pagamento di questa imposta. La base imponibile si ottiene dalla differenza tra il margine di interesse alla voce 30 del conto economico relativo al bilancio d'esercizio 2023 e il margine di interesse alla voce 30 del conto economico relativo al bilancio d'esercizio 2021 maggiorato del 10%. L'imposta straordinaria è calcolata applicando un'aliquota pari al 40% sulla base imponibile. In alternativa al pagamento dell'imposta straordinaria, le banche possono destinare, al momento dell'approvazione del bilancio al 31/12/2023, una parte dell'utile non inferiore a due volte e mezza l'imposta straordinaria a una riserva non distribuibile. Le banche del credito cooperativo non sono tenute a pagare l'imposta straordinaria, poiché le riserve indivisibili ai sensi dell'art. 37 del decreto-legge n. 385/1993 soddisfano tali requisiti.

IFRS 9

In riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS 9, si presentano le seguenti informazioni:

Allocazione negli stage (stage allocation)

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, la Banca applica un processo di allocazione delle attività finanziarie (stage allocation), per cassa e fuori bilancio, classificate nelle categorie contabili delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva con recycling (ovvero attività finanziarie la cui riserva OCI è trasferita a conto economico al momento dell'eliminazione contabile dello strumento, per scadenza o per vendita) e al costo ammortizzato.

La cassa Raiffeisen Val Badia adotta differenti criteri di allocazione negli stage in base alla tipologia di attività finanziaria e alla controparte.

Il processo di stage allocation avviene con cadenza mensile tramite un modello di allocazione unitario.

Esposizioni creditizie verso la clientela: criteri operativi di allocazione negli stage

Rapporti con andamento regolare (in bonis)

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 e con riguardo ai rapporti per cassa e fuori bilancio relativi a controparti classificate in bonis, la cassa Raiffeisen Val Badia identifica l'eventuale incremento/decremento significativo del rischio di credito, al fine di allocare le esposizioni in stage 1 o in stage 2.

In stage 2 sono allocate le esposizioni che hanno subito un significativo aumento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ma che, tuttavia, non soddisfano i requisiti per essere classificate tra i crediti deteriorati. Gli accantonamenti per queste esposizioni corrispondono – in applicazione del principio contabile IFRS 9 – alle perdite attese lungo tutta la vita del credito (ECL1), determinate secondo un'ottica attuale (point-in-time) e utilizzando altresì degli scenari macroeconomici prospettici (forward-looking information).

L'aumento significativo del rischio di credito si considera avvenuto quando sussistono le seguenti condizioni (in altre parole, se le condizioni di seguito elencate sono soddisfatte, l'esposizione deve essere classificata in stage 2):

- La probabilità di default (PD) dell'esposizione ha superato una determinata e variabile soglia, stabilita in base al modello SICR della banca;
- La linea di credito è classificata tra le posizioni con andamento regolare (in bonis) oggetto di misure di concessione;
- L'esposizione risulta scaduta da oltre 30 giorni, tenendo conto di una soglia di rilevanza dell'1% calcolata sulla rispettiva linea di credito;
- Una valutazione da parte di esperti, anche - ma non necessariamente - sulla base di indicatori definiti (trigger), evidenzia che si è verificato un aumento significativo del rischio di credito della posizione, tuttavia, non sussistono i presupposti per qualificarla come deteriorata;
- Alle controparti prive di rating al momento dell'erogazione del credito è assegnata la classe di rating media dello stage 2 e, dopo 6 mesi, le relative linee di credito sono automaticamente allocate in stage 2;
- Alle controparti con rating scaduto è assegnata, dopo un periodo di tre mesi, la classe di rating media dello stage 2 e, allo stesso tempo, sono allocate in stage 2;
- Le posizioni che soddisfano il criterio relativo alle attività finanziarie deteriorate acquistate o originate (POCI) e che sono classificate come esposizioni in bonis sono allocate in stage 2.

Se nessuna delle condizioni di cui sopra, rilevanti ai fini di una classificazione in stage 2, è soddisfatta, le esposizioni in bonis sono allocate in stage 1.

Rapporti deteriorati

La banca, ai fini dell'allocazione dei crediti nelle categorie dei rapporti deteriorati, adotta la nuova definizione di default ai sensi dell'articolo 178 della CRR (Regolamento UE 575/2013) entrata in vigore il 1° gennaio 2021. Pertanto, in sede di rilevazione iniziale e di valutazioni successive, si procede ad allocare in stage 3 i singoli rapporti relativi a controparti classificate in una delle categorie di credito deteriorato previste dalla circolare di Banca d'Italia n. 272/2008.

Nello stage 3 sono perciò allocate le esposizioni il cui rischio di credito è significativamente aumentato dalla rilevazione iniziale e che vengono quindi classificate come esposizioni deteriorate (esposizioni scadute da oltre 90 giorni, inadempienze probabili e sofferenze).

¹ ECL è l'acronimo di Expected Credit Loss, ossia perdite attese sui crediti.

Rapporti oggetto di misure di concessione (forborne)

Con riferimento ai rapporti caratterizzati dall'attributo di forborne e classificati nelle categorie contabili "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA) o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI), ad ogni data di valutazione, la cassa Raiffeisen Val Badia verifica la correttezza delle seguenti allocazioni:

- allocazione in stage 3 dei rapporti identificati come esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing) relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato;
- allocazione in stage 2 dei rapporti identificati come esposizioni con andamento regolare (in bonis) oggetto di concessioni (forborne performing). Si tratta di rapporti che hanno manifestato un significativo aumento del rischio di credito dalla data di erogazione e, pertanto, la loro allocazione in stage 1 non risulta appropriata e non è conforme ai requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9.

Si precisa che l'allocazione in stage 2 dei rapporti forborne performing deve essere confermata sino a quando, dopo la conclusione del periodo di prova (probation period), il rapporto rispetterà i criteri per l'uscita dalle categorie di crediti deteriorati (exit criteria) previsti dal Regolamento UE 227/2015.

Portafoglio crediti verso le banche e Portafoglio titoli: criteri operativi di allocazione negli stage

Il processo di stage allocation si applica anche alle esposizioni creditizie verso banche, per cassa e fuori bilancio, e ai titoli di debito contabilizzati alla data di FTA o ad una data di valutazione successiva nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" o delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva con recycling".

Ai fini del processo di stage allocation, in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, si procede ad allocare, tramite rating esterno rimappato sulla scala interna relativa alle imprese, in:

- stage 1 e/o 2: i rapporti/ISIN non deteriorati;
- stage 3: i rapporti/ISIN deteriorati.

I rapporti il cui rating è stato determinato in base a un rating esterno e che, al momento della valutazione, non dispongono di un rating valido, sono allocati in stage 2 dopo un periodo di tre mesi.

Con riguardo ai titoli di debito e ai rapporti di credito verso le banche, la cassa Raiffeisen Val Badia, come avviene con i crediti verso la clientela, ad ogni data di valutazione successiva verifica che non sia avvenuto un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di accensione del rapporto o acquisto del titolo.

In particolare, la cassa Raiffeisen Val Badia non ritiene che sia avvenuto un incremento significativo del rischio di credito e, pertanto, che sia possibile allocare in stage 1, quei rapporti/ISIN per cui sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- sono identificabili come rapporti con basso rischio di credito (low credit risk); la classificazione in quanto esposizione con un basso rischio di credito è possibile solo per i titoli; tale possibilità non è invece prevista per le esposizioni bancarie;
- pur non essendo esposizioni low credit risk, non hanno manifestato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione.

Sono invece allocati in stage 2 i rapporti/ISIN che non dispongono delle caratteristiche di cui ai punti precedenti.

Ai sensi del paragrafo B5.5.22 del principio IFRS 9, il rischio di credito di uno strumento finanziario è considerato basso se sussistono le seguenti condizioni:

- lo strumento finanziario ha un basso rischio di default;
- il debitore ha una forte capacità di far fronte ai propri obblighi contrattuali in termini di flussi di cassa a breve termine;
- avversi cambiamenti delle condizioni economiche e commerciali potrebbero ridurre, ma non necessariamente ridurre, la capacità del debitore di far fronte alle proprie obbligazioni in materia di flussi di cassa contrattuali.

Al contrario, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è considerato basso se:

- ha un basso rischio di perdita solo a causa del valore delle garanzie, ma senza di esse non sarebbe considerato a basso rischio di credito;
- ha (soltanto) un rischio di inadempimento minore rispetto ad altri strumenti finanziari della stessa controparte o rispetto alla giurisdizione in cui opera il debitore.

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo B5.5.23, per determinare quando uno strumento finanziario ha un rischio di credito basso, è possibile utilizzare sistemi di rating interni o altri metodi che risultino coerenti con una definizione globalmente riconosciuta di rischio di credito basso. In particolare, uno strumento finanziario può essere considerato a basso rischio di credito se la classe di rating interna è assimilabile all'"investment grade" delle agenzie di rating ECAI.

Tutte le esposizioni verso banche nonché i titoli sono valutati presso la cassa Raiffeisen Val Badia tramite un rating esterno. Tutti i rating fino alla classe di rating 3 comportano per i titoli la classificazione come esposizioni con un basso rischio di credito e la conseguente allocazione in stage 1.

La banca, alla data di riferimento del bilancio e alle successive date di valutazione, procede pertanto a confrontare:

- Per quanto riguarda i titoli, la verifica avviene utilizzando un approccio semplificato di delta rating. In questo, il rating al momento dell'acquisto del titolo (per ogni tranche) viene confrontato con il rating alla data di riferimento del bilancio.
- Per le esposizioni verso banche, il confronto avviene secondo lo stesso approccio utilizzato per le esposizioni verso la clientela. Pertanto, si verifica se la probabilità di default (PD) dell'esposizione, lungo tutta la sua vita, ha superato una determinata e variabile soglia, stabilita in base al modello SICR della banca. Al fine di stabilire il valore limite individuale, sono utilizzati i parametri SICR relativi alla clientela imprese.

I rapporti/ISIN che hanno manifestato un significativo incremento del rischio di credito sono allocati in stage 2, in caso contrario in stage 1.

Il rating esterno ha una validità di 2 anni a partire dalla data di rilevamento dello stesso. Tre mesi dopo la data di scadenza, l'esposizione viene spostata in stage 2 e le viene assegnata la classe di rating media dello stage 2.

Riduzioni di valore (Impairment)

Il modello di impairment secondo il principio IFRS 9 prevede l'allocazione di tutti i rapporti di credito, per cassa e fuori bilancio, in tre stage cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Il calcolo delle perdite attese (expected credit loss (ECL)) è differenziato in funzione dell'allocazione dei rapporti in:

- Stage 1: le perdite attese sono misurate entro un orizzonte temporale di un anno; in stage 1 sono allocate tutte le attività finanziarie con andamento regolare (in bonis) per le quali non si è verificato un significativo peggioramento del merito creditizio dalla data di iscrizione iniziale.
- Stage 2: le perdite attese sono misurate su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento sino a scadenza (lifetime expected loss). Il calcolo delle riduzioni di valore delle posizioni in stage 2 si estende ad un periodo massimo di 50 anni.
- Stage 3: le perdite attese sono calcolate in base all'intera vita dello strumento finanziario, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo delle perdite attese lifetime avviene nell'ambito di una valutazione analitica. Per la rettifica di valore è previsto un importo minimo (floor) del 20% del valore dell'esposizione

Inoltre, il calcolo delle perdite attese per gli stage 1 e 2, in riferimento ai parametri di rischio PD e LGD, avviene sia secondo un'ottica attuale (point in time) sia considerando informazioni prospettiche (forward-looking information).

Tutti i modelli di rischio utilizzati ai fini dell'impairment sono sottoposti annualmente ad una verifica rispetto alla loro rappresentatività. Tutti i parametri necessari per garantire la rappresentazione secondo un'ottica attuale e per incorporare le informazioni prospettiche vengono aggiornati annualmente.

Attività finanziarie deteriorate acquistate o originate (purchased or originated credit impaired, POCI)

Le attività finanziarie deteriorate acquisite o originate fanno riferimento ad esposizioni il cui rischio di credito è già molto elevato in sede di rilevazione iniziale.

In tale ambito, si configurano due differenti tipologie:

- i) strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (purchased credit impaired – PCI);
- ii) crediti erogati dalla banca a un cliente già classificato in stage 3 (originated credit impaired – OCI). In quanto OCI sono classificate altresì le linee di credito concesse nell'ambito di accordi di ristrutturazione ai sensi dell'art 182 L.F., anche se concesse a clienti di nuova acquisizione.

Il rapporto identificato OCI sarà classificato, al sussistere di tutte le condizioni, forborne non performing. In caso di superamento del cure period di 1 anno, il rapporto potrà essere classificato in stage 2, con l'attributo forborne performing. Nonostante il passaggio in bonis e anche se sono decorsi i due anni di probation period, il rapporto OCI non potrà più essere allocato in stage 1, essendo tale classificazione incompatibile con la necessità di una valutazione basata su ECL lifetime.

La determinazione dei parametri probabilità di default, di seguito PD, e tasso di perdita in caso di default, di seguito LGD

I parametri PD e LGD per il calcolo delle perdite attese sui crediti sono evinti attraverso specifici modelli quantitativi. Il parametro relativo all'esposizione al momento del default, di seguito EAD, è determinato sulla base del tipo di esposizione e di ammortamento e non è sottoposto ad ulteriori modellazioni.

La PD per il calcolo delle perdite attese sui crediti delle esposizioni creditizie allocate negli stage 1 e 2 secondo il principio contabile IFRS 9, è determinata sulla base di un modello matematico. Tale modello si basa su catene di Markov non omogenee a tempi discreti che

vengono determinate separatamente per i segmenti di clientela imprese e privati. A tale scopo, per ogni classe di rating è stimata la futura probabilità di default media. Il modello, conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, risponde all'esigenza di fornire delle valutazioni attuali (point in time) e include altresì informazioni in prospettiva futura (forward looking information). Le PD relative all'intera vita dei crediti sono state adattate prima della fine del 2023 ai più recenti sviluppi del quadro economico, tenendo conto di corrispondenti scenari macroeconomici.

Al fine di includere le informazioni prospettiche, sono definiti tre possibili scenari di sviluppo macroeconomico (scenario positivo, base e di stress) che vengono poi ponderati con la rispettiva probabilità del loro verificarsi. I tre scenari utilizzati si basano sulle previsioni relative a rilevanti indicatori macroeconomici (ad esempio prodotto interno lordo, tasso di disoccupazione, livello degli interessi o inflazione) effettuate dalla Banca d'Italia e dall'Autorità bancaria europea (ABE) per gli anni 2024, 2025 e 2026 (Banca d'Italia - Proiezioni Macroeconomiche Settembre 2023 e prova di stress 2023 dell'ABE per la definizione degli scenari di stress). Lo scenario di stress e lo scenario base (ovvero lo scenario in condizioni normali) sono calcolati sulla base di previsioni esplicite. Lo scenario positivo è evinto invece indirettamente a partire da un'ipotesi di distribuzione statistica.

Le probabilità che i tre possibili scenari macroeconomici si avverino sono state determinate mediante un'analisi quantitativa delle oscillazioni storiche, partendo da un'ipotesi di distribuzione dei principali indicatori macroeconomici. Per il bilancio 2023, la probabilità del verificarsi degli scenari macroeconomici è stata calcolata al 25% per lo scenario di stress, al 50% per lo scenario base e al 25% per lo scenario positivo. La PD lifetime è calcolata come la media ponderata dei tre scenari. Le PD lifetime, determinate tenendo conto degli scenari macroeconomici, si riferiscono ad un periodo massimo di 30 anni. Per gli anni successivi a questo periodo, viene utilizzata la PD del 30° anno.

A causa del contesto economico dal carattere eccezionale (elevata inflazione, difficoltà di approvvigionamento, effetti della pandemia da Covid-19), per il bilancio 2022 sono stati individuati, per la prima volta, i settori particolarmente colpiti da questa situazione. Poiché la situazione macroeconomica continua a rimanere difficile da valutare, i settori individuati tenendo conto di ciò sono stati classificati come vulnerabili anche per il bilancio 2023. Per questi settori è stata calcolata una maggiorazione aggiuntiva della PD per i primi tre anni della PD lifetime sulla base delle previsioni sull'inflazione e sui prezzi dell'energia. Le maggiorazioni coprono l'incertezza nella stima del parametro PD e sono state calcolate utilizzando modelli statistici riferiti a quattro cluster. Tre cluster comprendono imprese che, sulla base della loro classificazione in un determinato settore tramite codice ATECO, sono state classificate tra i settori vulnerabili utilizzando procedimenti statistici ("analisi dei cluster"). Il segmento dei clienti privati è considerato, in via generale, in quanto vulnerabile e ad esso è applicata una maggiorazione.

L'identificazione dei tassi di LGD delle esposizioni in bonis avviene a livello di segmento di clientela (clienti imprese o clienti privati), nonché di linea di credito in combinazione con le garanzie fornite. Nel 2023 è stato implementato un nuovo modello LGD conforme ai più recenti standard di mercato e che tiene conto di fattori aggiuntivi (presenza di codebitori, esposizione al momento del default (EAD), tasso di interesse effettivo, durata residua della posizione (considerando un periodo residuo massimo di 50 anni), stage secondo l'IFRS 9 e anno della valutazione per tenere conto delle informazioni prospettiche).

Per stabilire il tasso LGD delle esposizioni in bonis sono necessarie quattro componenti che vengono determinate separatamente utilizzando consolidate procedure statistiche basate sui dati storici di perdita del sistema RIPS e che vengono aggregate per determinare il tasso LGD di una linea di credito. Le componenti per determinare il tasso LGD sono:

- probabilità di classificazione a sofferenza;
- perdita media dopo la chiusura di una sofferenza;
- periodo medio di recupero;
- periodo medio nello "stato pre-sofferenza" con la classificazione come inadempienza probabile o come esposizione scaduta/sconfinante da oltre 90 giorni.

L'adeguamento al principio contabile IFRS 9 avviene, rispetto al tasso di perdita in caso di default (LGD), attraverso il parametro della probabilità di classificazione a sofferenza (PSOFF). A tale scopo, è effettuato inizialmente un adeguamento in ottica attuale (calibrazione point in time) della probabilità dell'esposizione di essere classificata come sofferenza. In un secondo momento, il parametro così adeguato è calibrato rispetto alle informazioni prospettiche (forward looking information). L'adeguamento avviene in maniera analoga all'adeguamento della probabilità di default (PD). Gli input utilizzati per adeguare il parametro LGD sono gli stessi utilizzati per la PD e sono determinati una volta all'anno mediante un modello satellite.

L'utilizzo di una metodologia uniforme per questi parametri di rischio può ridurre significativamente la mole di lavoro necessaria per l'aggiornamento e il mantenimento dei modelli IFRS 9. Accanto a ciò, gli importi delle riduzioni di valore sono calcolati sulla base di scenari e ipotesi uniformi, aumentando in tal modo la precisione di tale calcolo.

Nello stage 3 sono allocate le esposizioni il cui rischio di credito è significativamente aumentato dalla rilevazione iniziale e che vengono quindi classificate come esposizioni deteriorate (esposizioni scadute da oltre 90 giorni, inadempienze probabili e sofferenze). Mentre per le esposizioni in stage 1 e 2 il livello degli accantonamenti per perdite su crediti (ossia per rettifica e svalutazione) è determinato in base al modello per il calcolo delle perdite attese sui crediti, le esposizioni in stage 3 sono generalmente valutate dalla cassa Raiffeisen Val Badia a livello individuale, prevedendo per la rettifica di valore un importo minimo (floor) del 20% dell'esposizione (residua). Per le esposizioni fuori bilancio in stage 3 viene applicato un fattore di conversione del credito del 30%.

La determinazione dei parametri probabilità di default, di seguito PD, e tasso di perdita in caso di default, di seguito LGD, per la valutazione di esposizioni che non possono essere valutate tramite il modello di rating interno

Per le esposizioni che, a causa delle loro caratteristiche, non possono essere valutate con il modello di rating interno, vengono determinati specifici parametri relativamente a PD e LGD, appropriati rispetto alle caratteristiche e i rischi che le contraddistinguono. Le principali controparti di questa categoria sono le banche, le esposizioni verso enti pubblici e i titoli.

Per la valutazione di queste esposizioni, vengono utilizzate due curve relative alla PD lifetime; una curva è stata modellata per le esposizioni verso lo Stato o gli enti pubblici, mentre l'altra per tutte le banche e le altre controparti non valutabili tramite il modello interno. L'assegnazione alle curve avviene attraverso il codice SAE delle controparti. Le curve relative alla PD lifetime sono conformi ai requisiti del principio contabile IFRS 9 e vengono calcolate sia sulla base di informazioni attuali che prospettiche.

L'attribuzione del rischio all'interno delle due curve di PD lifetime avviene attraverso una scala di rating con 10 classi. Ai fini di tale attribuzione, le controparti non valutabili tramite il modello interno vengono rimappate sulla scala di rating interna relativa alle imprese in base al rating esterno loro assegnato da un'agenzia di rating riconosciuta o in base alle loro caratteristiche.

Per le esposizioni verso banche e i titoli si fa riferimento ad un unico tasso di LGD del 45%.

Affinamento e aggiornamento del modello di PD ai sensi del principio contabile IFRS 9 e analisi di backtesting del sistema di rating interno

Il modello di rating interno è stato rivisto nel 2023. Il modello è stato elaborato utilizzando metodi consolidati e presenta tutte le caratteristiche necessarie per garantire una classificazione e valutazione conforme agli standard del Principio contabile IFRS 9.

Nell'adeguare il modello di rating nel 2023, sono stati presi in considerazione ulteriori fattori aggiuntivi (ad esempio il settore) per determinati segmenti di clientela. Attraverso l'uso di scores neutrali, viene utilizzato il rischio medio nel caso in cui non siano presenti informazioni e questo rende i rating più stabili. Accanto a ciò, le ponderazioni dei diversi fattori sono state aggiornate utilizzando tecniche statistiche avanzate che si avvalgono di tecniche dall'ambito del machine learning. L'uso di queste tecniche permette di filtrare meglio le informazioni e di migliorare la performance del rating. Inoltre, i tre pilastri del rating (questionario, bilancio e modulo andamentale) e altri fattori aggiuntivi sono ora combinati attraverso un modello di integrazione e non più attraverso una semplice procedura ponderata.

Nell'ambito della verifica retrospettiva (backtesting) del nuovo modello di rating e ai fini della validazione del modello di rating interno, vengono esaminati, mediante un'analisi strutturata e quantitativa basata su metodi statistici, i seguenti fattori:

- rappresentatività (population stability index);
- stabilità (calcolo delle matrici di migrazione annuali e analisi della loro stabilità);
- performance (matrice di verità, curva ROC (receiver operating characteristic));
- calibrazione (test binomiale);
- overriding (analisi della quota e concentrazione degli override);
- concentrazione (indice di Herfindahl).

Il modello di rating è in grado di effettuare una corretta classificazione delle esposizioni; esso evidenzia dei risultati stabili rispetto ai fattori concentrazione, stabilità e calibrazione.

Operazioni in valuta estera

Iscrizione iniziale

Le transazioni in valuta estera sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività e passività in valuta estera sono rilevate in base al rispettivo tasso di cambio alla data di riferimento del bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio derivanti dal regolamento delle transazioni a tassi differenti da quelli dell'iscrizione iniziale e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività in valuta estera sono rilevate alla voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

A.3 INFORMATIVA SULLA RICLASSIFICAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI

La banca non detiene attività finanziarie riclassificate.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Le informazioni da fornire nel bilancio annuale relative al fair value (valore equo) degli strumenti finanziari sono definite nel principio contabile IFRS 13.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del fair value.

Per quanto attiene alle tipologie di strumenti finanziari a cui applicare la valutazione al fair value, vale sempre quanto contemplato nell'IFRS 9, ovvero il fair value si applica a tutti gli strumenti finanziari ad eccezione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le quali non è applicata la fair value option.

I principi contabili internazionali e le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia richiedono, tuttavia, di esporre a titolo informativo il fair value per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti verso clientela e verso banche, titoli in circolazione). L'IFRS 13 definisce il fair value (valore equo) come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

La definizione di fair value parte dal presupposto fondamentale che l'entità sia pienamente operativa e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette inoltre la qualità creditizia dello strumento finanziario poiché incorpora il rischio controparte.

Il principio IFRS 13 prevede una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si determina grazie ai fattori di input utilizzati nel processo di valutazione del fair value.

Gli strumenti finanziari sono perciò suddivisi in tre livelli di fair value:

- Stage 1: quando si dispone di quotazioni di un mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Stage 2: qualora non vi sia un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando modelli valutativi che utilizzano esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Stage 3: quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione che utilizzano input significativi basati su parametri non osservabili sul mercato.

Nei casi in cui non risulti possibile stimare ragionevolmente il fair value e/o i costi per il calcolo del fair value risultino eccessivi, gli strumenti finanziari sono iscritti al costo di acquisto originario.

La scelta tra le suddette categorie non è discrezionale e le tecniche valutative adottate massimizzano l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato, affidandosi il meno possibile a parametri soggettivi.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è mantenuto nel tempo, ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti delle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (stage 1):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari quotati su mercati regolamentati;
- i fondi quotati;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato.

Per le attività finanziarie quotate su mercati attivi viene utilizzato il prezzo di acquisto (prezzo denaro) e per le passività finanziarie il prezzo di vendita (prezzo lettera) relativi alla data di valutazione.

Informazioni qualitative

A.4.1 Stage di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato negli stage 2 o 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nello stage 2 piuttosto che nello stage 3 dipende invece dall'osservabilità sui mercati degli input utilizzati ai fini della valutazione del fair value.

Le quote di fondi comuni di investimento sono quotate al NAV (net asset value) comunicato dalla società di gestione del risparmio rettificato ove opportuno con uno sconto per tenere conto del rischio di liquidità.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (stage 2), sia input non osservabili (stage 3), se questi ultimi sono ritenuti significativi per la determinazione del fair value, lo strumento è classificato nello stage 3 della gerarchia del fair value.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è mantenuto nel tempo, a meno che non esistano delle tecniche alternative che forniscano una valutazione più rappresentativa del fair value.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri di seguito esposti:

Stage 2: Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di stage 2 un dato di input è considerato osservabile, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti del mercato, grazie alla sua regolare pubblicazione tramite specifici canali informativi (borse, info provider, broker, market maker, siti internet, etc.). La valutazione dello strumento finanziario si basa sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (comparable approach) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali tassi di interesse, curve dei tassi di interesse e spread creditizi – sono desunti da parametri osservabili di mercato (mark-to-model approach).

Sono definiti input di stage 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo;
- input di mercato osservabili come ad esempio tassi di interesse, curve dei tassi di interesse, indici di volatilità, spread creditizi;
- input corroborati da dati di mercato.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data del presente bilancio, rientrano nello stage 2 le quote di fondi d'investimento, i derivati finanziari OTC (over the counter), i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e gli strumenti finanziari del passivo valutati al fair value.

Derivati finanziari OTC (over the counter)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono considerati strumenti "over the counter" (OTC), se negoziati bilateralmente tra due controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input che sono osservabili sul mercato, quali curve tassi, matrici di volatilità e tassi di cambio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- derivati di tasso (IRS): discounted cash flow model;
- opzioni: black&scholes model, cox-rubinstein binomial model;
- cap/floor: black lognormal shifted model;
- derivati in valuta estera: modello interno per la determinazione dei punti a termine.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value dei derivati, si considera anche il rischio di controparte e il proprio rischio di credito. Ciò comporta l'applicazione di un "credit value adjustment" ai derivati finanziari attivi, mentre di un "debit value adjustment" ai derivati finanziari passivi. Per il calcolo del rischio di credito la banca adotta un modello di valutazione che si basa sulla probabilità di inadempimento (probability of default) e sul tasso di recupero (recovery rate).

Titoli obbligazionari iscritti nell'attivo di stato patrimoniale privi di quotazioni in un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito acquistati non quotati in un mercato attivo, la banca verifica:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi disponibili in un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del fair value;
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche similari. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. comparable approach). Il metodo del "comparable approach" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, la banca adotta modelli valutativi basati su input osservabili sul mercato. Per i titoli classificati in stage 2 viene applicato il "discounted cash flow model", ossia la determinazione del valore attuale dei futuri flussi di cassa attesi, considerando tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (rischio di controparte, rischio dell'emittente). Il rischio di credito dell'emittente viene incluso nella valutazione facendo riferimento al credit spread dell'emittente sottostante stesso (se presente) o al settore economico di appartenenza dell'emittente.

Stage 3: Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nello stage 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo fair value viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato. Gli input non osservabili sul mercato sono utilizzati per la stima del fair value nella misura in cui non sono disponibili degli input osservabili. Tali input rispecchiano, pertanto, le assunzioni, comprese quelle sui rischi, che gli operatori di mercato considererebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

In stage 3 sono classificati anche i titoli di capitale non quotati. Si tratta di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Per questi titoli non è possibile stimare ragionevolmente il fair value o i costi per la determinazione del fair value sono considerati eccessivi. Di conseguenza essi sono rilevati al costo di acquisto originario.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo di acquisto o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un fair value ai fini dell'informativa nella nota integrativa.

In particolare:

- per i crediti deteriorati a medio-lungo termine (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti/sconfinanti), il fair value si determina attualizzando, in base ai tassi contrattuali, i flussi di cassa contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita e delle spese di recupero stimate;
- per i crediti in bonis a medio-lungo termine, per la determinazione del fair value viene applicato il metodo del "discounted cash flow" attualizzando i flussi di cassa futuri con un tasso di mercato attuale e rettificando i valori con il rischio di credito, che si basa sulla probabilità di inadempimento (probability of default) e sul tasso di recupero (recovery rate);
- per le attività e le passività a vista o con scadenza inferiore ad un anno, il valore contabile di iscrizione, al netto dell'impairment, è considerato una buona approssimazione del fair value.

Poiché tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel livello 3 di fair value.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per gli strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui fair value è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista, con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o a revoca, il valore contabile si considera rappresentativo del fair value;
- per i debiti a medio/lungo termine il fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "discounted cash flow", ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Poiché tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel livello 3 di fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità della valutazione

La valutazione di tutte le attività e passività finanziarie è effettuata con il supporto delle funzioni interne e dei comitati specifici della banca. La banca si è dotata di politiche (politiche di pricing) e procedure operative che descrivono le tecniche di valutazione e gli input utilizzati. I documenti individuano:

- ruoli e responsabilità degli organi e funzioni sociali coinvolti;
- regole per la classificazione all'interno dei livelli di fair value, come previsto dai principi contabili IAS/IFRS;
- tecniche e metodologie di valutazione degli strumenti finanziari;
- flussi informativi.

Al 31/12/2022 la banca detiene strumenti finanziari classificati in stage 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato.

L'analisi della sensibilità richiesta dall'IFRS 13 non è risultata applicabile ai seguenti strumenti:

- i titoli di capitale, per cui non erano disponibili input (osservabili e non) per una stima del fair value o i costi per la determinazione del fair value erano ritenuti eccessivi, sono stati iscritti al costo di acquisto;
- alle quote di OICR è stato assegnato un fair value corrispondente all'ultimo net asset value fornito dalla società di gestione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dallo stage 1 allo stage 2 di fair value o viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (stage 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing (stage 2). Qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di scarsa significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio per assenza di quotazioni di più partecipanti del mercato, quotazioni poco variate o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nello stage 2 della gerarchia del fair value. Tale classificazione potrebbe essere rivista qualora per il medesimo strumento finanziario si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi. Questa dinamica viene adottata principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR. Gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma allo stage 1, poiché per essi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di pricing e quindi sono classificati negli stage 2 o 3 di fair value, a seconda dell'utilizzo di dati di input osservabili o non osservabili. Il trasferimento dallo stage 2 allo stage 3 o viceversa dipende dal peso o dalla significatività assunti dalle variabili di input osservabili o non osservabili.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	1.539	320	-	1.530	369
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione			1			2
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		1.539	319		1.530	367
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	50.790	-	20.416	85.751	0	19.144
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	50.790	1.539	20.736	85.751	1.530	19.513
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	5	-	-	3
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	5	-	-	3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Debiti vs banche	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	369	2	-	367	19.144	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	1.411	0	0	0
2.1. Acquisti					1.411			
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1. Conto Economico								
- di cui plusvalenze								
2.2.2. Patrimonio netto		X	X	X				
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	49	1	-	48	139	-	-	-
3.1. Vendite								
3.2. Rimborsi								
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1. Conto Economico								
- di cui minusvalenze								
3.3.2. Patrimonio netto		X	X	X				
3.4. Trasferimenti da altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione	49	1		48	139			
4. Rimanenze finali	320	1	-	320	20.416	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Debiti vs banche
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico			
- di cui minusvalenze			
2.2.2. Patrimonio netto			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento	5		
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1. Rimborsi			
3.2. Riacquisti			
3.3. Profitti imputati a :			
3.3.1. Conto Economico			
- di cui plusvalenze			
3.3.2. Patrimonio netto			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali	5	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	486.160	75.636	352.660	95.238	513.445	101.602	345.718	99.766
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.609	-	-	1.609	332	-	-	332
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	487.769	75.636	352.660	96.937	513.777	101.602	345.718	100.008
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	512.312	-	56.212	455.601	564.817	0	47.714	515.650
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	512.312	-	56.212	455.601	564.817	0	47.714	515.650

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Parte B- INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVA

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Cassa	6.984	5.779
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	27.425	12.502
Totale	34.409	18.281

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	1	-	-	2
1.1 di negoziazione			1			2
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale (B)	-	-	1	-	-	2
Totale (A+B)	-	-	1	-	-	2

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale (A)	-	-
B. Strumenti derivati	-	-
a) Controparti Centrali		
b) Altre	1	2
Totale (B)	1	2
Totale (A+B)	1	2

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	1.539	89	-	1.530	122
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		1.539	89		1.530	122
2. Titoli di capitale	-	-	172	-	-	161
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	59	-	-	85
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			59			85
Totale	-	1.539	320	-	1.530	367

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di capitale	172	161
di cui: banche	172	52
di cui: altre società finanziarie		108
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	1.628	1.652
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	1.539	1.530
d) Altre società finanziarie	89	122
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	59	85
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	59	85
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	1.859	1.897

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	50.790	-	-	85.751	-	-
1.1 Titoli strutturati	1.615					
1.2 Altri titoli di debito	49.175			85.751		
2. Titoli di capitale	-	-	20.416	-	-	19.144
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	50.790	-	20.416	85.751	-	19.144

Per consentire una migliore rendicontazione del bilancio si informa che nella suddetta tabella risultano sotto i titoli di capitale partecipazione per Euro 20.416 migliaia di Euro. Per questi titoli non si è riusciti a quantificare il valore di fair value. Questi titoli vengono detenuti dalla nostra banca come un “investimento strategico”. L’importo maggiore è rappresentato dalla partecipazione in Cassa Centrale pari a 8.371 migliaia di Euro. Il valore di codesta partecipazione è comunque maggiore del costo di acquisto se si valuta la partecipazione al rapporto tra quote patrimonio netto e valore contabile. Detto questo, la banca intende detenere tali titoli azionari in modo permanente senza l’intenzione di volerli cedere.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di debito	50.790	85.751
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	44.672	77.268
c) Banche	5.041	8.482
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.077	
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	20.416	19.144
a) Banche	13.371	13.371
b) Altri emittenti: - altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione - società non finanziarie - Altri	7.045 6.905 6.874 140	5.773 5.633 5.602 140
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	71.206	104.895

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	50.812	-	-	-	22	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	50.812	-	-	-	22	-	-	-
Totale 31/12/2022	85.787	-	-	-	37	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired deteriorate acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Depositi a scadenza				X	X	X			X	X	X	
2. Riserva obbligatoria				X	X	X			X	X	X	
3. Pronti contro termine				X	X	X			X	X	X	
4. Altri				X	X	X			X	X	X	
B. Crediti verso banche	31.825	-	-	13.292	8.500	9.665	26.661	-	-	10.337	8.340	7.028
1. Finanziamenti	9.665					9.665	7.028					7.028
1.1 Conti correnti e depositi a vista				X	X	X			X	X	X	
1.2. Depositi a scadenza	9.665			X	X	X	7.028		X	X	X	
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X			X	X	X	
- Pronti contro termine attivi				X	X	X			X	X	X	
- Finanziamenti per leasing				X	X	X			X	X	X	
- Altri				X	X	X			X	X	X	
2. Titoli di debito	22.160			13.292	8.500		19.633		10.337	8.340		-
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	22.160			13.292	8.500		19.633		10.337	8.340		
Totale	31.825	-	-	13.292	8.500	9.665	26.661	-	-	10.337	8.340	7.028

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	375.219	12.501	583	-	340.914	85.306	382.955	7.327	-	-	334.220	92.648
1.1. Conti correnti	56.539	2.063		X	X	X	59.516	1.825		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	272.643	9.840	526	X	X	X	269.389	5.487		X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.516			X	X	X	4.540	15		X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	41.905	598	56	X	X	X	49.511			X	X	X
2. Titoli di debito	66.032	-	-	62.344	3.246	-	96.048	-	-	91.265	3.158	-
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	66.032			62.344	3.246		96.048			91.265	3.158	
Totale	441.251	12.501	583	62.344	344.160	85.306	479.004	7.327	-	91.265	337.378	92.648

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale			Totale		
	31.12.2023			31.12.2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	66.032	-	-	96.048	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	62.733			92.784		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	3.299			3.264		
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	381.496	12.501	583	382.955	7.327	454
a) Amministrazioni pubbliche	132			148		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	5.014			5.013		
c) Società non finanziarie	201.236	11.103	525	211.171	6.565	358
d) Famiglie	168.836	1.398	58	166.624	761	97
Totale	441.251	12.501	583	479.004	7.327	454

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	88.231	0	0	0	0	39	0	0	0	0
Finanziamenti	360.919	283.428	25.388	22.775	1.545	383	1.041	10.274	962	0
Totale 31.12.2023	449.150	283.428	25.388	22.775	1.545	421	1.041	10.274	962	0
Totale 31.12.2022	483.050	136.624	24.906	13.485	666	1.283	1.009	6.158	212	0

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2023	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2022	2.350	1.603	3.814	3.002	-	5	138	783	-

Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70**7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva Rvb Immobiliare srl	Corvara in Badia	Corvara in Badia	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva Rvb Immobiliare Srl	19	19	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Totale	19	19	-

Secondo l'art. 27 del D.Lgs. n. 127/91 la nostra banca non è obbligata a redigere il bilancio consolidato.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Rvb Immobiliare Srl			(1.071)						(81)	(81)		-		(81)

Per ulteriore informazione relativa alla partecipazione, si manda all' allegato di bilancio di tale società.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	58	72
B. Aumenti	42	40
B.1 Acquisti	42	40
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	81	55
C.1 Vendite	0	0
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Svalutazioni	81	55
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	19	58
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali	0	0

Sezione 8- Attività materiali - voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività di proprietà	7.918	8.721
a) terreni	1.451	1.451
b) fabbricati	5.085	6.759
c) mobili	1.051	298
d) impianti elettronici	26	44
e) altre	305	169
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	7.918	8.721
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.451	11.456	4.325	574	1.911	19.717
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(4.697)	(4.027)	(531)	(1.742)	(10.997)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.451	6.759	298	44	169	8.721
B. Aumenti:	-	-	880	3	216	1.099
B.1 Acquisti			880	3	216	1.099
- di cui operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	-	1.674	127	21	80	1.902
C.1 Vendite						0
- di cui operazioni di aggregazione aziendale						0
C.2 Ammortamenti		288	127	21	80	516
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze negative di cambio						0
C.6 Trasferimenti a:						0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni		1.386				1.386
D. Rimanenze finali nette	1.451	5.085	1.051	26	305	7.918
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.820	4.154	551	1.759	11.284
D.2 Rimanenze finali lorde	1.451	9.905	5.205	577	2.064	19.202
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	332	-
B. Aumenti	-	1.296
B.1 Acquisti		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		1.296
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	19
C.1 Vendite		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Ammortamenti		19
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	332	1.277
E. Valutazione al fair value	-	-

Sezione 9 –Attività immateriali – voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale		Totale	
	31/12/2023		31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	-	-	4	-
A.2.1 Attività valutate al costo:			4	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività			4	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	-	-	4	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	4	-	4
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	4	-	4
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti						
- di cui operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	-	-	-	4	-	4
C.1 Vendite						
- di cui operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Rettifiche di valore				4		4
- Ammortamenti	X			4		4
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	-	-	-
D.1 Rettifiche di valori totali nette						
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	-	-	-
F. Valutazione al costo						

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale	Totale
			31/12/2023	31/12/2022
A) in contropartita del conto economico	671	91	762	721
1. svalutazione crediti	180	22	202	297
2. perdite fiscali				
3. altre	491	69	560	424
B) in contropartita del patrimonio netto	109	18	127	410
1. riserve da valutazione	109	18	127	410
2. altre				
Totale	779	110	889	1.130

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale	Totale
			31/12/2023	31/12/2022
A) in contropartita del conto economico	121	36	157	123
B) in contropartita del patrimonio netto	92	16	107	6
1. riserve da valutazione	92	16	107	6
2. altre				
Totale	213	51	264	129

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	721	611
2. Aumenti	1.435	849
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.435	849
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.435	849
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	1.393	739
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.393	739
a) rigiri	1.393	739
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011		
b) Altre		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale	762	721

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	282	325
2. Aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	93	43
3.1 Rigiri	93	43
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	189	282

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	123	69
2. Aumenti	264	79
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	264	79
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	264	79
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	230	25
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	230	25
a) rigiri	230	25
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale	157	123

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	410	3
2. Aumenti	-	410
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		410
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		410
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	283	3
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	283	3
a) rigiri	283	3
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale	127	410

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	6	172
2. Aumenti	102	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	102	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	102	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	-	166
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		166
a) rigiri		166
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale	107	6

Sezione 12 – Altre attività - voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Altri valori in carico al cassiere: valori bollati e valori diversi	30	1
Assegni di c/c insoluti e al protesto	-	20
Debitori diversi: importi anticipati	38	9
Debitori diversi: partite fiscali varie	10.759	9.995
Debitori diversi: partite ancora in corso di lavorazione	250	270
Debitori diversi: parte definitive/clientele non codificata	587	560
Ratei attivi	21	21
Risconti attivi	22	27
Totale	11.707	10.904

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	20.754	X	X	X	59.478	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	121	X	X	X	118	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti	20.633	X	X	X	59.361	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri	20.633	X	X	X	59.361	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	20.754	-	-	20.754	59.478	-	-	59.478

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	336.439	X	X	X	398.776	X	X	X
2. Depositi a scadenza	127.730	X	X	X	76.061	X	X	X
3. Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	177	X	X	X	214	X	X	X
6. Altri debiti	27.212	X	X	X	30.288	X	X	X
Totale	491.559	-	56.212	434.847	505.338	-	47.714	455.563

1.4 Dettaglio debiti/titoli subordinati

	31/12/2023	31/12/2022
A.1 Debiti subordinati	-	-
- banche		
- clientela		
A.2 Debiti non subordinati	512.312	564.817
- banche	20.754	59.478
- clientela	491.559	505.338
B.1 Titoli subordinati	-	-
- banche		
- clientela		
B.2 Titoli non subordinati	-	-
- banche		
- clientela		
Totale	512.312	564.817

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - voce 20
2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni					X					X
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli					X					X
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	-	5	X	X	-	-	-	X
1.1 di negoziazione	X			5	X	X				X
1.2 connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 di negoziazione	X				X	X				X
2.2 connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 altri	X				X	X				X
Totale (B)	X	-	-	5	X	X	-	-	-	X
Totale (A+B)	X	-	-	5	X	X	-	-	-	X

Sezione 6 – Passività fiscali - voce 60

Vedi sezione 100 dell'attivo

Sezione 8 – Altre passività: composizione**8.1 Altre passività: composizione**

Descrizione	Totale	Totale
	31/12/2023	31/12/2022
Cedenti effetti titoli e altri valori	220	459
Creditori diversi: importi da versare al fisco per conto terzi	1.367	1.699
Creditori diversi: somme a disposizione della clientela	47	41
Creditori diversi	16	54
Creditori diversi: partite definitive non imp. ad altre voci/cl.non.codificata	1.283	1.139
Creditori diversi: partite ancora in corso di lavorazione	4.782	6.220
Ratei passivi	95	80
Risconti passivi	132	116
Totale	7.942	9.808

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.033	737
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.403	1.415
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	1.403	1.415
Totale	2.436	2.151

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	1.415	1.415
B. Aumenti	-	-	100	100
B.1 Accantonamento dell'esercizio			100	100
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni - di cui operazioni di aggregazione aziendale				
C. Diminuzioni	-	-	112	112
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni - di cui operazioni di aggregazione aziendale			112	112
D. Rimanenze finali	-	-	1.403	1.403

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	29	17	249		295
2. Garanzie finanziarie rilasciate	8	8	646	75	738
Totale	3	25	895	75	1.033

10.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Fondo a disposizione del consiglio di amministrazione	963	923
Totale	963	923

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa - voci 110, 130, 140, 150 e 160**12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	7	-
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

L'ammontare del capitale sociale alla data di riferimento del bilancio si ragguaglia a euro 6.984, corrispondente a n. 2.707 azioni del valore nominale unitario pari ad euro 2,58.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	-	-
- interamente liberate		
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.652	-
B. Aumenti	80	-
B.1 Nuove emissioni	80	
- a pagamento:	80	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	80	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	(25)	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	(25)	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.707	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.707	
- interamente liberate	2.707	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Numero soci: esistenze iniziali	2.652	2.619
Numero soci: ingressi	80	88
Numero soci: uscite	25	55
Numero soci: esistenze finali	2.707	2.652

12.4 Riserve di utili: composizione

Voci/Componenti	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
a) Riserva legale	67.371	-	-
b) Riserva volontaria	13.876	-	-
c) Riserva ai sensi dello IAS FTA	275	-	-
d) Altre riserve	(315)	-	-
Totale	81.207	-	-

Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio/copertura della perdita di esercizio Art. 2427 comma 22-septies, Codice Civile

Si riporta di seguito la proposta di destinazione dell'utile ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione del dividendo (dati in euro):	
Utile d'esercizio	8.240.303
Alla riserva legale (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	5.768.212
Alla riserva facoltativa tassata	2.124.882
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	247.209
Ai fini di beneficenza e mutualità	100.000
Totale	8.240.303

*Tabella redatta in Euro

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	109.934	7.065	662	117.661	115.227
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie					
e) Società non finanziarie	77.170	6.271	581	84.022	85.236
f) Famiglie	32.764	794	81	33.639	29.990
2. Garanzie finanziarie rilasciate	25.759	2.480	807	29.045	25.196
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	37			37	57
d) Altre società finanziarie					
e) Società non finanziarie	19.788	1.748	602	22.137	17.963
f) Famiglie	5.934	732	205	6.871	7.177

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	1.347	1.326
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	225.100
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	70.674
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	
2. altri titoli	70.674
c) titoli di terzi depositati presso terzi	70.690
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	154.426
4. Altre operazioni	-

Parte C- INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	76	-	-	76	58
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	76			76	58
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.735	-	X	1.735	1.233
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.969	19.842	X	21.811	11.105
3.1 Crediti verso banche	383	1.249	X	1.633	333
3.2 Crediti verso clientela	1.585	18.593	X	20.178	10.771
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	303	300
Totale	3.780	19.842	-	23.926	12.696
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		946		946	411
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Descrizione	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Interessi attivi da clientela ordinaria: altri rapporti attivi	9	6
Totale	9	6

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.852)	-	X	(5.852)	(1.481)
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	(1.191)	X	X	(1.191)	(2)
1.3 Debiti verso clientela	(4.660)	X	X	(4.660)	(1.478)
1.4 Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(2)	(423)
Totale	(5.852)	-	-	(5.854)	(1.904)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	-	-	-	-

Sezione 2 – Le Commissioni – Voci 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
a) Strumenti finanziari	617	484
1. Collocamento titoli	471	428
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	471	428
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	146	56
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	146	38
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	21	17
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	21	17
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	3.360	3.112
1. Conti correnti	2.451	2.264
2. Carte di credito	807	747
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	29	20
4. Bonifici e altri ordini di pagamento		
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	73	82
i) Distribuzione di servizi di terzi	1.571	1.541
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	1.238	1.189
3. Altri prodotti	333	352
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	226	260
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	93	118
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	5.888	5.532

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) presso propri sportelli:	2.042	1.969
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	471	428
3. servizi e prodotti di terzi	1.571	1.541
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(22)	(19)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate a terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(22)	(19)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(273)	(224)
e) altri servizi	(28)	(31)
Totale	(323)	(274)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	495	-	815	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	495	-	815	-

Sezione 4 – Il risultato netto nell'attività di negoziazione – voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1	10	-	-	11
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre	1	10			11
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	4
4.1 Derivati finanziari:					4
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	4
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	1	10	-	0	14

Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	68	-	68	706	-	706
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	68		68	706		706
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	273	(229)	45	601	(64)	536
2.1 Titoli di debito	273	(229)	45	601	(64)	536
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	341	(229)	113	1.306	(64)	1.242
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate Fair Value - voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	22	22	(28)	-	16
1.1 Titoli di debito	20	22	(25)		17
1.2 Finanziamenti	2		(3)		(1)
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	22	22	(28)	-	16

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	22	22	(28)	-	16
1.1 Titoli di debito	20	22	(25)		17
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	2		(3)		(1)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	22	22	(28)	-	16

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(18)	-	-	-	-	-	8	-	-	-	(10)	64
- Finanziamenti	(17)						8				(9)	63
- Titoli di debito	(1)						4				(1)	1
B. Crediti verso clientela	(166)	(712)	(1)	(4.065)	-	(647)	1.226	69	452	41	(3.803)	(2.523)
- Finanziamenti	(165)	(712)	(1)	(4.065)		(647)	1.214	69	452	41	(3.814)	(2.518)
- Titoli di debito	(1)						12				11	(5)
Totale	(184)	(1.187)	(1)	(4.065)	-	(647)	1.234	69	452	41	(3.813)	(2.458)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	(641)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	157
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	(580)
Totale	-	-	-	-	-	-	-	(1.064)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2023	31/12/2022
		Write-off Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(6)	-	-	21	-	15	4
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(6)	-	-	21	-	15	4

Sezione 10 – Spese amministrative - voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Personale dipendente	(5.296)	(4.921)
a) salari e stipendi	(3.843)	(3.566)
b) oneri sociali	(892)	(806)
c) indennità di fine rapporto	(207)	(198)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(232)	(221)
- a contribuzione definita	(232)	(221)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(122)	(130)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(179)	(180)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(5.475)	(5.100)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	59
Personale dipendente: a) dirigenti	2
Personale dipendente: b) quadri direttivi	16
Personale dipendente: c) restante personale dipendente	41
Personale dipendente: Altro personale	-

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Descrizione	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Spese per il personale: provvidenze varie e altre spese: dirigenti	(5)	(7)
Spese per il personale: provvidenze varie altre spese: Quadri dir. 3/4 livello	(8)	(11)
Spese per il personale: provvidenze varie e altre spese: altro personale	(109)	(112)
Totale	(122)	(130)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Imposte indirette e tasse	(937)	(800)
Accantonamento a fondi	(1)	(6)
Manutenzione e noleggio hardware e software	(912)	(666)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(1.250)	(1.075)
Spese per servizi professionali	(63)	(128)
Fitti e canone passivi	(31)	(31)
Spese di manutenzione mobili e immobili	(92)	(66)
Premdi di assicurazione	(179)	(169)
Spese pubblicitarie	(434)	(408)
Altre spese	(1.807)	(1.454)
Totale	(5.706)	(4.803)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie	(297)	(391)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri - altri	-	-
Riprese: fondi per rischi e oneri	15	96
Totale	15	96

Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(535)	-	-	(535)
- Di proprietà	(498)			(498)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(37)			(37)
2 Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(535)	-	-	(535)

Sezione 13 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(4)			(4)
- Generate internamente dall'azienda				
- altre	(4)			(4)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(4)	-	-	(4)

Sezione 14 – Altri oneri/proventi di gestione - voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Descrizione	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Imposte comunali anni precedenti	(5)	(4)
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	(70)	(67)
Totale	(75)	(71)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Fitti e canoni attivi effettivi	147	26
Addebiti a carico di terzi per recuperi di imposte	786	687
Recupero di spese: su depositi e contocorrenti	1	1
Altri proventi	231	198
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	98	50
Totale	1.263	962

Sezione 15 – Utile (perdite) delle partecipazioni - voce 220**15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 0 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(81)	(64)
1. Svalutazioni	(81)	(64)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	(81)	(64)

Sezione 18 – Utili (perdite) da cessioni di investimenti - voce 250**18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Immobili	-	(32)
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		(32)
B. Altre attività	-	(3)
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		(3)
Risultato netto	-	(35)

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente- voce 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	(1.373)	(735)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	41	110
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.332)	(625)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

	Utile lordo	Imposta	Incidenza sull' utile
Imposta teorica	9.572	2.632	27,50%
Imposta effettiva	3.220	885	0,00%
Variazioni delle aliquote fiscali	(6.352)	(1.747)	27,50%
Variazioni oggetto di riconciliazione	(6.352)	(1.747)	

	Imponibile	%	Imposta
Spese ed oneri non deducibili	1.813	27,50%	499
Dividendi da partecipazioni	(255)	27,50%	(70)
Utile esente da tassazione	(5.439)	27,50%	(1.496)
Correzione IRES per le cooperative	(626)	27,50%	(172)
Detrazioni ACE	(520)	27,50%	(143)
Reddito non imponibile	(163)	27,50%	(45)
Costi degli anni precedenti	(1.249)	27,50%	(344)
Altre variazioni	87	27,50%	24
Variazioni oggetto di riconciliazione	(6.352)		(1.747)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP

	Utile lordo	Imposta	Incidenza sull' utile
Imposta teorica	9.572	454	4,74%
Imposta effettiva	10.294	488	4,74%
Variazioni oggetto di riconciliazione	722	34	

Parte D- REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2023	31/12/2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	8.240	5.088
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	675	908
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	718	962
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(43)	(54)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	796	(1.214)
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.179	(1.788)
a) variazioni di fair value	969	(936)
b) rigiro a conto economico	211	(279)
- rettifiche per rischio di credito	(15)	(4)
- utili/perdite da realizzo	226	(274)
180. Imposte sul reddito relative alle alter component reddituali con rigiro a conto economico	(385)	573
190. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.471	(306)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	9.711	4.782

Parte E- INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La banca dedica particolare attenzione al mantenimento di un efficace risk management che garantisca il costante monitoraggio e governo dei rischi.

La banca svolge la propria attività nel rispetto dei principi di seguito indicati attinenti alla gestione dei rischi e che sono stati fissati nella politica sul risk management:

- I rischi sono monitorati e assunti in modo sistematico al fine di conseguire un rendimento sostenibile nel tempo;
- Le esposizioni di rischio sono costantemente adeguate alla capacità di rischio e alla propensione al rischio della Banca;
- I conflitti di interesse vengono evitati o limitati per quanto possibile, sia su base personale, sia su base organizzativa;

- Gli standard di gestione del rischio si orientano agli standard nazionali e internazionali e corrispondono a quelli praticati da gruppi bancari simili in termini di struttura e dimensione;
- I principi sui rischi e la gestione degli stessi all'interno della banca sono orientati al principio della continuità operativa (going-concern);
- Le soglie di rischio - in modo particolare se previste dall'autorità di vigilanza o dallo statuto - sono rispettate nel continuo grazie alla previsione di un adeguato margine di sicurezza;
- La Banca opera principalmente nei soli settori per i quali dispone di esperienza e conoscenza sufficienti per la valutazione dei rischi sottostanti, oppure l'assunzione di impegni avviene esclusivamente a seguito dello sviluppo o della creazione del corrispondente know-how;
- La banca non assume nel proprio portafoglio strumenti finanziari di difficile valutazione;
- L'assunzione di nuovi prodotti, servizi o attività, così come l'entrata in nuovi mercati, sono precedute di norma - nel quadro del processo di innovazione - da un'adeguata analisi del mercato di riferimento e di tutti i potenziali rischi. Qualora si presentino situazioni di rischio di difficile valutazione, trova applicazione il principio di prudenza;
- Possibili eccezioni o situazioni estreme vengono rappresentate sotto forma di scenari di stress - se ciò risulta rilevante e opportuno - e i corrispondenti risultati vengono poi considerati nella gestione dei rischi;
- Per i processi aziendali particolarmente critici, la Banca dispone di piani d'emergenza adottabili all'insorgere di eventi interni o esterni dal carattere straordinario che assicurano la prosecuzione dell'attività operativa e la continuità della Banca;
- Per tutti i rischi rilevanti per la Banca sono definiti degli standard di gestione del rischio appropriati che poi vengono fissati in politiche e regolamenti interni;
- Il RAF della banca di seguito descritto si basa sui principi di gestione del rischio appena elencati. Lo stesso vale per i processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo (ICAAP) e della liquidità (ILAAP).

La propensione al rischio della banca è definita nel Risk Appetite Framework (nel prosieguo "RAF"). Il RAF è una componente del sistema dei controlli interni e contribuisce ad attuare il principio di una solida e prudente gestione della banca. Il RAF è sostanzialmente un sistema di definizione di obiettivi e di limiti di rischio. Per ciascuna delle varie categorie di rischio, nel RAF sono definiti degli obiettivi di rischio, al fine di gestire, controllare e monitorare gli stessi. Il RAF racchiude, oltre alla definizione della propensione al rischio, anche un ampio e completo sistema che regola le competenze, i processi, gli interventi e le escalation.

Il RAF si basa sul modello di business della banca ed è conforme alla pianificazione bancaria, alla struttura organizzativa, alla capacità di rischio massimale, al processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza del patrimonio interno e della liquidità interna (ICAAP/ILAAP), al piano di risanamento secondo la direttiva sul quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (BRRD) e al sistema dei controlli interno.

Affinché il RAF possa rappresentare un efficace strumento di gestione del rischio, esso deve contenere sia descrizioni qualitative degli obiettivi di rischio (dichiarazione sugli obiettivi di rischio, ovvero risk appetite statement), sia prescrizioni quantitative (soglie o limiti) in merito agli indicatori chiave definiti.

Affinché ci sia coerenza tra il modello di business e la pianificazione (strategica e operativa), il RAF comprende, oltre agli indicatori di rischio, anche indicatori e prescrizioni sulla redditività, sulla performance e sul modello di business della banca.

Nell'ambito del processo di governo e gestione dei rischi, la funzione di risk management assume dei ruoli e compiti chiave. Il risk management, tuttavia, interessa in via generale tutta la banca, dagli organi sociali fino ai singoli dipendenti.

Il risk management della banca è conforme agli standard di vigilanza. Per ogni rischio rilevante, la banca predispone un adeguato processo di gestione dello stesso suddiviso nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio (identificazione dei principali fattori di rischio);
- analisi del rischio (analisi di tutti i principali rischi e fattori di rischio, definizione degli indicatori e dei modelli di rischio, predisposizione di norme interne);
- misurazione e valutazione del rischio (quantificazione, misurazione o valutazione qualitativa di tutti i rischi);
- monitoraggio del rischio (monitoraggio continuo dei rischi e degli indicatori sottostanti, controllo del rispetto delle prescrizioni e norme interne ed esterne, identificazione dei trend di rischio);
- reportistica ed informativa in materia di rischio (reportistica tempestiva, la cui preparazione e diffusione faciliti l'assunzione di decisioni, riflessioni orientate a eventuali variazioni del contesto sia attuali che prospettiche, stima di possibili impatti di rischio e nuove opportunità, sensibilizzazione al rischio, cultura del rischio);
- gestione del rischio e relativi interventi (attuazione di interventi e loro documentazione).

Il RAF, i processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo (ICAAP) e della liquidità (ILAAP), così come il piano di risanamento della banca, contribuiscono in maniera decisiva alla concreta attuazione di un processo di gestione del rischio efficace.

La gestione del rischio avviene nell'ambito di un modello organizzativo che prevede la netta separazione tra le funzioni di controllo e le strutture operative e che persegue i seguenti obiettivi:

- garantire un'adeguata disponibilità di fondi propri e un'adeguata disponibilità di liquidità;
- prevenire le perdite;
- assicurare un'informativa corretta e completa;

- proseguire l'attività nel rispetto di tutte le norme interne ed esterne rilevanti per la banca.
Conformemente alle disposizioni di "corporate governance", nel modello organizzativo della banca sono definite le responsabilità principali degli organi sociali, anche al fine di tutelare l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema dei controlli interni:

- Il Consiglio di Amministrazione che, in base alla normativa di vigilanza, detiene il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e – nell'ambito della governance a ciò relativa – dei processi di definizione, approvazione, modifica, applicazione e monitoraggio degli obiettivi strategici e delle linee guida per il governo dei rischi;
- Il Direttore e il Consiglio di Amministrazione, che insieme costituiscono l'organo con funzione di gestione, controllano che gli obiettivi strategici, il RAF e le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio vengano effettivamente applicati. Essi sono inoltre responsabili dell'adozione di tutti gli interventi necessari per garantire la conformità del modello organizzativo e dei controlli interni con i principi e i requisiti dettati dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- Il Collegio Sindacale, in qualità di organo con funzione di controllo, monitora la completezza, adeguatezza, efficienza e affidabilità del sistema dei controlli interno e del RAF. Il Collegio Sindacale viene coinvolto nei processi decisionali per la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo della banca e per la definizione degli elementi costitutivi del sistema dei controlli interno.

Il risk management della banca interessa ogni reparto e unità aziendale, i quali sono chiamati a svolgere il proprio lavoro con accuratezza e attenzione costanti, basandosi anche su processi predefiniti. Ai sensi delle disposizioni di vigilanza, la funzione di risk management si inserisce all'interno del sistema dei controlli che è notoriamente strutturato in tre livelli:

- controlli di linea o di primo livello, di cui sono incaricate le unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle attività della banca;
- controlli di secondo livello (funzioni di risk management e compliance) tesi all'individuazione, analisi, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- controlli di terzo livello (funzione di revisione interna/internal audit), volti ad individuare l'esistenza di anomalie nelle procedure ed a valutare il funzionamento e l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni.

Conformemente alla vigente normativa di vigilanza prudenziale, le funzioni risk management e compliance sono collocate gerarchicamente alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Parimenti è previsto che il Direttore coordini dal punto di vista operativo l'attività di entrambe queste funzioni.

La funzione responsabile per l'internal audit è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

La funzione di risk management è responsabile, tra le altre cose, dell'implementazione delle attività e degli standard di seguito indicati:

- tutela della costante conformità del risk management rispetto alle disposizioni di vigilanza, nonché in riferimento agli standard attuali, alle politiche e ai regolamenti interni in materia di risk management;
- sviluppo, manutenzione, validazione e continuo adeguamento delle procedure, metodologie e degli indicatori per la valutazione e gestione dei rischi che rientrano nell'ambito di propria competenza;
- elaborazione di scenari di stress e conduzione di stress test (eventualmente con il supporto di ulteriori funzioni competenti); comunicazione dei risultati degli stress test agli organi sociali responsabili ed elaborazione di corrispondenti proposte di intervento;
- presentazione di proposte in merito a contenuti, indicatori e prescrizioni del RAF;
- monitoraggio costante della conformità del profilo di rischio effettivo della banca rispetto alla propensione al rischio (risk appetite) e alle norme definite; comunicazione di eventuali sconfinamenti agli organi sociali e a coloro che sono responsabili dell'assunzione dei rischi ed elaborazione di corrispondenti proposte di intervento;
- supporto al Consiglio di Amministrazione nell'implementazione e attuazione dei processi ICAAP e ILAAP; coordinamento delle diverse fasi dei processi ICAAP e ILAAP; attuazione delle attività che rientrano tra le mansioni e competenze della funzione di risk management;
- assistere il Consiglio di Amministrazione, il Direttore e il resto della Direzione nella preparazione del piano di risanamento;
- verifica della corretta e adeguata attuazione del monitoraggio e controllo andamentale delle singole esposizioni creditizie;
- esame preventivo degli eventi aziendali di importanza rilevante, delle innovazioni e delle attività esternalizzate.

La funzione responsabile per gli ambiti compliance e antiriciclaggio, anch'essa indipendente dalle strutture operative come la funzione di risk management, è incaricata di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da violazioni di norme esterne ed interne che possono comportare sanzioni amministrative o giudiziarie, perdite finanziarie o danni reputazionali. Alla responsabile di tale funzione stata attribuita anche la responsabilità della funzione antiriciclaggio, con il compito di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare il più possibile le violazioni della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo.

La funzione responsabile per l'internal audit si occupa di verificare l'efficienza ed efficacia del sistema dei controlli interni. La normativa prevede che tale attività sia svolta da una struttura indipendente da quelle operative con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità e all'operatività aziendale. La normativa prevede altresì che, nelle banche di ridotte dimensioni, tale funzione possa essere affidata a soggetti terzi.

La funzione responsabile per l'internal audit svolge la propria attività appoggiandosi ad uno specifico piano di controllo annuale che viene approvato preliminarmente dal Consiglio di Amministrazione dopo aver informato al riguardo il Collegio Sindacale. Gli esiti delle verifiche svolte dall'internal audit vengono comunicati sia al Consiglio di Amministrazione, sia al Collegio Sindacale.

La banca ha istituito un modello organizzativo conforme alle disposizioni del decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001.

Per edificare un risk management efficace è fondamentale creare e promuovere - nei fatti e nelle parole - una cultura aziendale imperniata sull'integrità dei dipendenti, sulla gestione del rischio e su adeguati meccanismi di controllo interno.

La promozione di una cultura del rischio adeguata è da considerare un processo in continua evoluzione che si inserisce nella pianificazione strategica della banca. Pubblicazione dell'informativa al pubblico La promozione di una cultura del rischio adeguata è da considerare un processo in continua evoluzione che si inserisce nella pianificazione strategica della banca.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

In conformità a quanto disposto dalla circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 si segnala che le informazioni attinenti la disciplina della "Informativa al pubblico" e della "Informativa al pubblico Stato per Stato" sono pubblicate sul sito internet della banca (<https://www.raiffeisen.it/val-badia.html>) entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

SEZIONE 1- RISCHIO DI CREDITO

Informazioni qualitative

1. Aspetti generali

Rischio di credito: definizione

Il rischio di credito è il rischio presente e futuro di impatti negativi causati dai mutuatari (in questo caso gli affidati), i quali non adempiono del tutto i loro obblighi di rimborso oppure vi adempiono in misura minore o ad una data diversa da quella pattuita contrattualmente. Le componenti del rischio di credito sono:

- il rischio di deterioramento del merito creditizio (rischio di migrazione) derivante dal peggioramento del grado di solvibilità della controparte;
- il rischio di mora, ovvero il rischio che una controparte adempia i propri impegni di pagamento in date diverse da quelle pattuite contrattualmente;
- il rischio di default, ovvero il rischio che una controparte non assolva del tutto o solo in parte ai propri impegni di pagamento (il rischio di default comprende anche il rischio di insolvenza).

Il rischio di credito può insorgere in seguito a sviluppi negativi che coinvolgono singoli affidati (rischio idiosincratico, detto anche specifico o non sistemico) oppure a eventi e sviluppi globali che si ripercuotono su tutto o su una parte del portafoglio (rischio sistemico). I rischi sistemici possono ripercuotersi sulla solvibilità di affidati o emittenti pubblici. Si rileva che le esposizioni detenute dalla banca nel portafoglio di negoziazione non eccedono l'importo di 50 Mio di euro e/o il 5% dell'attivo di bilancio della banca e pertanto, ai fini della normativa di vigilanza prudenziale, anche queste rientrano nell'ambito del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito. Per lo stesso motivo rientrano nell'ambito dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito anche i derivati che sono calcolati nel rischio di controparte secondo il metodo dell'esposizione originaria, nonché sottoposti al rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA – Credit Value Adjustment).

Informazioni generali sulla cassa Raiffeisen Val Badia e il suo oggetto sociale

La banca è una banca cooperativa che svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie, nonché in base al principio di mutualità. Lo scopo principale dell'attività della banca è il sostegno solidale dei suoi membri e dei settori di attività

locali, offrendo prodotti e servizi finanziari di alta qualità che rispondano alle esigenze di risparmio e investimento dei suoi soci e della clientela. Dato questo presupposto, l'attività creditizia tradizionale e la raccolta del risparmio rappresentano il fulcro dell'attività della banca e i suoi principali segmenti di clientela sono le famiglie e le imprese.

Segmenti di clientela in ambito creditizio

L'attività creditizia della banca è focalizzata sui segmenti delle famiglie e delle piccole e medie imprese. La banca opera inoltre in qualità di partner finanziario di enti locali e di strutture riconducibili agli stessi.

Rischio di credito da titoli e rischio di controparte

Accanto al rischio di credito correlato alla tradizionale attività creditizia, la banca è esposta in misura più ridotta anche al rischio di credito da titoli e ai rischi di controparte da derivati principalmente a causa di posizioni in titoli non speculative, operazioni di finanziamento in titoli e posizioni in derivati OTC.

Il portafoglio titoli è composto in buona parte da titoli di Stato italiani ed europei con un rischio di credito molto limitato che, nell'ambito del metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza, non comportano rischio di credito, ma che, se detenuti nell'ambito del business model HTCS, possono avere ripercussioni sui fondi propri della banca in caso di oscillazioni del loro valore.

Il rischio di controparte da attività non speculativa in derivati OTC e da operazioni di finanziamento in titoli è contenuto.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Struttura organizzativa e breve accenno alle responsabilità

La struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito corrisponde agli standard in vigore presso banche di simile grandezza e complessità:

- l'area del credito è nettamente separata dall'ambito commerciale;
- le funzioni responsabili delle fasi di istruttoria, monitoraggio e gestione dei crediti costituiscono delle unità organizzative separate dal punto di vista funzionale;
- il personale della banca è competente, qualificato, dispone del know-how necessario per gestire anche operazioni creditizie complesse;
- La funzione di risk management analizza e monitora i rischi sia a livello dell'intero portafoglio, sia di una parte dello stesso;
- la banca ha istituito un comitato crediti che si riunisce regolarmente una volta al mese.

Alla funzione responsabile per l'ambito commerciale sono affidate la consulenza e l'assistenza dei clienti. Tale funzione predispose la proposta di fido ed altresì un parere scritto sul merito creditizio del rispettivo cliente. I consulenti all'interno di questa funzione devono inoltre monitorare, rispetto ai clienti loro assegnati, il volume di affari, l'insorgere di sconfinamenti, la presenza di rate di mutuo arretrate ecc.

La funzione responsabile per l'ambito creditizio valuta le proposte di fido, svolge periodiche revisioni dei crediti e si occupa altresì del loro monitoraggio andamentale. Questa funzione garantisce un processo di valutazione dei fidi indipendente ed il supporto dei consulenti nel monitoraggio delle posizioni creditizie.

Tra i compiti della funzione responsabile per l'ambito creditizio rientrano, inoltre, la predisposizione dei contratti di credito, il monitoraggio dell'andamento dell'intero portafoglio crediti nell'ambito dei controlli di primo livello, l'aggiornamento periodico dei rating e la gestione della documentazione relativa ai singoli crediti. Tale funzione, inoltre, è deputata al controllo dell'andamento delle operazioni creditizie con gruppi di clienti connessi.

La funzione di risk management verifica, nell'ambito dei controlli di secondo livello, sia il corretto svolgimento del monitoraggio dei crediti, sia lo sviluppo del rischio di credito a livello dell'intero portafoglio e di una parte di esso.

Il rischio di credito viene monitorato, tra le altre cose, sulla base dei seguenti ambiti di analisi:

- crescita del portafoglio crediti e di singoli segmenti dello stesso;
- qualità creditizia del portafoglio e relativi cambiamenti (in base al rating assegnato, stage di allocazione, classificazione, tempo di permanenza ecc.);
- crediti deteriorati (importo, quota, tasso di copertura, tasso di recuperabilità ecc.);
- rettifiche di valore (dei crediti in bonis e deteriorati, secondo gli stage ai sensi dell'IFRS 9 ecc.);
- assorbimento del capitale interno (capitale a rischio) per il rischio di credito e relative variazioni;
- perdite attese sui crediti e relative variazioni (in relazione all'intero portafoglio o ad una sua parte, nonché ai diversi segmenti);
- erogazione di nuovi crediti (solvibilità, importi ecc.);
- finanziamenti speciali (importo e quote, variazioni, solvibilità ecc.);
- crediti caratterizzati da sconfini e/o pagamenti scaduti;
- tecniche di CRM/costituzione di garanzie (importo e quote, stime esterne, risparmio di capitale ecc.);
- concentrazione (rischio di accumulazione, indice di Herfindahl, concentrazione settoriale, geografica, in base a linea di credito, forma di garanzia, fasce temporali ecc.);
- validazione e backtesting del modello di rating (quota di posizioni senza rating, revisioni arretrate, overrides, backtesting del modello di rating, del modello SICR per la rilevazione di rilevanti aumenti del rischio di credito a livello di linea di credito e di quello econometrico);
- call risk (quota delle linee di fido non ancora utilizzate);
- stress test (ICAAP/ILAAP, piano di risanamento, modello econometrico per il calcolo delle PD lifetime).

Una componente rilevante dei controlli di secondo livello in ambito creditizio è rappresentata dagli incontri, che hanno luogo con frequenza trimestrale, tra la funzione responsabile per l'ambito creditizio e la funzione di risk management.

Gli standard relativi all'ambito creditizio sono definiti in diverse politiche e regolamenti delle aree credito, risk management e contabilità, nelle quali sono regolati i seguenti contenuti (seppure la lista non sia esaustiva):

- obiettivi strategici;
- obiettivi per la gestione del rischio di credito;
- aspetti organizzativi;
- processi operativi;
- criteri per la classificazione delle posizioni di rischio;
- metodi per il monitoraggio andamentale del rischio di credito;
- metodi per la gestione dei crediti deteriorati;
- criteri per la valutazione delle posizioni creditizie e il calcolo delle rettifiche di valore;
- attribuzione delle facoltà decisionali nell'ambito del processo di concessione del credito;
- metodi e standard per la contabilizzazione delle esposizioni in bonis e di quelle deteriorate.

Accanto a ciò, sono state formulate per l'ambito creditizio diverse descrizioni procedurali e metodologiche che sono oggetto di continui aggiornamenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Fasi principali del processo di concessione del credito

Il processo di concessione del credito della banca varia in base al segmento di soggetti affidati. In base al segmento (esposizioni al dettaglio, finanziamenti a imprese o speciali), perciò, sono previsti diversi processi di concessione del credito. I dati sulla richiesta di fido (fido richiesto, durata, ammontare delle rate, ammortamento ecc.) sono registrati elettronicamente tramite la predisposizione di un preciso workflow per l'ambito creditizio. L'elaborazione del credito inizia, in presenza di una nuova operazione, con la proposta di fido e la documentazione da presentare al riguardo. Il successivo esame del merito creditizio del soggetto richiedente si basa su dei dati predefiniti provenienti da fonti esterne ed interne. Con l'intento di limitare il rischio di finanziamento, inoltre, la banca esamina se il potenziale credito è strutturato correttamente, se il tipo di credito richiesto rappresenta lo strumento di finanziamento idoneo e, infine, se la quota di capitale proprio per l'esposizione verso il cliente è adeguata rispetto all'importo del credito richiesto. Nell'ambito del processo decisionale è effettuato, poi, in aggiunta al processo standard di valutazione del merito creditizio, un calcolo della capacità di rimborso dell'affidato. Attraverso questo calcolo è possibile verificare se il cliente sarà in grado di rispettare i propri impegni finanziari, vale a dire se i risultati ottenuti o attesi renderanno possibile l'estinzione del debito.

Ad ogni soggetto affidato è assegnato un rating e tale compito spetta di norma alla funzione responsabile per l'analisi dei fidi (tranne per i crediti di modesto importo). Nel corso del processo di rating, gli affidati del portafoglio crediti sono suddivisi in sottogruppi il più omogenei possibile, ai quali è assegnata una classe di rating. Prerequisito fondamentale per la valutazione dei crediti è la determinazione della solvibilità, la quale si evince anche dalla classe di rating assegnata e dal tasso di default derivante dal rating e dal tipo di segmento di soggetti affidati. Le politiche interne alla banca prevedono, al sussistere di determinate condizioni, la possibilità di apportare modifiche manuali al rating ottenuto. A tale scopo è stato definito un apposito catalogo override che riporta i casi in cui è ammissibile una modifica manuale del rating. I rating assegnati, tuttavia, possono essere corretti al massimo di due livelli verso l'alto o verso il basso.

Il potenziale rischio di perdite sui crediti è limitato grazie all'acquisizione di adeguate garanzie. Di norma, fungono da garanzia ipoteche, garanzie personali, privilegi, libretti di risparmio e titoli di qualsiasi tipo. Questi strumenti devono rispettare i requisiti sulle garanzie a copertura dei crediti che sono fissati nelle politiche interne.

Una volta valutati la solvibilità, gli altri fattori che incidono su di essa e le garanzie che assistono il credito, è possibile formulare un parere sul merito creditizio del debitore rispetto alla sua richiesta di fido. Le informazioni raccolte vengono poi raggruppate in un fascicolo di valutazione standard, sulla base del quale i soggetti responsabili possono prendere una decisione in merito alla concessione del credito in questione. In tale contesto, trova applicazione il sistema di assegnazione delle competenze decisionali definito nelle politiche interne.

Altri processi

In aggiunta al processo di concessione del credito appena descritto, la banca dispone di una serie di altre procedure per l'analisi del merito creditizio, la delibera, il rinnovo e il monitoraggio dei crediti ecc.

Sistema di "early warning"

L'attività della funzione responsabile per il monitoraggio dei crediti garantisce il riconoscimento costante e tempestivo di cambiamenti rispetto alla solvibilità dei singoli affidati e dell'aumento significativo del rischio di credito ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Questo rappresenta una prerogativa essenziale per l'attivazione tempestiva, nell'ambito del processo del credito, di misure di governo del rischio di credito da parte delle funzioni aziendali competenti (ad es. l'escussione tempestiva delle garanzie sui crediti).

Per l'attività della funzione deputata al monitoraggio dei crediti risulta essenziale il sistema di early warning utilizzato in ambito creditizio che si basa su una serie di indicatori ai quali sono associati determinati trigger.

Le esposizioni creditizie che presentano un andamento irregolare vengono monitorate e analizzate sistematicamente, adottando poi, se del caso, le misure necessarie che possono consistere anche in una riclassificazione delle posizioni sottostanti. Nell'ambito dei controlli di secondo livello, la funzione di risk management garantisce, grazie a specifici prospetti sui controlli, che le posizioni identificate dal sistema di early warning siano gestite tempestivamente dalla funzione responsabile per il monitoraggio dei crediti. La funzione di risk management, inoltre, controlla che le posizioni identificate dal sistema di early warning vengano classificate correttamente.

Informativa sulle ponderazioni applicate ai crediti

La banca applica le disposizioni introdotte dal Regolamento UE 2019/876 (c.d. CRR2) a sostegno delle PMI che prevedono per le esposizioni creditizie fino a 2,5 milioni di euro un fattore di sostegno del 76,19% e per importi superiori a 2,5 milioni di euro un fattore di sostegno dell'85%.

Con la misura n. 1454062/20 del 4 novembre 2020, Banca d'Italia ha approvato ufficialmente il sistema di garanzia Raiffeisen, il primo sistema di tutela istituzionale (IPS) in Italia. Ai sensi di questa misura, a partire dal 31 dicembre 2020, i membri della Raiffeisen Südtirol IPS Società cooperativa (RIPS) possono attribuire ai crediti verso istituti membri del Raiffeisen IPS, conformemente a quanto disposto dall'art. 113, paragrafo 7 CRR, un fattore di ponderazione del rischio dello zero per cento. La banca si avvale di questa possibilità.

Disposizioni interne e stress test

Nel RAF della banca è stata definita una serie di indicatori e disposizioni interne per il contenimento e la gestione del rischio di credito e di concentrazione (crediti verso la clientela, esposizioni verso le banche e titoli). All'interno del "RAF ampliato", inoltre, sono fissate ulteriori disposizioni operative per gli indicatori di terzo livello volte al contenimento del rischio di credito.

Lo sviluppo dei suddetti indicatori e il rispetto delle disposizioni del RAF sono costantemente monitorati dalla funzione responsabile per l'ambito creditizio nell'ambito dei controlli di primo livello e dal risk management nell'ambito dei controlli di secondo livello. Trimestralmente, il Consiglio di Amministrazione viene informato in merito al rispetto delle disposizioni stabilite. Almeno una volta all'anno, nell'ambito del rapporto annuale del risk management sulla propria attività, il rischio di credito e di controparte - oltre agli altri rischi rilevanti per la banca - vengono sottoposti ad una specifica analisi del rischio svolta dal risk management.

Rispetto al rischio di credito, sono effettuati specifici stress test nell'ambito dei processi ICAAP/ILAAP e del piano di risanamento. In aggiunta a ciò, è utilizzato il modello econometrico (modello satellite) sopra descritto per il calcolo della PD lifetime ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Per quanto attiene gli stress test, sia in ottica attuale che prospettica, riguardanti il rischio di concentrazione per singole controparti, viene utilizzato (con l'aggiunta di ulteriori fattori di stress) il corrispondente modello semplificato previsto da Banca d'Italia nella circolare n. 285/13. Per quanto riguarda invece gli stress test, sia in ottica attuale che prospettica, riguardanti il rischio di concentrazione geo-settoriale, si applica (con l'aggiunta di ulteriori fattori di stress) il modello sviluppato dall'Associazione bancaria italiana (ABI).

2.3 Modelli per la valutazione del rischio di credito e del rischio di credito atteso

Modelli e metodi utilizzati

Per la valutazione del rischio di credito delle posizioni di rischio verso la clientela sono utilizzati i modelli e metodi di seguito esposti:

- metodologia di vigilanza standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito;
- modello di rating per la valutazione delle posizioni di rischio verso la clientela;
- principio contabile IFRS 9 e modelli utilizzati ai fini dell'IFRS 9 (ad es. modello SICR, modello Loss Given Default (LGD), modellizzazione della PD lifetime modello econometrico a cui corrispondono degli scenari e delle probabilità del loro avverarsi che vengono aggiornati con cadenza annuale ecc.);
- sistema di early warning per l'ambito creditizio;
- monitoraggio e valutazione delle posizioni creditizie a livello dell'intero portafoglio e di una parte di esso;
- verifica della classificazione e delle rettifiche di valore di singole posizioni creditizie dal parte della funzione di risk management (single file review);
- analisi di benchmark;
- stress test;
- validazione annuale dei modelli statici;
- valutazioni del rischio avviate in situazioni particolari (ad es. in caso di sviluppo anomalo del rischio).
- i già menzionati indicatori di secondo e terzo livello relativi al RAF.

Di seguito sono descritti brevemente alcuni dei metodi citati.

Modello di rating

La banca si è dotata di un modello di rating che soddisfa i seguenti requisiti:

- è stato elaborato nel 2023 sulla base dei dati storici di default del sistema RIPS;
- è stato sviluppato con il supporto di consulenti esterni esperti in modelli statistici, tenendo conto di tecniche statistiche consolidate che riflettono le best practice di mercato (ad es. utilizzando la regressione logistica per identificare e modellare gli indicatori rilevanti per il modello o ricorrendo alla codifica Weight of Evidence per migliorare la stabilità del rating);
- fa riferimento alla definizione prudenziale di default;
- dispone di "forzature" automatiche per garantire la coerenza del rating, con fattori oggettivi sul deterioramento della qualità del credito;
- permette la valutazione di tutti i principali segmenti di clienti affidati della banca;
- consente - attraverso parametri di modello aggiuntivi e una modellizzazione basata sul rating interno - la determinazione della perdita attesa fino alla scadenza per le esposizioni allocate in stage 2 e 3 in conformità al principio contabile internazionale IFRS 9;
- include nel calcolo della perdite attese lungo la vita residua dello strumento (ECL lifetime) le aspettative relative allo sviluppo del contesto macroeconomico (ad es. situazione economica, disoccupazione).

Il modello di rating utilizzato all'interno della banca è basato su tre pilastri:

- pilastro 1: modulo andamentale;
- pilastro 2: modulo quantitativo;
- pilastro 3: modulo qualitativo.

Ai fini del calcolo del rating, vengono attribuite ai tre pilastri nonché agli eventuali fattori aggiuntivi determinate ponderazioni, appositamente definite per ogni segmento di clienti affidati. Dopo aver applicato le ponderazioni, nell'ambito del processo di rating si verifica se per il cliente in questione deve essere eseguita una delle tre possibili forzature automatiche del rating calcolato. Le ragioni per una forzatura sono la presenza di misure di concessione (forbearance), la watchlist soggettiva e la classificazione come sofferenza presso una banca terza. La forzatura automatica garantisce che i rating siano coerenti con informazioni oggettive

sul deterioramento della qualità creditizia. Modifiche manuali (override) dei rating calcolati tramite il modello possono essere apportate esclusivamente dalla funzione responsabile per l'ambito creditizio, solo in casi motivati e sulla base di criteri oggettivi dimostrabili. È pertanto necessario che tali modifiche siano adeguatamente motivate e documentate. I rating forzati non possono essere migliorati apportando delle modifiche (override) manuali.

Calcolo delle perdite attese sui crediti

I parametri per il calcolo delle perdite attese sui crediti sono conformi alle disposizioni del principio contabile IFRS 9. I tassi di perdita in caso di default (loss given default o LGD) sono formulati considerando informazioni prospettiche e sono stati adeguati agli attuali standard di mercato nell'ambito di un'analisi di benchmark.

Il calcolo della PD lifetime delle esposizioni valutabili tramite il modello di rating interno è stato aggiornato al 31/10/2023. In questo, sono state considerate sia le componenti interne sulla base dei tassi di default storici (componente point in time), sia le componenti macroeconomiche al fine di includere le informazioni prospettiche (forward looking information). I tre scenari utilizzati si basano sulle previsioni relative a rilevanti indicatori macroeconomici (ad esempio prodotto interno lordo, tasso di disoccupazione, livello degli interessi o inflazione) effettuate dalla Banca d'Italia e dall'Autorità bancaria europea (ABE) per gli anni 2024, 2025 e 2026 (Banca d'Italia - *Proiezioni Macroeconomiche Settembre 2023* e prova di stress 2021 dell'ABE per la definizione degli scenari di stress).

L'adeguamento al principio contabile IFRS 9 avviene, rispetto ai tassi di perdita in caso di default (LGD), attraverso il parametro della probabilità di classificazione come sofferenza. A tale scopo, è effettuato inizialmente un adeguamento in ottica attuale (calibrazione point in time). In un secondo momento, il parametro così adeguato è calibrato rispetto alle informazioni prospettiche (forward looking information). L'adeguamento avviene in maniera analoga all'adeguamento della PD lifetime. Gli input utilizzati per adeguare il parametro LGD sono gli stessi utilizzati per la PD e sono determinati mediante un modello satellite e degli specifici scenari macroeconomici.

Per le esposizioni che, a causa delle loro caratteristiche, non possono essere valutate con il modello di rating interno, vengono determinati specifici parametri relativamente a PD e LGD, appropriati rispetto alle caratteristiche e i rischi che le contraddistinguono. Per la valutazione di queste esposizioni, vengono utilizzate due curve relative alla PD lifetime; una curva è stata modellata per le esposizioni verso lo Stato o gli enti pubblici, mentre l'altra per tutte le banche e le altre controparti non valutabili tramite il modello interno.

Maggiorazione della PD per i settori vulnerabili

I prezzi dell'energia e delle materie prime sono aumentati drasticamente nel 2022 a seguito del conflitto in Ucraina e questo ha innescato un forte rialzo dell'inflazione ed una successiva oscillazione generalizzata dei prezzi contestuale ai conflitti internazionali. Per i settori vulnerabili rispetto a tale mutamento del contesto economico, compresi i privati, a partire da novembre 2022 è stato aumentato il livello di accantonamenti (rettifiche di valore) tramite specifiche maggiorazioni della PD per i primi tre anni della PD lifetime. Le maggiorazioni sono state mantenute per il bilancio annuale 2023 a causa del persistere di un contesto economico incerto.

Modello per l'allocazione negli stage da un punto di vista quantitativo (Modello SICR) nell'ambito del principio contabile IFRS 9

Al fine di monitorare la variazione del rischio di credito e di rilevare un significativo aumento dello stesso è stato aggiornato il modello quantitativo di valutazione. Il modello SICR è stato adattato al nuovo modello di rating definito nel 2023. Nel corso dell'introduzione del nuovo modello di rating, tutti i rating storici sono stati ricalcolati retrospettivamente con il nuovo modello, al fine di garantire un confronto adeguato della variazione del rischio di credito. Questo modello determina un valore limite per ogni esposizione. Al superamento di tale valore limite, l'esposizione viene classificata in stage 2. I parametri per il calcolo del valore limite individuale sono stati determinati per i segmenti di clientela privati e imprese tramite una procedura statistica (regressione quantile). Tale modello tiene conto di importanti attributi delle esposizioni creditizie (ad es. variazione della PD, età dell'esposizione, scadenza della linea di credito). Il rischio di credito è confrontato lungo l'intera vita dell'esposizione utilizzando la PD lifetime. Il modello è oggetto di revisione annuale e, quando necessario, sono aggiornati i parametri. Il modello si applica a tutti i prodotti ad eccezione dei titoli. Per i titoli viene utilizzato un modello semplificato basato sulle variazioni del rating.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi aziendali ed alla politica del credito definiti dal Consiglio di Amministrazione, il metodo di attenuazione del rischio di credito (credit risk mitigation o CRM) maggiormente utilizzato dalla banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali.

La banca non ha attivato accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio e non ha stipulato contratti derivati a copertura del rischio di credito.

Una parte dei crediti della banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado): al valore di stima delle ipoteche e delle altre garanzie reali viene applicata una decurtazione, determinata in base al tipo di garanzia acquisita. Inoltre, una parte significativa dei crediti è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle imprese clienti o da persone che hanno rapporti di affinità con gli affidati. A questo si aggiungono, poi, i crediti assistiti da garanzie statali (ad es. SACE). La sussistenza di garanzie condiziona, ovviamente, anche la determinazione del fido massimo che viene concesso ad un singolo cliente o ad un gruppo di clienti connessi.

Al 31/12/2023 le esposizioni per cassa assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 81,73 % dell'intero portafoglio crediti verso la clientela; di questi, il 61,30 % è coperto da garanzia ipotecaria o da pegno.

Il rischio residuo derivante dall'applicazione di tecniche per la mitigazione del rischio di credito è definito come il rischio attuale e futuro di impatti negativi dovuti a tecniche di mitigazione che si rivelano meno efficaci e adeguate rispetto a quanto previsto originariamente (ad es. inadeguatezza della garanzia, difficoltà di realizzazione della stessa, mancanza di efficacia giuridica).

Strategie, politiche e regolamenti rilevanti a tal fine all'interno della banca sono, indipendentemente dall'utilizzo di tecniche di CRM ai sensi della normativa di vigilanza, indirizzati ad una gestione prudente del rischio di credito e prevedono di norma l'acquisizione di adeguate garanzie a tutela dell'esposizione (cfr. paragrafo sul rischio di credito).

L'utilizzo di tecniche di CRM può esporre la banca ad ulteriori rischi (ad es. rischi operativi e legali), comportando una minore efficacia della garanzia originaria o il suo totale annullamento. Di conseguenza, può delinearsi un'esposizione al rischio maggiore di quella stimata inizialmente.

La banca applica per i crediti ipotecari tecniche di vigilanza volte alla mitigazione del rischio di credito (tecniche di CRM). A questo proposito è stato elaborato un apposito regolamento interno nel quale sono disciplinati i seguenti contenuti:

- i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni sociali competenti;
- le attività di controllo e monitoraggio da svolgere lungo l'intera vita della garanzia immobiliare;
- i criteri che devono rispettare le garanzie da acquisire;
- gli standard operativi per verificare i requisiti generali e specifici delle garanzie ipotecarie.

Al fine di monitorare gli ambiti appena citati, per i quali sono previste le tecniche di CRM, sono stati integrati nel datamart interno dei prospetti sui controlli. La funzione di risk management, inoltre, ha creato nel proprio tableau de bord, aggiornato con cadenza trimestrale, un ambito di controllo specifico per il rischio legato alle tecniche di CRM. Il corrispondente rischio è trattato anche nell'analisi annuale dei rischi ad opera del risk management.

Il processo di acquisizione, elaborazione e gestione delle garanzie è monitorato nel continuo. La funzione responsabile per l'analisi dei fidi monitora l'acquisizione delle garanzie attraverso controlli di linea volti ad appurare l'adeguatezza della documentazione presentata. La funzione responsabile per il monitoraggio dei crediti monitora nel continuo l'andamento del valore degli immobili detenuti a titolo di garanzia e ne richiede, nei casi definiti dalla normativa interna ed esterna, l'aggiornamento.

Per quanto riguarda gli standard sull'aggiornamento periodico delle stime del valore degli immobili, trovano applicazione quelli definiti dall'Associazione bancaria italiana (ABI). L'aggiornamento di tali stime si basa sia su metodi statistici (rivalutazione indicizzata e almeno annuale degli immobili), sia su metodi analitici (valutazione svolta da periti esterni secondo standard definiti dalla banca).

La funzione di risk management svolge - durante i controlli di secondo livello in ambito creditizio - specifiche attività di controllo riguardanti la corretta applicazione degli standard definiti per le tecniche di CRM.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Conformemente alle disposizioni di vigilanza, i crediti deteriorati sono suddivisi nelle seguenti categorie:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni.

Rispetto alle esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, non essendosi avvalsa la banca dell'opzione di riferirsi all'approccio per singola transazione verso controparti retail, si applica un approccio per singolo affidato/per controparte. Ciò significa che l'intera esposizione di un affidato deve essere classificata tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni, qualora una o più linee di credito soddisfino i criteri per questa classificazione.

In ottemperanza agli obblighi normativi introdotti negli ultimi anni relativamente alla gestione delle esposizioni deteriorate, la banca ha provveduto ad implementare i criteri stabiliti negli orientamenti EBA/GL/2016/07 sulla nuova definizione di default ed in particolare, con riferimento alle esposizioni scadute e/o sconfinanti, ha stabilito internamente le soglie relative all'effetto contagio e del c.d. "pulling effect".

La gestione dei crediti deteriorati compete alla funzione responsabile per l'ambito creditizio, la quale assume in questo ambito i seguenti compiti:

- monitorare le esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni e le inadempienze probabili, supportando in ciò i consulenti ai quali spettano i controlli di primo livello;
- adottare gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale delle esposizioni deteriorate;
- proporre alla Direzione ovvero al Consiglio di Amministrazione il ritorno alla classificazione "in bonis" di esposizioni deteriorate, la realizzazione di piani di ristrutturazione, la revoca di affidamenti, la classificazione delle esposizioni deteriorate.

La banca dedica particolare cura all'identificazione e gestione attiva dei crediti deteriorati.

3.2 Cancellazione dei crediti (write-off)

Ai sensi del principio contabile IFRS 9, un'entità deve ridurre il valore contabile lordo di un'attività finanziaria quando non ha ragionevoli aspettative di recuperarla del tutto. In tali casi deve essere effettuata la rettifica di valore o la cancellazione (write-off) dell'attività sottostante.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria deve essere ridotto in base all'entità della rettifica di valore.

Le attività finanziarie sono da rettificare rispetto al loro valore o eliminare contabilmente – del tutto o in parte – nell'esercizio in cui il credito viene classificato – del tutto in parte – irrecuperabile.

Conformemente all'IFRS 9, una rettifica di valore può essere effettuata anche prima che si siano concluse del tutto delle procedure di escussione nei confronti del debitore. La cancellazione non implica la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito, cosa che avviene, invece, con la "remissione del debito" (debt forgiveness) con la quale la banca rinuncia al diritto di rimborso.

Per la cancellazione del credito devono sussistere elementi certi e incontrovertibili a conferma dell'irrecuperabilità dello stesso. I criteri a tal riguardo vigenti all'interno della banca sono stati fissati in un regolamento interno.

3.3 Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Le attività finanziarie deteriorate acquisite o originate fanno riferimento ad esposizioni il cui rischio di credito è già molto elevato in sede di rilevazione iniziale.

In tale ambito, si configurano due differenti tipologie:

- iii) strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (purchased credit impaired – PCI);
- iv) crediti erogati dalla banca a un cliente già classificato in stage 3 (originated credit impaired – OCI). In quanto OCI sono classificate altresì le linee di credito concesse nell'ambito di accordi di ristrutturazione ai sensi dell'art 182 L.F., anche se concesse a clienti di nuova acquisizione.

Il rapporto identificato OCI sarà classificato, al sussistere di tutte le condizioni, forborne non performing. Dopo il superamento di un cure period di almeno 1 anno, il rapporto potrà essere classificato in stage 2, con l'attributo forborne performing. Nonostante il passaggio in bonis e anche se sono decorsi i due anni di probation period, il rapporto OCI non potrà più essere allocato in stage 1, essendo tale classificazione incompatibile con la necessità di una valutazione basata su ECL lifetime.

La banca ha implementato un processo per l'identificazione dei POCI al ricorrere dei requisiti sopra elencati.

La banca non detiene alla data di chiusura del bilancio attività finanziarie deteriorate acquisite o originate.

3.4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di misure di concessione

Le misure di tolleranza rappresentano, conformemente a quanto definito nella normativa di vigilanza, delle concessioni accordate ad un debitore che si trovi o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari ("difficoltà finanziarie"). Una misura di tolleranza sussiste, dunque, qualora la banca accordi a un debitore una concessione per ovviare alle sue difficoltà finanziarie. La classificazione in quanto esposizione oggetto di misure di concessione è applicata a livello di linea di credito.

Le esposizioni oggetto di misure di concessione (forborne) possono essere suddivise in:

- a) esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione;
- b) esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione.

Le esposizioni oggetto di misure di concessione devono, oltre che rispettare i requisiti elencati di seguito, rimanere nella rispettiva categoria per un periodo di tempo specifico (cure period per le esposizioni deteriorate e/o probation period per le esposizioni in bonis). In tale contesto, vale il principio generale secondo cui la classificazione del debitore e l'attributo di forborne della linea di credito devono coincidere, per cui se, ad esempio, è presente un credito deteriorato oggetto di misure di concessione, l'intera posizione debitoria deve essere classificata in quanto deteriorata.

Esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione

Qualora un'esposizione sia classificata come deteriorata non vi è dubbio che sussistano delle difficoltà finanziarie. Di conseguenza, una misura di concessione accordata per un'esposizione deteriorata (o per un'esposizione che senza tale concessione sarebbe classificata come deteriorata) rappresenta sempre una misura di tolleranza. Un rapporto classificato come forborne non performing (ovvero deteriorato oggetto di misure di concessione) deve rimanere all'interno di questa categoria per un periodo di cura della durata di almeno un anno (cure period).

La determinazione delle perdite attese sui crediti deteriorati oggetto di misure di concessione avviene secondo gli stessi criteri vigenti per le esposizioni allocate in stage 3.

Esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione

Questo tipo di esposizioni deve essere sottoposto ad un periodo di prova (probation period) della durata di almeno 2 anni. Le esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione che hanno superato con successo il periodo di cura (cure period) di un anno, vengono classificate in quanto esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione. Se del caso, tuttavia, l'intera esposizione debitoria deve essere classificata come esposizione in bonis. Qualora delle esposizioni in precedenza classificate come forborne non performing, durante il periodo di prova di due anni, risultino scadute da 30 giorni o siano nuovamente oggetto di misure di concessione, è obbligatoria la loro riclassificazione come esposizioni forborne non performing.

3.5 Backstop prudenziale per i crediti deteriorati (calendar provisioning)

Il 26 aprile 2019 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate. Con tale regolamento è stato definito il trattamento prudenziale, nell'ambito del primo pilastro, dei crediti deteriorati (non performing loans, NPL) concessi a partire dal 26 aprile 2019.

Questo nuovo regolamento integra le disposizioni di vigilanza in materia di esposizioni deteriorate e prevede una deduzione specifica dal capitale primario di classe 1 (common equity tier 1, CET 1) per le esposizioni deteriorate (non performing exposures, NPE) il cui livello di copertura è inferiore ai requisiti minimi richiesti dalla normativa di vigilanza.

Il regolamento specifica le aspettative quantitative dell'autorità di vigilanza per quanto riguarda i livelli minimi di accantonamento prudenziale. Tale livello è calcolato in base al periodo dal quale il credito è classificato come deteriorato (vintage) e alla presenza di eventuali garanzie.

Il termine NPE (non performing exposure) rappresenta un'estensione del termine NPL (non performing loan) e comprende perciò esposizioni (crediti e voci fuori bilancio) classificate come:

- Sofferenze
- Inadempienze probabili
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni.

Nel contesto del primo pilastro, pertanto, sono da considerare tutte le esposizioni (a livello di singola linea di credito) sorte come nuove operazioni a partire dal 26 aprile 2019 e successivamente classificate come "deteriorate".

Le esposizioni sorte prima di tale data sono escluse da questo regime. Se, tuttavia, a livello di una linea di credito è disposto un aumento di un prestito già esistente o se avviene il consolidamento di uno o più prestiti, i requisiti minimi di copertura si applicano anche a questa nuova esposizione.

Le garanzie incidono in maniera significativa sul calcolo dell'importo della copertura minima richiesta. In questo contesto, sono prese in considerazione solo le garanzie contrassegnate nei sistemi come ammissibili ai fini dell'attenuazione del rischio di credito (CRM).

Le misure di concessione accordate (misure di forbearance) consentono alla banca di applicare per un ulteriore anno la percentuale di copertura minima applicata al momento della concessione. Va osservato, tuttavia, che a partire dall'anno successivo sarà da applicare la percentuale di copertura standard se l'esposizione del debitore continua ad essere classificata come deteriorata nonostante la concessione accordata.

Dalla segnalazione del 31/12/2023, relativa ai livelli di accantonamento prudenziale, è solo emersa una piccola insufficienza di copertura per le esposizioni deteriorate (NPE) della banca all'interno dei diversi archi temporali. Pertanto, si è provveduto a dedurre l'importo supplementare dal capitale primario di classe 1.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	11.376	1.707	4.888	468.188	486.160
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	50.790	50.790
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1.687	1.687
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	-	11.376	1.707	4.888	520.665	538.637
Totale 31/12/2022	-	7.719	36	14.146	579.032	600.933

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.320	(11.236)	13.083	-	474.538	(1.462)	473.076	486.160
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	50.812	(22)	50.790	50.790
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	1.687	1.687
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	24.320	(11.236)	13.083	-	525.350	(1.484)	525.553	538.637
Totale 31/12/2022	14.125	(6.370)	7.755	-	593.770	(2.329)	593.178	600.933

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.406	-	-	2.390	93	-	1.743	883	894
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	2.406	-	-	2.390	93	-	1.743	883	894
Totale 31/12/2022	10.887	-	-	3.033	225	-	1.241	2	170

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	0	1.283	37	0	(15)	1.280	0	1.009	0	0	(299)	1.307	0	6.158	0	0	10.092	(3.815)
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	18	91	5	0	0	114	0	92	0	0	0	92	0	72	0	0	72	0
Cancellazioni diverse dai write-off	(8)	(76)	(18)	0	0	(105)	0	(38)	0	0	0	(38)	0	(0)	0	0	0	(0)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(0)	(1.083)	0	0	0	(1.083)	0	1.057	0	0	0	1.057	0	2.385	0	0	2.417	(33)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	6	0	0	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(1)	0	0	0	(1)
Impari	0	267	0	0	(43)	310	0	(303)	0	0	(1)	(302)	0	36	0	0	44	(8)
Rettifiche complessive finali	10	486	24	0	(59)	523	0	1.818	0	0	(300)	2.117	0	8.650	0	0	12.626	(3.856)
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(1)	0	0	0	(1)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.634	8.014	3.621	6	6.499	10
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	7.201	1.385	14	-	248	2
Totale 31/12/2023	21.835	9.399	3.635	6	6.746	11
Totale 31/12/2022	18.406	6.381	3.635	85	7.912	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A VISTA	27.438	27.438	-	-	-	14	14	-	-	-	27.424	-
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	27.438	27.438		X		14	14		X		27.424	
A.2 ALTRE	38.424	36.885	-	-	-	19	19	-	-	-	38.405	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	38.424	36.885	-	X	-	19	19	-	X	-	38.405	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
Totale (A)	65.863	64.323	-	-	-	33	33	-	-	-	65.830	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						-	-	-	-	-		
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.385	37	-	X	-	-	-	-	X	-	1.385	-
Totale (B)	1.385	37	-	-	-	-	-	-	-	-	1.385	-
Totale (A+B)	67.247	64.360	-	-	-	33	33	-	-	-	67.214	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	607	X	-	459	148	607	X	-	459	148	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
b) Inadempienze probabili	21.059	X	-	19.663	1.397	9.437	X	-	8.623	814	11.623	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.424	X		3.477	948	2.176	X		1.669	506	2.249	
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.035	X	-	3.035	-	1.328	X	-	1.328	-	1.707	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	4.923	2.419	2.504	X	-	35	13	22	X	-	4.888	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13		13	X					X		13	
e) Altre esposizioni non deteriorate	483.690	460.659	22.884	X	-	1.430	411	1.019	X	-	482.260	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.941		5.941	X		350		350	X		5.590	
Totale (A)	513.314	463.078	25.388	23.156	1.545	12.836	424	1.041	10.409	962	500.478	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	1.977	X	-	1.726	251	936	X	-	860	75	1.042	-
b) Non deteriorate	144.943	134.605	10.338	X	-	98	37	61	X	-	144.845	-
Totale (B)	146.920	134.605	10.338	1.726	251	1.033	37	61	860	75	145.887	-
Totale (A+B)	660.234	597.682	35.726	24.882	1.796	13.870	461	1.102	11.269	1.037	646.364	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	437	13.633	55
B. Variazioni in aumento	178	9.004	2.992
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			2.970
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	153	7.548	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	25	1.456	22
C. Variazioni in diminuzione	8	1.543	392
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			276
C.2 write-off			
C.3 incassi	8	1.386	104
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		153	10
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		5	1
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	607	21.094	2.654

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.938	5.220
B. Variazioni in aumento	785	4.191
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		3.961
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	762	
B.4 altre variazioni in aumento	23	230
C. Variazioni in diminuzione	298	4.751
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.874
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 write-off		
C.5 incassi	298	987
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		1.890
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.424	4.660

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	437	-	5.915	1.419	19	-
B. Variazioni in aumento	177	-	4.068	896	1.192	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	7	X	671	X		X
B.2 altre rettifiche di valore	25		3.389	896	1.192	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			4			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	145		4			
C. Variazioni in diminuzione	7	-	545	140	17	-
C.1 riprese di valore da valutazione	2		336	135	2	
C.2 riprese di valore da incasso	4		65	5		
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off					1	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			145		4	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione					10	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	607	-	9.437	2.176	1.193	-

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA	AAA-/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	B+/B-	Inferiore a B		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	1.000	87.001	10.139	-	400.718	498.858
- Primo stadio			1.000	87.001	10.139		351.010	449.150
- Secondo stadio							25.388	25.388
- Terzo stadio							22.775	22.775
- Impaired acquisite o originate							1.545	1.545
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.002	6.890	5.382	37.538	-	-	-	50.812
- Primo stadio	1.002	6.890	5.382	37.538				50.812
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	1.002	6.890	6.382	124.539	10.139	-	400.718	549.670
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	(146.957)	(146.957)
- Primo stadio							(134.642)	(134.642)
- Secondo stadio							(10.338)	(10.338)
- Terzo stadio							(1.726)	(1.726)
- Impaired acquisite o originate							(251)	(251)
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	(146.957)	(146.957)
Totale (A+B+C+D)	1.002	6.890	6.382	124.539	10.139	-	253.761	402.713

La Cassa Raiffeien Val Badia utilizza nella gestione del rischio di credito un modello di rating interno con il quale vengono valutate tutte le posizioni dei crediti verso clientela. Trattandosi di un modello non valido ai sensi della normativa di vigilanza, viene omissa la rappresentazione della distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	340.664	328.907	240.644	-	-	3.761	-	-	-	-	-	24.492	-	1.019	53.856	323.772
1.1. totalmente garantite	304.611	294.617	231.200			3.531						6.693		775	52.418	294.617
- di cui deteriorate	20.282	11.379	7.932									3.363		84		11.379
1.2. parzialmente garantite	36.053	34.290	9.444			230						17.799		244	1.438	29.155
- di cui deteriorate	3.240	1.704	39									1.603		58		1.699
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	34.331	33.699	-	-	-	450	-	-	-	-	-	-	-	34	32.696	33.180
2.1. totalmente garantite	11.740	11.128				450									10.675	11.125
- di cui deteriorate	863	256													254	254
2.2. parzialmente garantite	22.591	22.571												34	22.020	22.054
- di cui deteriorate	17	16													16	16

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Consolidato prudenziale Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze								563		44
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili							103534	8.313	1.088	1.124
- di cui esposizioni oggetto di concessioni							1.911	2.008	338	167
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							1.094	914	613	414
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	107.538	45	9.538	4			201.236	966	168.837	451
- di cui esposizioni oggetto di concessioni							3.564	223	2.039	128
Totale A	107.538	45	9.538	4	-	-	212.864	10.756	170.538	2.032
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							833	851	209	85
B.2 Esposizioni non deteriorate							104.637	84	40.208	14
Totale B	-	-	-	-	-	-	105.469	935	40.417	99
Totale (A+B) 31/12/2023	107.538	45	9.538	4	-	-	318.334	11.690	210.956	2.131
Totale (A+B) 31/12/2022	170.200	69	8.484	4	-	-	320.825	7.575	204.537	1.768

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze		607								
A.2 Inadempienze probabili	11.623	9.437								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.707	1.327		1						
A.4 Esposizioni non deteriorate	471.770	1.459	15.378	7						
Totale (A)	485.099	12.829	15.378	8	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.042	936								
B.2 Esposizioni non deteriorate	144.845	97								
Totale (B)	145.887	1.033	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	630.986	13.862	15.378	8	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	699.480	9.414	4.566	3	-	-	-	-	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze				607				
A.2 Inadempienze probabili			11.623	9.437				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			1.707	1.327				
A.4 Esposizioni non deteriorate	52		368.622	1.413	102.885	45	211	0
Totale (A)	52	-	381.951	12.784	102.885	45	211	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate			1.042	936				
B.2 Esposizioni non deteriorate	10		144.812	97	2		21	
Totale (B)	10	-	145.854	1.033	2	-	21	-
Totale (A+B)	31/12/2023	62	528.562	13.817	102.886	45	232	-
Totale (A+B)	31/12/2022	42	523.574	9.338	175.632	75	232	1

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	64.313	32	1.516	1						
Totale (A)	64.313	32	1.516	1	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.348				37					
Totale (B)	1.348	-	-	-	37	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	65.661	32	1.516	1	37	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	50.501	25	-	-	57	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.708	5	52.600	27	1.005	1		
Totale (A)	10.708	5	52.600	27	1.005	1	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate			1		1.347			
Totale (B)	-	-	1	-	1.347	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	10.708	5	52.601	27	2.352	1	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	15.750	7	32.419	17	2.332	1	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Descrizione	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
a) Ammontare (valore di bilancio)	183.592	255.811
b) Ammontare (valore ponderato)	28.919	26.438
c) Numero	4	5

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ri pr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ri pr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ri pr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ri pr. di valore
Mutui ipotecari su immobili residenziali																		
Mutui ipotecari su immobili non residenziali	89																	

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/denominazione	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Roma Via Mario Carucci 131		7.876			95.175		
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Roma Via Mario Carucci 131		6.104			35.056		
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma Via Mario Carucci 131		2.299			31.943		

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidata							
Nome Cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Crediti	7.876,00	Titoli Senior	95.175,00	- 87.299,00		87.299,00
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Crediti	6.104,00	Titoli Senior	35.056,00	- 28.952,00		28.952,00
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Crediti	2.299,00	Titoli Senior	31.943,00	- 29.644,00		29.644,00

Commento: Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite. I valori lordi di portafoglio al 31.12.2023 sono:
circa 606 mln il portafoglio Padovana / Irpina
circa 214 mln il portafoglio Crediveneto
circa 56 mln il portafoglio Castiglione

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il netto rialzo del livello dei tassi d'interesse (il tasso di riferimento è aumentato più volte nel corso del 2023) non ha avuto rilevanti ripercussioni sulla performance del portafoglio titoli HTCS della banca.

2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza, non sono tenute alla segnalazione dei rischi di mercato le banche con un portafoglio di negoziazione che risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e il cui valore di mercato non superi un importo assoluto di 50 milioni di euro.

Alla data di chiusura del bilancio, non sono iscritti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza della banca attività finanziarie o derivati finanziari. Decade pertanto la necessità di presentare la segnalazione dei rischi di mercato. In concreto, essendo tali esposizioni equiparate da un punto di vista dell'assorbimento patrimoniale alle altre esposizioni del portafoglio bancario, la banca calcola a fronte dei titoli di debito e capitale detenuti nel portafoglio di negoziazione un requisito prudenziale per il rischio di posizione specifico corrispondente all'8% dell'esposizione stessa.

2.2 - Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni qualitative

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario (interest rate risk in the banking book (IRRBB)) è il rischio presente e futuro di impatti negativi sugli utili e sul valore economico di una banca, che deriva da cambiamenti avversi del tasso d'interesse e si ripercuote sugli strumenti finanziari sensibili a ciò. In questa categoria ricadono il rischio di gap, il rischio di base e il rischio di opzione.

La gestione del rischio di tasso d'interesse compete alla funzione responsabile per l'ambito finanziario.

L'identificazione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è effettuata dalla funzione di risk management, anche con il supporto delle funzioni aziendali coinvolte nei singoli processi operativi.

L'identificazione del rischio di tasso di interesse avviene:

- nell'ambito del monitoraggio del rischio (identificazione di cambiamenti del rischio e/o superamento di parametri predefiniti);
- nell'ambito delle analisi del rischio svolte annualmente per la relativa relazione annuale della funzione di risk management, per il RAF e per l'ICAAP (identificazione di nuovi rischi o di rischi che hanno subito cambiamenti, anche in ottica futura);
- nell'ambito di analisi occasionali svolte all'occorrere di particolari situazioni di rischio (identificazione di nuovi rischi, di rischi che hanno subito cambiamenti o che non sono stati valutati correttamente fino a quel momento, eventualmente anche in ottica futura).

La Circolare di Banca d'Italia n. 285/13 e le linee guida ABE/GL/2018/02 del 19/07/2018 prevedono che, per la misurazione e il monitoraggio dell'IRRBB, le banche utilizzino almeno una misura basata sugli utili e almeno una misura basata sul valore economico (economic value) che, insieme, rilevino tutte le componenti dell'IRRBB.

I metodi basati sul valore economico permettono di misurare l'impatto dei cambiamenti dei tassi di mercato su strumenti finanziari, passività ed esposizioni fuori bilancio sensibili a tali variazioni. Con tali metodi si valuta, perciò, l'impatto dei cambiamenti dei tassi di mercato sul valore netto dell'attivo della banca.

I metodi basati sugli utili, invece, mettono in luce l'impatto dei cambiamenti dei tassi di mercato sui flussi di cassa futuri della banca.

Di conseguenza, la funzione di risk management della banca utilizza due modelli per la misurazione del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario:

- modello per la misurazione del potenziale cambiamento del valore economico (economic value (EV));
- modello per la misurazione del potenziale cambiamento del margine di interesse netto (net interest income (NII)).

Attraverso il primo modello vengono misurati il potenziale cambiamento del valore economico e, allo stesso tempo, il capitale interno (o capitale a rischio) previsto dal secondo pilastro che serve a coprire il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.

Per una valutazione esaustiva del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la funzione di risk management considera i seguenti fattori riferiti sia al valore economico, sia agli utili:

- la posizione di rischio corrente e futura;
- il cambiamento della posizione di rischio o del margine di interesse netto nel corso del tempo, considerando anche il loro sviluppo futuro;
- il rispetto delle vigenti prescrizioni interne ed esterne.

Al fine di determinare il capitale a rischio ai sensi delle disposizioni di vigilanza (facendo riferimento a scenari di stress) sono considerati, oltre allo scenario di stress standard che prevede uno spostamento parallelo di +/- 200 punti base, una serie di altri scenari (ai sensi della circolare n. 285/13 di Banca d'Italia, nella quale si rinvia alle relative linee guida ABE):

1: shock parallelo verso l'alto;

2: shock parallelo verso il basso;

3: shock verso l'alto dei tassi di interesse a breve termine;

4: shock verso il basso dei tassi di interesse a breve termine;

5: steepener shock con aumento della pendenza della curva dei tassi (discesa dei tassi a breve termine e salita dei tassi d'interesse a lungo termine);

6: flattener shock con appiattimento della pendenza della curva dei tassi (salita dei tassi a breve termine e discesa dei tassi d'interesse a lungo termine);

In aggiunta, la banca utilizza altri due scenari:

7: shock verso l'alto dei tassi di interesse a lungo termine;

8: shock verso il basso dei tassi di interesse a lungo termine.

La funzione di risk management effettua una valutazione trimestrale del rischio di tasso d'interesse utilizzando i due modelli sopracitati e facendo riferimento a scenari ordinari e di stress. Nell'ambito del resoconto ICAAP/ILAAP, inoltre, il rischio di tasso d'interesse è misurato in ottica futura, facendo riferimento a scenari ordinari e di stress.

La funzione di risk management della banca utilizza, oltre ai modelli fin qui osservati, altri indicatori e strumenti per l'analisi e la valutazione del rischio di tasso d'interesse (ad es. bucket sensitivity).

Il rischio di tasso d'interesse nell'ambito del modello EV è limitato tramite degli indicatori RAF (rischio EV in condizioni di stress (tenendo conto di tutti gli scenari di stress sopracitati) verso il capitale di classe 1 stressato e rischio EV secondo lo shock standard di vigilanza di +/- 200 punti base verso i fondi propri di vigilanza stressati).

Il rischio di tasso d'interesse misurato nell'ambito del modello EV in riferimento a scenari ordinari (sulla base di un ciclo di 5 anni, tenendo conto della condizione di non negatività per le esposizioni verso la clientela e del valore minimo variabile per le restanti esposizioni, secondo quanto stabilito dall'ABE nelle succitate linee guida) ammonta al 31/12/2023, tenendo conto del 99° e 1°percentile (aumento e diminuzione dei tassi d'interesse, seppure le variazioni dei tassi di interesse siano state limitate al 2% all'interno del modello), a 2.294.913 di euro, vale a dire il 2,74 % dei requisiti patrimoniali secondo la normativa di vigilanza.

Il corrispondente rischio di cambiamento del margine di interesse netto (NII) ammonta nello scenario base a 1.940.055 di euro.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (EURO)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	217.996	28.703	142.228	47.247	102.555	15.093	4.097	0
1.1 Titoli di debito	0	13.589	29.290	30.184	66.636	912	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	0	13.589	29.290	30.184	66.636	912	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	24.299	6.570	0	0	3.044	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	193.697	8.544	112.938	17.063	32.875	14.181	4.097	0
- c/c	58.006	0	0	0	0	0	0	0
- Altri finanziamenti	135.691	8.544	112.938	17.063	32.875	14.181	4.097	0
- con opzione di rimborso anticipato	135.670	8.015	111.235	15.203	21.932	5.493	380	0
- Altri	21	528	1.703	1.860	10.944	8.687	3.717	0
2. Passività per cassa	350.796	45.890	29.006	56.786	13.966	8.762	3.760	0
2.1 Debiti verso clientela	350.676	45.890	29.006	36.153	13.966	8.762	3.760	0

- c/c	261.883	0	22.468	0	0	0	0	0
- altri debiti	88.793	45.890	6.537	36.153	13.966	8.762	3.760	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	88.793	45.890	6.537	36.153	13.966	8.762	3.760	0
2.2 Debiti verso banche	120	0	0	20.633	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	120	0	0	20.633	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	(7.617)	(3.228)	(19.724)	(662)	8.598	11.207	11.825	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	(7.617)	(3.228)	(19.724)	(662)	8.598	11.207	11.825	0
- Opzioni	(7.617)	(3.355)	(19.995)	(662)	8.598	11.207	11.825	0
+ Posizioni lunghe	12.547	474	961	1.589	9.575	11.207	11.825	0
+ Posizioni corte	20.164	3.829	20.956	2.251	977	0	0	0
- Altri derivati	0	127	271	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	137	271	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	10	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	1.497	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	1.497	0	0	0	0	0	0	0

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.175	62	140	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3.175							
1.3 Finanziamenti a clientela		62	140					
- c/c								
- Altri finanziamenti		62	140					
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri		62	140					
2. Passività per cassa	3.168	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.168							
- c/c	14							
- altri debiti	3.154							
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	3.154							
2.2 Debiti verso banche	1							
- c/c	1							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								

- Altri									
3. Derivati finanziari	-	(128)	(278)	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe									
+ Posizioni corte									
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe									
+ Posizioni corte									
3.2 Senza titolo sottostante		(128)	(278)						
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe									
+ Posizioni corte									
- Altri derivati		(128)	(278)						
+ Posizioni lunghe		10	0						
+ Posizioni corte		138	278						
4. Altre operazioni fuori bilancio	0								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Analisi di sensitività Portafoglio bancario		
Variazione tassi punti base	+ 100 BP	- 100 BP
Effetti sul margine di interesse (lordo)	316.774	-216.361
Effetti sull'utile netto	272.425	-223.910
Effetti sulle riserve di rivalutazione del patrimonio netto	38.012	-38.012
Effetti sul patrimonio netto		
	310.437	-261.922

2.3 - Rischio di cambio

Informazioni qualitative

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è misurato tramite il modello appositamente prescritto dalla normativa di vigilanza. La sua misurazione si basa sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e fuori bilancio) relative a ciascuna valuta.

In ragione di un'operatività in valuta estera piuttosto limitata, la banca è esposta solo marginalmente al rischio di cambio. Le principali fonti di rischio di cambio sono da ricondurre ai finanziamenti e alla raccolta in valuta estera e alla negoziazione di banconote estere.

In ragione della modesta attività in cambi, la banca non effettua alcun tipo di stress test riguardo a questo rischio.

Sebbene lo statuto e le vigenti disposizioni di vigilanza prevedano un limite massimo del 2% dei fondi propri per la posizione netta aperta in cambi, la banca si adopera costantemente per la minimizzazione del rischio di cambio. . La normativa di vigilanza prudenziale riconosce un'esenzione all'assorbimento patrimoniale per il rischio di cambio nel caso che la citata soglia del 2% non venga superata.

L'evoluzione del rischio di cambio viene monitorata trimestralmente dalla banca per mezzo di un tableau dei rischi.

A fine esercizio 2023, la posizione netta aperta in cambi ammonta a 33.332 euro, pari al 0,04 .% dei fondi propri di vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso la maggior compensazione possibile delle posizioni in valuta detenute.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1- Le coperture contabili

Informazioni qualitative

A. Attività di copertura del fair value

Al 31/12/2023 la banca ha condotto specifiche attività di copertura del fair value (micro e/o macro hedging).

L'attività di copertura è effettuata al fine di neutralizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, provocate dai mutamenti della curva dei tassi d'interesse e, pertanto, di stabilizzare il margine d'interesse.

La principale tipologia di strumenti di copertura della banca è rappresentata da derivati interest rate swap (IRS).

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La banca non pone in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

2.3 – Rischio di cambio

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	2.980	-	24	-	373	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	2.980			-	195	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-		24		178	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	14	7	-	1	7	1
C. Passività finanziarie	2.973	-	-	-	194	-
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	2.973				194	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	10					
+ Posizioni corte	15		24		177	
Totale attività	3.004	7	24	1	380	1
Totale passività	2.989	-	24	-	371	-
Sbilancio (+/-)	15	6	-	1	9	1

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) altri								
3. Valute e oro	-	-	200	-	-	-	141	-
a) Opzioni								
b) Swap			200				141	
c) Forward								
d) Futures								
e) altri								
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	200	-	-	-	141	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap			1				2	
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale	-	-	1	-	-	-	2	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap			5					
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale	-	-	5	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse		-	-	-
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro			-	-
- valore nozionale	X	200		
- fair value positivo	X	1		
- fair value negativo	X	5		
4) Mercati		-	-	-
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri		-	-	-
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Mercati	-	-	-	-
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	200	-	-	200
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	200	-	-	200
Totale 31/12/2022	141	-	-	141

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni qualitative

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La situazione di liquidità della cassa Raiffeisen Val Badia è ad un livello adeguato. In seguito alla graduale scadenza dei finanziamenti TLTRO, la dipendenza della Banca dalla Banca centrale europea è diminuita considerevolmente. Nel corso del 2023, la cassa Raiffeisen Val Badia ha attuato una serie di misure, soprattutto per rafforzare la propria posizione di liquidità a medio-lungo termine (e il sottostante indicatore NSFR). A partire dall' 01/01/2024, il "risk appetite" riferito all'indicatore NSFR passerà dall'attuale 115% al 120%.

Definizione e identificazione del rischio, fattori di rischio relativi alle fonti di rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio presente e futuro di un totale o parziale inadempimento degli impegni di pagamento distribuiti su diversi orizzonti temporali (rischio di liquidità in senso stretto). Cause dell'inadempimento possono essere sia l'incapacità di procurarsi le disponibilità liquide sul mercato a condizioni adeguate (rischio di finanziamento o funding liquidity risk), sia l'incapacità di liquidare attività (asset liquidity risk). Nel rischio di liquidità rientra altresì il rischio derivante dall'impossibilità di procurarsi liquidità o liquidare le attività ad ordinarie condizioni di mercato (market liquidity risk). Il rischio di liquidità è spesso correlato con altri rischi e può quindi manifestarsi in aggiunta ad altre tipologie di rischio.

L'identificazione del rischio di liquidità è strettamente correlata con i principali processi strategici della banca:

- messa a punto della pianificazione strategica e operativa;
- RAF;
- ICAAP;
- ILAAP;
- Piano di risanamento.

Il processo di identificazione del rischio di liquidità persegue l'obiettivo di determinare tutti i fattori o le cause di rischio di liquidità ai quali è esposta la banca e che possono avere ripercussioni significative sulla sua posizione di liquidità.

Il rischio di liquidità sottostante è stabilito tramite analisi e valutazioni specifiche, nell'ambito delle quali, in relazione all'orizzonte temporale, possono essere differenziati due macro ambiti:

- la liquidità a breve termine (o operativa), suddivisa a sua volta in due sotto ambiti:
 - la liquidità infragiornaliera (intraday liquidity), sulla base della quale è possibile giudicare la capacità della banca di compensare giornalmente i propri flussi monetari in entrata e in uscita e di assicurare costantemente un'adeguata disponibilità di risorse liquide;
 - la liquidità a breve termine, sulla base della quale è possibile giudicare la capacità della banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti e imprevisi, in un orizzonte temporale di 12 mesi;
- la liquidità strutturale, sulla base della quale possono essere individuati eventuali squilibri di liquidità tra le attività e le passività in un orizzonte temporale di più di un anno.

Principali organi e funzioni competenti

Di seguito sono presentate le principali funzioni competenti per questo ambito e i loro compiti primari.

Consiglio di Amministrazione

In qualità di organo con funzione di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dei seguenti compiti:

- definire e approvare gli indirizzi strategici, le politiche e i regolamenti interni, la propensione al rischio (risk appetite) e le soglie di tolleranza con riferimento al rischio di liquidità;
- approvare le metodologie utilizzate per la determinazione dell'esposizione al rischio di liquidità e le principali ipotesi che sottostanno agli scenari di stress;
- definire gli indicatori e le disposizioni del Risk Appetite Framework (RAF) e del Contingency Funding Plan;

In quanto organo con funzione di gestione, inoltre, al Consiglio di Amministrazione competono i seguenti compiti:

- definire le linee principali del processo di gestione del rischio di liquidità e curare il suo continuo aggiornamento;
- stabilire le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità;
- definire i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi sociali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori che incidono sul rischio di liquidità.

Direzione

La Direzione, che prende parte al Consiglio di Amministrazione nella sua funzione di organo con funzione di gestione, è responsabile dei seguenti compiti:

- proporre gli indirizzi strategici e le politiche di governo del rischio di liquidità di comune accordo con la funzione responsabile per l'ambito finanziario;
- comunicare alle funzioni aziendali coinvolte i regolamenti e gli standard vigenti all'interno della banca;
- avvisare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione in caso di peggioramento della situazione di liquidità della banca.

Risk Management

La funzione di risk management è responsabile dei seguenti compiti:

- definire e proporre al Consiglio di Amministrazione i fattori da considerare per l'identificazione del rischio di liquidità;
- stabilire i metodi per la definizione dell'esposizione al rischio di liquidità;
- definire le principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress;
- definire gli indicatori del rischio di liquidità attinenti al RAF e alle corrispondenti disposizioni;
- effettuare analisi del rischio di liquidità in ottica attuale e futura, sulla base di scenari ordinari e di stress;
- monitorare periodicamente il rischio di liquidità, nonché il rispetto delle relative disposizioni;
- predisporre periodicamente la reportistica relativa al rischio di liquidità;
- comunicare alla Direzione e alle funzioni aziendali competenti eventuali superamenti dei limiti operativi relativi al rischio di liquidità, al fine di garantire l'attivazione delle procedure di escalation previste;
- proporre, con il coinvolgimento delle funzioni competenti, le azioni correttive previste all'interno del Contingency Funding Plan;
- predisporre e presentare agli organi sociali competenti la reportistica in merito al rischio di liquidità con cadenza almeno trimestrale.

La funzione responsabile per l'ambito finanziario

Alla funzione responsabile per l'ambito finanziario competono, nell'ambito del rischio di liquidità, le seguenti mansioni:

- monitorare la posizione di liquidità rispetto a diversi orizzonti temporali;
- predisporre la reportistica di propria competenza relativa alla posizione di liquidità e farla pervenire alla Direzione e alla funzione di risk management.

La funzione responsabile per l'ambito treasury & funding

A tale funzione spettano, nell'ambito della gestione della posizione di liquidità di breve termine, i seguenti compiti:

- monitorare e gestire la posizione di liquidità, la raccolta e l'impiego giornalieri della liquidità secondo le modalità definite;
- accedere ed operare sui mercati monetari;
- monitorare e gestire il livello della riserva obbligatoria stabilita nella normativa di vigilanza (di seguito denominata anche "ROB");
- monitorare il sistema dei conti di corrispondenza e di regolamento;
- monitorare il portafoglio degli strumenti finanziari che possono essere utilizzati per la raccolta collateralizzata (collateralized lending) presso la Banca Centrale Europea o corrispondenti mercati (ad es. MTS);
- porre in essere tutte le azioni necessarie per garantire il rispetto degli indicatori di liquidità previsti dalla normativa di vigilanza.

Nell'ambito della gestione della posizione di liquidità di medio-lungo termine, tale funzione è inoltre responsabile di:

- predisporre il piano di funding da sottoporre all'approvazione del responsabile della funzione responsabile per l'ambito finanziario e, subito dopo, a quella del Consiglio di Amministrazione.

Processo di controllo e mitigazione del rischio di liquidità

Il processo di gestione del rischio di liquidità della banca si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio (identificazione dei principali fattori di rischio, di fonti di rischio interne ed esterne nonché di attività operative che espongono la banca al rischio di liquidità);
- analisi del rischio (analisi di tutti i principali rischi e fattori di rischio, definizione degli indicatori e dei modelli di rischio, predisposizione di regolamenti interni);
- misurazione e valutazione del rischio (misurazione/valutazione qualitativa del rischio di liquidità);
- monitoraggio del rischio (monitoraggio continuo dei rischi e degli indicatori sottostanti, controllo del rispetto delle prescrizioni e norme interne ed esterne, identificazione dei trend di rischio);
- reportistica ed informativa in materia di rischio (reportistica tempestiva, la cui preparazione e diffusione faciliti l'assunzione di decisioni, riflessioni orientate a eventuali variazioni del contesto sia attuali che prospettive, stima di possibili impatti di rischio e nuove opportunità, sensibilizzazione al rischio, cultura del rischio);
- gestione del rischio/mitigazione del rischio/relativi interventi (attuazione di interventi e loro documentazione).

L'istituzione di un processo di gestione del rischio conforme alle linee strategiche della banca è una prerogativa essenziale per attuare efficacemente la politica del rischio definita dagli organi competenti.

Strategia per la gestione del rischio di liquidità

Nell'ambito della propria operatività, la banca si adopera al fine di mantenere il rischio di liquidità e di rifinanziamento entro adeguati limiti. La gestione del rischio di liquidità, in tale contesto, si appoggia sui seguenti principi:

- sviluppare dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità, in conformità con la struttura organizzativa della banca e con l'obiettivo di definire chiaramente le responsabilità degli organi e delle funzioni sociali coinvolti, oltre che nel rispetto delle disposizioni dell'organo di supervisione;
- assicurare l'equilibrio finanziario della banca tramite la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità a breve termine (inclusa quella infragiornaliera) e a medio-lungo termine, affinché:
 - la banca possa far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti e imprevisi, minimizzando allo stesso tempo i costi;
 - possa essere assicurato un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio-lungo termine, per poter, in primo luogo, evitare oneri connessi alle fonti di liquidità a breve termine e, in secondo luogo, ottimizzare i costi della raccolta di liquidità;
- istituire un processo di valutazione del rischio di liquidità basato su metodi e modelli interni e di vigilanza, svolto in riferimento a momenti precisi e in ottica prospettica nonché sulla base di scenari ordinari e di stress;
- ottimizzare l'accesso ai mercati al fine di procurarsi mezzi finanziari, attraverso il mantenimento di un adeguato grado di solvibilità della banca e una gestione efficiente dei flussi di liquidità;
- ottimizzare la gestione di eventuali crisi di liquidità interne o esterne, assicurando dei processi di escalation adeguati e prontamente efficaci, grazie ai quali possano essere adottati tempestivamente i relativi interventi, anche in conformità con le disposizioni del Contingency Funding Plan.

Il processo inerente il rischio di liquidità è regolato nel corrispondente regolamento interno.

In un ulteriore regolamento, invece, la banca ha definito un apposito Contingency Funding Plan. In quest'ultimo sono definiti gli standard e i processi attraverso i quali è possibile tenere sotto controllo il profilo di liquidità della banca, a partire dalle fasi iniziali

di una crisi di liquidità in via di sviluppo fino al manifestarsi di una grave crisi di liquidità, nonché assicurare la continuità operativa della banca.

In aggiunta a ciò, sono attuate all'interno della banca le seguenti misure:

- definizione e catalogazione di diversi tipi di scenari di tensione di liquidità;
- definizione e monitoraggio degli indicatori che - in aggiunta a quelli già definiti all'interno del RAF - possono rivelare in anticipo l'insorgere di scenari di tensione o di stress di liquidità;
- attribuzione agli organi sociali, ai comitati e alle funzioni competenti dei compiti e le responsabilità previsti per l'attivazione e attuazione delle misure delineate nel Contingency Funding Plan (CFP);
- individuazione dei potenziali interventi da adottare in caso di peggioramento significativo della posizione di liquidità della banca;
- periodica stima della massima liquidità generabile (back-up liquidity) tramite l'ipotetica attivazione di misure di emergenza.

Scenari di stress

La banca analizza diversi scenari di stress in riferimento al rischio di liquidità, vale a dire rispetto al rischio di liquidità a breve termine e strutturale. Gli scenari di stress tengono conto sia di fattori di rischio idiosincratici, sia di fattori di rischio sistemici. I risultati delle analisi degli scenari di stress sono utilizzati per calibrare le disposizioni del RAF.

Applicazione ALM

La banca possiede un'applicazione ALM conforme alle best practice del settore, tramite la quale gli sviluppi della posizione di liquidità e del rischio di liquidità sottostante possono essere tempestivamente monitorati. Accanto a ciò, la banca ha adottato un proprio tableau dei rischi che viene aggiornato ogni settimana con tutti gli indicatori rilevanti per il rischio di liquidità.

Disponibilità e posizione di liquidità

La posizione di liquidità della cassa Raiffeisen Val Badia è stabile. In seguito alla graduale scadenza dei finanziamenti TLTRO, la Cassa Raiffeisen si è finanziata principalmente attraverso la raccolta di depositi presso i propri clienti. La Cassa Raiffeisen può coprire il fabbisogno di liquidità a breve termine tramite la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	76.135	64	375	4.125	17.800	20.579	62.991	197.900	168.376	3.716
A.1 Titoli di Stato			89		467	6.861	27.608	60.624	12.500	
A.2 Altri titoli di debito				2.116	4.321	2.301	3.864	21.519		
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	76.135	64	287	2.009	13.012	11.418	31.520	115.847	155.876	3.716
- banche	23.747						715	5.732		3.716
- clientela	52.388	64	287	2.009	13.012	11.418	30.805	110.115	155.876	0
B. Passività per cassa	353.932	789	381	41.524	13.466	11.671	59.759	4.248	3.577	-
B.1 Depositi e conti correnti	353.918	789	381	41.505	13.429	11.587	38.213	3.140		
- banche	120									
- clientela	353.797	789	381	41.505	13.429	11.587	38.213	3.140		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	15			18	36	83	21.545	1.108	3.577	
C. Operazioni "fuori bilancio"	1.497	25	-	-	61	136	-	497	1.000	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		25			61	136				
- Posizioni lunghe		15			61	136				
- Posizioni corte		10								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi	1.497							497	1.000	
- Posizioni lunghe								497	1.000	
- Posizioni corte	1.497									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

OTHER CURRENCIES

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	3.177	-	-	-	76	54	123	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	3.177				76	54	123			
- banche	3.177									
- clientela	0				76	54	123			
B. Passività per cassa	3.168	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.168									
- banche	1									
- clientela	3.168									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. Operazioni "fuori bilancio"	-	25	-	-	61	139	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		25			61	139				
- Posizioni lunghe		10								
- Posizioni corte		15			61	139				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO

Informazioni qualitative

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio presente e futuro di subire impatti negativi derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. Questa definizione comprende anche i rischi legali ma non i rischi strategici o di reputazione.

Il rischio operativo si distingue in maniera netta dagli altri rischi:

- è un rischio che si manifesta spesso a livello di una singola impresa;
- i rischi operativi possono manifestarsi trasversalmente a tutti gli ambiti della banca;
- è assente la correlazione centrale tra rischio e reddito, vale a dire che un aumento dei rischi operativi non comporta in genere la possibilità di ottenere un reddito maggiore;
- i rischi sottostanti al rischio operativo, così come i fattori di rischio alla base dei sotto-rischi sono molto eterogenei;
- riguardo al rischio operativo, si dispone spesso di dati storici mal documentati o non omogenei;
- la gestione e la misurazione dei rischi operativi risulta spesso difficile;
- nella maggior parte dei casi, i rischi operativi non vengono assunti consapevolmente.

All'interno della banca sono utilizzati i seguenti strumenti per identificare, analizzare e valutare il rischio operativo:

- i risultati dell'audit interno rilevanti per il rischio operativo;
- banca dati per l'identificazione e l'analisi di eventi dannosi;
- autovalutazioni riguardo a rischi e controlli e analisi di differenti scenari (in primo luogo sul rischio informatico e sul rischio di continuità aziendale connesso al rischio informatico);
- definizione di processi operativi;
- indicatori di rischio e di performance;
- altre attività per l'identificazione e la valutazione dei rischi operativi (ad es. analisi di benchmark esterne, elaborazione, monitoraggio e implementazione di piani di interventi).

La banca determina il requisito patrimoniale per il rischio operativo tramite il metodo base previsto dalla normativa di vigilanza (basic indicator approach). Tale metodo fa riferimento all'"indicatore rilevante" per la quantificazione del suddetto requisito patrimoniale. Quest'ultimo è pari al 15 % della media triennale dell'indicatore rilevante (cfr. articolo 316 CRR).

La rilevazione sistematica degli eventi dannosi connessi con il rischio operativo è una prerogativa fondamentale per un'analisi e una valutazione fondata dei rischi in via di manifestazione, così come per la conseguente identificazione di misure di governo adeguate. La banca ha creato, perciò, una banca dati sugli eventi dannosi per identificare le circostanze che determinano il rischio operativo, nonché analizzare e valutare le relative esposizioni al rischio. Nel corso del 2023, le perdite subite a causa di rischi operativi sono ammontate a meno dello 0,001% del totale del bilancio.

La banca dispone di un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan) volto a tutelarla da eventi di crisi che possono ostacolarne la regolare operatività. A tale riguardo, quindi, sono state formalizzate le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati e sono stati definiti i ruoli e le responsabilità dei diversi attori coinvolti. Il suddetto piano comprende anche il piano di ripristino in caso di disastro (Disaster Recovery Plan) che stabilisce le misure tecniche e organizzative da adottare in caso d'indisponibilità dei sistemi informativi, anche laddove l'attività di elaborazione dati sia stata attribuita a terzi. Il piano di continuità operativa è sottoposto annualmente ad un controllo e, se ritenuto opportuno, conseguentemente adeguato.

La banca ha definito la propria propensione al rischio (risk appetite) rispetto al rischio operativo nel Risk Appetite Framework.

Altri rischi strettamente collegati al rischio operativo

Rischio legale

Tra i rischi operativi rientrano anche i rischi di natura legale (compreso il rischio comportamentale). Allo stato attuale non sussistono per la banca rischi di natura legale che hanno assunto un'entità significativa o la cui manifestazione è ritenuta probabile.

Procedimenti legali in corso

A fine esercizio risulta 1 posizione per la quale è in corso un'azione legale di recupero crediti con una perdita prevista di circa 400.000 Euro. La perdita prevista è già stata rettificata con le precedenti chiusure di bilancio. Se ne occupa l'area legale. È in corso inoltre un altro procedimento legale connesso con una procedura fallimentare nell'ambito della quale la Cassa Raiffeisen Val Badia è stata chiamata in causa, la procedura giace attualmente in Corte di Cassazione dopo essere già stata rigettata in prima e seconda istanza. Non si prevede una responsabilità a carico della Banca, se non per una possibile condanna alla compartecipazione nelle spese legali in caso di rinvio in appello.

Rischio ICT (information and communication technology risk)

L'operatività della banca dipende in larga misura dai sistemi informatici. Il rischio relativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (rischio ICT) e il rischio di continuità operativa sono una sottocategoria del rischio operativo. Quest'ultimo, oltre ai suoi impatti più diretti (ad es. interruzione dei processi, perdita di dati ecc.), può comportare anche rischi di compliance e reputazione, nonché rischi strategici. Il rischio ICT e il rischio di continuità rappresentano per le imprese, per le quali la tecnologia e la digitalizzazione sono fondamentali per il successo dei loro modelli di business, probabilmente i più importanti rischi ad alta frequenza ma che comportano dei danni di piccola entità (high-frequency, low-impact risk). Tali rischi sono raramente di grave entità ed è possibile che non si presentino mai. Se, tuttavia, questi rischi si verificano possono causare danni elevati, fino a minare l'esistenza dell'impresa e danneggiarne significativamente la reputazione. Un mal funzionamento del sistema informatico potrebbe comportare costi considerevoli e - se il problema dovesse persistere a lungo - potrebbe determinare una notevole perdita in termini di profitti o, in caso di insufficienti accantonamenti, anche mettere in pericolo l'esistenza stessa dell'impresa. Tuttavia, il rischio menzionato può presentarsi anche con sfaccettature del tutto diverse. Una banca che non investe abbastanza nelle nuove tecnologie, ad esempio, potrebbe ritrovarsi ad essere esclusa dal mercato nel medio e lungo termine, dal momento che i suoi concorrenti possono offrire dei servizi migliori e di qualità superiore o disporre di processi più automatizzati. Accanto a ciò, un software della banca che non viene adeguatamente analizzato e che presenta un errore che per lungo tempo non è stato rilevato, può causare ingenti costi e/o perdite elevate in termini di reputazione.

Oltre alla disponibilità, gli obiettivi fondamentali relativi alla sicurezza informatica includono la garanzia della riservatezza dei dati importanti, la protezione contro la manipolazione, la possibilità di attribuire un'azione al proprio autore e il valore probatorio dei dati nonché delle operazioni e dei processi virtuali protetti solo a livello informatico.

Al fine di conseguire questi obiettivi di sicurezza informatica, vengono effettuati degli investimenti. I corrispondenti costi comprendono i costi per hardware e software, i costi di installazione e altri costi operativi. Il valore aggiunto si traduce nell'attenuazione del rischio informatico e nella riduzione della mole lavorativa attraverso la razionalizzazione dei processi di lavoro.

La banca, anche tramite il fornitore di servizi IT consorziale RIS SCRL, ha implementato sistemi e processi per garantire costantemente i seguenti requisiti fondamentali relativi alla sicurezza informatica:

- **Disponibilità:** la disponibilità di un sistema o di un servizio informatico rappresenta il grado entro cui essi sono utilizzabili senza limitazioni temporali. Le informazioni, inoltre, sono disponibili e utilizzabili solo da persone autorizzate in orari e con procedure definiti.
- **Riservatezza:** la riservatezza di un servizio informatico rappresenta il grado entro cui i dati da proteggere non sono accessibili, vale a dire che solo le persone autorizzate hanno accesso a tali dati.
- **Integrità:** l'integrità di un servizio informatico è il livello di protezione dei dati rispetto a modifiche non autorizzate, ovvero i dati non possono essere modificati o eliminati da persone non autorizzate. Anche le persone autorizzate, tuttavia, non possono modificare involontariamente i dati;

- Autenticità: l'autenticità rappresenta il grado entro cui è possibile attribuire i dati e le modifiche apportate agli stessi al loro autore. L'autenticità si traduce nella sicurezza in caso di revisioni. Essa richiede, cioè, che il servizio informatico permetta di tracciare tutte le operazioni essenziali, in particolare rispetto alle persone che le hanno effettuate.
- Carattere vincolante: il carattere vincolante rappresenta la misura in cui le modifiche e le dichiarazioni di volontà effettuate in via elettronica hanno valore probatorio.

La banca è responsabile del sistema ICT che utilizza e ciò vale anche nel caso del “full outsourcing”. La banca si avvale del centro di elaborazione dati organizzato e consorziale della Raiffeisen Südtirol IPS Società cooperativa (RIPS), ossia la RIS SCR, , che dispone di una certificazione aggiornata annualmente in base allo standard ISAE 3402 di tipo II. Con tale società sussiste un accordo relativo alla fornitura di servizi informatici. La banca, inoltre, si avvale di fondamentali servizi di rete forniti da Konverto S.p.A. L'analisi e la valutazione dei rischi connessi ai servizi informatici esternalizzati dalla banca vengono eseguite dal risk management delle società RIS SCRL e Konverto S.p.A. Le relative informazioni vengono periodicamente messe a disposizione della banca.

Per quanto attiene ai rischi relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il sistema RIPS parte dal presupposto che essi debbano, in via generale, essere evitati o mantenuti quanto più bassi possibile. Il sistema RIPS ha quindi un'impostazione restrittiva verso il rischio relativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e il rischio di continuità operativa ad esso connesso; ciò significa che la propensione al rischio (anche risk appetite) del sistema RIPS è bassa in relazione al rischio informatico e di continuità. La RIS SCRL adotta su incarico delle banche del sistema RIPS, tutte le misure necessarie per ridurre al minimo i rischi informatici e per evitare il più possibile eventuali mal funzionamenti o interruzioni dei servizi IT, nonché problemi e incidenti di sicurezza.

L'EBA (*European Banking Authority*), nell'ambito dei rischi ICT (*Information, Communication, Technology*), individua le seguenti categorie di rischio all'interno del proprio quadro SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) che mira, tra le altre cose, a monitorare gli indicatori chiave, analizzare il modello di business e valutare i rischi di capitale e liquidità, nonché i fondi propri e la disponibilità di liquidità delle banche:

- Rischio di disponibilità e continuità ICT (ICT availability and continuity risk);
- Rischio di sicurezza ICT (ICT security risk);
- Rischio relativo ai cambiamenti ICT (ICT change risk, inteso come processo di adeguamento);
- Rischio di integrità dei dati ICT (ICT data integrity risk);
- Rischio di esternalizzazione ICT (ICT outsourcing risk).

Tutte le valutazioni dei rischi informatici da parte della RIS SCRL tengono conto di questa categorizzazione e ciò è inoltre oggetto di verifica periodica da parte del risk management.

Nel corso del 2023, la Banca ha adottato diverse misure per istituire un quadro sul rischio ICT e di sicurezza conformemente al 40° aggiornamento della circolare n. 285/13 (attribuzione del monitoraggio del rischio ICT e di sicurezza alle funzioni risk management e compliance, definizione dei metodi di analisi e valutazione, elaborazione di politiche e linee guida, ecc.); ulteriori misure saranno attuate nel 2024.

Per garantire la costante ottimizzazione della sicurezza informatica, viene adottato un approccio trasparente rispetto alle questioni di sicurezza già note e alle carenze tecniche che vengono segnalate.

Rischio di reputazione

Il rischio di reputazione rappresenta il pericolo presente e futuro di impatti negativi dovuti ad un danno all'immagine della banca. In genere, il rischio di reputazione si manifesta in concomitanza e in conseguenza di altri rischi e può causare l'aumento di altri rischi, originando in casi estremi anche il cosiddetto “effetto palla di neve”.

Il rischio di reputazione ricade tra i rischi di impossibile o difficile quantificazione. Di conseguenza, la misurazione e valutazione di tale rischio avviene tramite il monitoraggio di indicatori di rischio, l'analisi di sinistri connessi al rischio operativo che si ripercuotono sull'immagine nonché tramite valutazioni qualitative. Per la valutazione del rischio di reputazione in ottica futura possono essere utilizzate le analisi di diversi scenari.

Il rischio di reputazione può essere contrastato gestendo efficacemente i restanti rischi.

Il numero di reclami di clienti della banca, che continua a rimanere molto basso, permette di qualificare questo rischio come estremamente ridotto.

Le seguenti misure, che per la banca appartengono alle „best practice” interne, servono a contrastare efficacemente l'insorgere di rischi di reputazione:

l'entrata in nuovi settori di attività o in nuovi mercati avviene solo dopo un'attenta analisi delle caratteristiche del mercato e dei rischi sottostanti;

nell'entrata in nuovi settori di attività o in nuovi mercati, ma anche nello svolgimento dell'attività corrente, il rispetto dei principi etico-morali (fissati nel codice etico/di comportamento) prevale sulla spinta alla massimizzazione del profitto;

ogni attività o transazione che esponga la banca ad un rischio non quantificabile viene tralasciata a priori.

Nel corso dell'esercizio 2023, la banca non ha registrato reclami da parte della clientela.

PARTE F – INFORMAZIONE SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), coincidente per l'Istituto con la nozione di capitale di classe 1 (Tier 1), e del capitale di classe 2 (Tier 2).

Il patrimonio così definito, presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, rappresenta infatti il miglior riferimento per una efficace gestione, in chiave sia strategica, sia di operatività corrente, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

La normativa di vigilanza richiede di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della Banca, sia in via attuale, sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" per assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse; ciò con riferimento oltre che ai rischi del c.d. "Primo Pilastro" (rappresentati dai rischi di credito e di controparte - misurati in base alla categoria delle controparti debtrici, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute- dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo), ad ulteriori fattori di rischio - c.d. rischi di "Secondo Pilastro" - che insistono sull'attività aziendale (quali, ad esempio, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, etc..).

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è sviluppato quindi in una duplice accezione:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di I Pilastro;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di II Pilastro, ai fini del processo ICAAP.

Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alle riserve indivisibili una parte largamente prevalente degli utili netti di esercizio. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito anche attraverso attente politiche di distribuzione della limitata componente disponibile dell'utile, all'oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti e dei correlati assorbimenti, e con piani di rafforzamento basati sull'ampliamento della base sociale.

Con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, la Banca si è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni: in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli

aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche, analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Si rammenta in proposito che la Banca d'Italia emana periodicamente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (supervisory review and evaluation process - SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e in conformità con quanto disposto dall'ABE relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale", pubblicato il 19 dicembre 2014.

In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità competente, quindi, riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Al termine di tale processo, l'Autorità, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi dianzi citati; i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno carattere vincolante ("target ratio").

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali:

- il capitale primario di classe 1 della Banca ("CET1 capital ratio") deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("risk weighted assets", RWA);
- il capitale di classe 1 ("Tier 1 capital ratio") deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate;
- il complesso dei fondi propri della Banca ("Total Capital ratio") deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate.

Le risk weighted assets vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" della normativa di Basilea, rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale"), al 31/12/2017 quantificate in misura pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate.

Con l'emanazione a ottobre 2016 del 18° aggiornamento alla Circ. 285/13, la Banca d'Italia ha peraltro ricondotto, a far data dal 1° gennaio 2017, la disciplina transitoria della riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer – CCB) a quanto previsto, in via ordinaria, dalla CRD IV.

Tale modifica è stata motivata dalle esigenze rivenienti dall'evoluzione del quadro istituzionale e normativo (caratterizzato da una sempre maggiore integrazione dei processi di supervisione all'interno dell'area Euro) e dalla volontà di minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale in concreto applicabile alle banche italiane rispetto agli altri paesi. La misura del requisito di riserva del capitale, non più "assorbito" dal requisito aggiuntivo, verrà quindi ricondotta nel 2017 a quanto previsto dal regime transitorio adottato con il già citato 18° aggiornamento con riguardo al periodo di applicazione delle misure post SREP 2016.

L'articolo 97 della CRD IV infatti stabilisce che la Banca d'Italia, a mezzo dello SREP, riesamina e valuta periodicamente il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente, analizza i profili di rischio della banca singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress e il relativo contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali. Al termine di tale processo, a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario, la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di imporre un requisito patrimoniale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi sopra richiamati; i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi assumono carattere vincolante.

Il complessivo requisito patrimoniale basato sul profilo di rischio della Banca, determinato a esito dello SREP 2016, si compone di requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP), della misura piena (ovvero, non "assorbita" nei requisiti vincolanti aggiuntivi) del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della vigente disciplina transitoria come di seguito indicato:

- 7,80% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 5,3 % e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 9,60% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 7,10% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 11,9% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 9,40% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale).

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previsti ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di

vigilanza richiede agli intermediari vigilati di misurare/valutare la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca (sia in chiave attuale, sia in chiave prospettica che in ipotesi di "stress") a fronte degli ulteriori rischi c.d. di "secondo pilastro" come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. Questa circostanza di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è, pertanto, dotata di processi, metodologie e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione e dell'evoluzione del contesto di riferimento ("Internal Capital Adequacy Assessment Process", ICAAP).

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene, nel continuo, con periodicità trimestrale, attraverso il monitoraggio di una serie di indicatori regolamentari e gestionali attinenti alla struttura patrimoniale e finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e al grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il pieno rispetto delle soglie di vigilanza prudenziale previste in genere per le banche, nonché quelle specifiche assegnate all'Istituto dalla Banca d'Italia a mezzo della capital decision.

Per ogni ulteriore approfondimento in merito al processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e alla consistenza e alla composizione dei fondi propri della Banca, si fa rinvio alla correlata informativa contenuta all'interno del documento di Informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro"), pubblicato dalla Banca sul proprio sito internet.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i ratios relativi siano coerenti con il profilo di rischio assunto dalla Banca nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate dalla Banca in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità".

Il patrimonio aziendale, determinato dalla somma di capitale sociale, riserve, e utile d'esercizio da destinare a riserve, è pari a 93.183 migliaia di Euro con un incremento del 12,45% rispetto all'analogo dato dello scorso esercizio.

Il patrimonio aziendale contribuisce a finanziare le attività fruttifere partecipando attivamente al processo di formazione della redditività: difatti il patrimonio libero, denominato "free capital" ammonta a 63.240 migliaia di Euro ed è pari a 67,87%.

Anno	anno	anno	variazione	variazione
Capitale libero	2023	2022	" +/-	%
Patrimonio di bilancio	92.331	82.869	9.462	11,42
Partecipazioni	(20.416)	(19.144)	1.272	6,64
Immobilizzazioni materiali	(9.527)	(9.053)	474	5,24
Sofferenze nette	-	-	-	-
Capitale di copertura	(29.943)	(28.197)	1.746	6,19
Capitale libero	62.388	54.672	7.716	14,11
Capitale libero/patrimonio	67,57	65,97		
Capitale copertura/patrimonio	32,43	34,03		

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2023	Importo 31.12.2022
1. Capitale	7	7
2. Sovrapprezzi di emissione	68	66
3. Riserve	81.207	76.372
- di utili	81.247	76.411
a) legale	67.371	63.809
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	14.083	12.917
- altre	(207)	(315)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	2.808	1.336
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.449	1.773
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(20)	(816)
- Attività materiali	379	379
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.240	5.088
Totale	92.331	82.869

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nella sottovoce 6) sono dettagliate nella successiva tabella B.2 "Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione".

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale	31/12/2023	Totale	31/12/2022
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(20)	-	(816)
2. Titoli di capitale	2.449	-	1.773	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	2.449	(20)	1.773	(816)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(816)	1.773	-
2. Variazioni positive	796	676	-
2.1 Incrementi di fair value	796	676	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
- di cui operazioni di aggregazione aziendale			
3. Variazioni negative	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
- di cui operazioni di aggregazione aziendale			
4. Rimanenze finali	(20)	2.449	-

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Per ogni ulteriore approfondimento in merito al processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e alla consistenza e alla composizione dei fondi propri, si fa rinvio alla correlata informativa contenuta all'interno del documento di informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro") della Cassa Raiffeisen Val Badia pubblicato sul proprio sito internet.

Di seguito si riportano i principali riferimenti inerenti agli elementi che compongono, rispettivamente, il CET1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2 al 31 dicembre 2023.

4.1 Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il CET 1 è costituito dai seguenti elementi:

- capitale sociale e sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili e di capitale;
- riserve da valutazione;
- "filtri prudenziali" inerenti alle attività e passività valutate al fair value;
- deduzioni per l'avviamento e le altre attività immateriali.

Altri aggiustamenti transitori del Capitale primario di classe 1.

4.2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa alla data non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT1.

4.3 Capitale di classe 2 (T2)

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa alla data non ha emesso le passività subordinate emesse le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2

2.1 Patrimonio di vigilanza

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	84.089	77.781
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(73)	(107)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	84.016	77.674
D. Elementi da dedurre dal CET1	(662)	(74)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	9	722
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	83.364	78.322
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	31	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1	(31)	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	28	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	(28)	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	83.364	78.322

Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali

Anno	2023	2022	variazioni	%
Patrimonio di Vigilanza	83.364	78.322	5.042	6,44
Coefficiente di solvibilità	23,76	23,86	-0,10	-0,42
Eccedenza di patrimonio	55.289	52.056	3.233	6,21
Operatività prevalente V/soci (min. 50%)	75,56	78,46	-2,90	-3,70
Operatività fuori zona competenza (max. 5%)	3,03	2,52	0,51	20,24

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra Capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (Cet 1 capital ratio) e totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 23,88%.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Come previsto dal 7° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successive integrazioni, si fa rimando all'informativa sui Fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al Pubblico del Terzo Pilastro.

PARTE G– OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDE

Nel corso dell'esercizio 2023, non sono avvenute operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalla banca direttamente con i membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, nonché con i dirigenti aventi responsabilità strategiche, e controparti ad essi collegati (in particolare familiari e società controllate dagli stessi e dai propri familiari).

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ad amministratori:		Importi
benefici a breve termine		95
altri benefici		9

Compensi ai Sindaci		Importi
benefici a breve termine		69
altri benefici		4

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica:	Importi
benefici a breve termine	471
benefici successivi al rapporto di lavoro	
altri benefici a lungo termine	21
indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	20

Vengono considerati dirigenti con responsabilità strategica, il direttore ed il vicedirettore

2. Informazioni sulle transazioni con parte correlate

Di seguito si elencano i dati di bilancio relativi alle società di cui considerate parti correlate:

Voce di bilancio		Cassa Raiffeisen Val Badia	Rvb Immobiliare srl
Voci dell'attivo		455.269	1.090
40.b	Crediti verso clientela	455.250	1.071
70.	Partecipazioni	19	19
Voci Conto Economico		23.926	68
10	Interessi attivi e proventi assimilati	23.926	68

Di seguito si elencano gli impegni delle persone fisiche considerate come parti correlate al 31/12/2023

Impegni	diretti	indiretti
Accordato	616	22
Utilizzato	97	5
Raccolta	2.169	2.888

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data di chiusura del bilancio al 31.12.2023, non esistono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Come previsto dalla disposizione della circolare nr. 262 del 27.12.2005 e successive modifiche della Banca d'Italia, banca non è tenuta a compilare la parte relativa all'informativa di settore in quanto intermediario non quotato.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Informazioni qualitative

Il principio contabile internazionale IFRS16 Leasing è stato approvato con Regolamento (UE) 217/1986 del 31 ottobre 2017. Questo standard ha la sua prima applicazione con decorrenza 1 gennaio 2019. Il principio contabile ora si applica anche ai contratti di locazione passivi, a medio e lungo termine. La nostra banca ha stipulato due contratti di affitto come locatari. Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, la Cassa Raiffeisen ha deciso di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dello standard IFRS 16 ed ai paragrafi E1 und E2 dello standard IFRS 1, secondo

cui non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

Informazioni quantitative

Locatore	Locatario	Somma da versare fino a scadenza	Importo affitto annuale	Scadenza contratto per legge
Comune La Valle, San Senese 1, 39030 La Valle	Cassa Raiffeisen Val Badia	39	12	31.03.2027
Colz Angela, Pidro 14, 39030 La Valle	Cassa Raiffeisen Val Badia	138	25	30.06.2029

Allegati 1:
Bilancio al 31.12.2023 della Rvb Immobiliare srl